



Università degli Studi di Napoli Federico II

Relazione sulla Autovalutazione dei Processi di Formazione dei Corsi di Laurea *Anno 2005*

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Maggio 2006

INDICE

1. Introduzione	pag. 3
1.1 Autovalutazione dei processi di formazione	
1.2 Esperienze di autovalutazione nell'Università di Napoli	
1.3 Il modello Autovalutazione dei Processi di Formazione e la Lista di Verifica	
1.4 Autovalutazione dei Corsi di Laurea nell'anno 2005	
2. Lista di Verifica: analisi quantitativa.....	pag. 7
2.1 Premessa: la rilevazione dei dati	
2.2 L'analisi dei dati	
3. Le relazioni di autovalutazione.....	pag. 12
3.1 Considerazioni generali	
3.2 Commenti sulle singole sezioni del modello	
4. Conclusioni.....	pag. 15
4.1 Conclusioni generali	
4.2 Commenti sull'analisi quantitativa	
4.3 Pregi e difetti	
4.4 Sviluppo futuro	

Allegati:

- 1) Grafici del punteggio di autovalutazione del singolo corso rispetto alla media di tutti i CdL
- 2) Grafici punteggi di autovalutazione dei CdL per singola domanda del questionario e relative tabelle di frequenza
- 3) Box-plot dei punteggi di autovalutazione per singola domanda

Abbreviazioni utilizzate:

APF = Autovalutazione dei Processi di Formazione; CdL = Corso di Laurea; CdS = Corso di Studio; GAV = Gruppo di AutoValutazione; NVA = Nucleo di Valutazione.

1. INTRODUZIONE

Questo documento riassume i risultati della prima applicazione di una procedura di autovalutazione dell'attività didattica a tutti i Corsi di Laurea (CdL) dell'Ateneo che si è svolta nel mese di novembre 2005 utilizzando una metodologia completamente informatizzata. Questa relazione vuole essere necessariamente sintetica nell'ottica di poter essere agevolmente letta da molti docenti. A tale scopo essa sarà resa disponibile sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo: <http://www.unina.it>, nella pagina del Nucleo di Valutazione (NVA).

<http://www.unina.it/ateneoFridericiano/nucleoValutazione/index.jsp>

I risultati qui descritti potranno essere oggetto di approfondimento in incontri con Presidi di Facoltà, Presidenti di Corso di Laurea e responsabili del processo di autovalutazione. Richieste di chiarimenti e/o approfondimenti possono essere indirizzati alla e-mail dell'Ufficio Pianificazione Strategica e Valutazione (UPSV): pianival@unina.it, che ha avuto la responsabilità di coordinare tutti gli aspetti organizzativi della procedura.

1.1 Autovalutazione dei processi di formazione

L'autovalutazione dei processi di formazione è una procedura di valutazione di norma basata su due fasi: una prima fase in cui componenti interne al Corso di Studio (CdS) da valutare (anche denominate GAV – Gruppi di AutoValutazione) effettuano una auto-analisi del CdS redigendo un apposito rapporto; una seconda fase in cui un gruppo di esperti esterni al CdS, sulla base del rapporto di autovalutazione, di una visita in situ e di un confronto con il GAV e con altre componenti del CdS, effettua una valutazione complessiva del CdS redigendo un documento finale. L'autovalutazione rappresenta pertanto solo una prima tappa di un processo più articolato in cui la valutazione finale risulta da un confronto critico ed è effettuata da valutatori esterni al corso di studio.

Procedure di autovalutazione vengono utilizzate sempre più frequentemente nelle università italiane seguendo un'esperienza che si è sviluppata in altre università dell'occidente industrializzato. La CRUI, in particolare, ha promosso in Italia con grande vigore la sperimentazione pionieristica del progetto Campus e, successivamente, di quello CampusOne, che hanno contribuito ad accrescere la cultura della autovalutazione ed hanno promosso la concreta applicazione su larga scala di modelli di autovalutazione. Mentre alcuni piccoli atenei hanno potuto applicare i modelli di autovalutazione proposti dalla CRUI a tutti i corsi di laurea, nei mega atenei l'applicazione è stata generalmente circoscritta ad un campione limitato dei corsi di laurea. L'impegno determinante della CRUI ha comunque consentito la formazione di un elevato numero di valutatori attraverso l'organizzazione di corsi e grazie alla disponibilità di esperti ad hoc.

1.2 Esperienze di autovalutazione nella Università di Napoli

L'Ateneo Federico II ha effettuato le sue prime esperienze autonome di autovalutazione dei CdS a partire dall'anno 1999/2000 utilizzando procedure che si

ispiravano al modello Campus. Una prima sperimentazione, nel 2000, è stata riservata a 16 CdS dell'Ateneo, rappresentativi di tutte le tipologie di CdS.

A partire dal 2001 il NVA ha cominciato a lavorare ad un nuovo modello di autovalutazione sviluppando una procedura auto-diagnostica in cui il CdS è considerato come insieme del flusso di processi (Fig. 1) che in esso si sviluppano. Questo modello di autovalutazione è imperniato sulla redazione, da parte di GAV interni ai CdS, di un Documento di Autovalutazione analitico e di una corrispondente Lista di Verifica. La Lista di Verifica, in particolare, rappresenta un documento sintetico che consente una immediata valutazione quantitativa dei punti di forza e di debolezza del CdS.

Contemporaneamente alla elaborazione di questo nuovo modello da parte del NVA, veniva sperimentato nell'Università di Napoli ed in altre Università italiane il modello CampusOne. Alla luce del nuovo modello CampusOne, il NVA ha progressivamente modificato il suo modello di Autovalutazione dei Processi di Formazione (APF) integrandolo di nuovi elementi e pervenendo alla versione attuale, che deve essere comunque considerato un modello in evoluzione dinamica e che è disponibile sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo: <http://www.unina.it>, nella pagina del Nucleo di Valutazione (NVA).

<http://www.unina.it/ateneoFridericiano/nucleoValutazione/index.jsp>

1.3 Il modello APF e la Lista di Verifica

Il modello APF è suddiviso in 7 sezioni corrispondenti alle 7 aree tematiche individuate nel diagramma di flusso a cui si è già fatto cenno (Fig. 1). Ciascuna sezione, denominata Dimensione o Processo, contiene al suo interno Fattori, Elementi e Domande che hanno la funzione di guidare i componenti del GAV nella stesura del rapporto di autovalutazione.

Le 7 sezioni sono denominate rispettivamente:

1. Responsabilità della Direzione;
2. Individuazione delle esigenze degli utenti e delle parti interessate;
3. Individuazione degli obiettivi dell'offerta formativa e dei processi formativi;
4. Progettazione del Corso di Laurea;
5. Individuazione ed acquisizione delle risorse;
6. Erogazione dei processi formativi;
7. Analisi dei risultati e pianificazione del miglioramento.

La Lista di Verifica è anch'essa suddivisa in 7 sezioni corrispondenti a quelle del modello APF. Ciascuna di esse consiste di 5 quesiti a cui va data una risposta quantitativa utilizzando un numero da 0 a 5, dove 0 corrisponde ad un quesito per nulla soddisfatto e 5 ad un quesito completamente soddisfatto. Le 7 sezioni della Lista sono precedute da una breve sezione in cui vengono richieste alcune informazioni generali sul CdS. Copia della Lista di Verifica è disponibile all'indirizzo: <http://www.unina.it>, nella pagina del Nucleo di Valutazione (NVA).

<http://www.unina.it/ateneoFridericiano/nucleoValutazione/index.jsp>

Legenda figura 1 “Schema flusso processi CdS e verifiche finali”

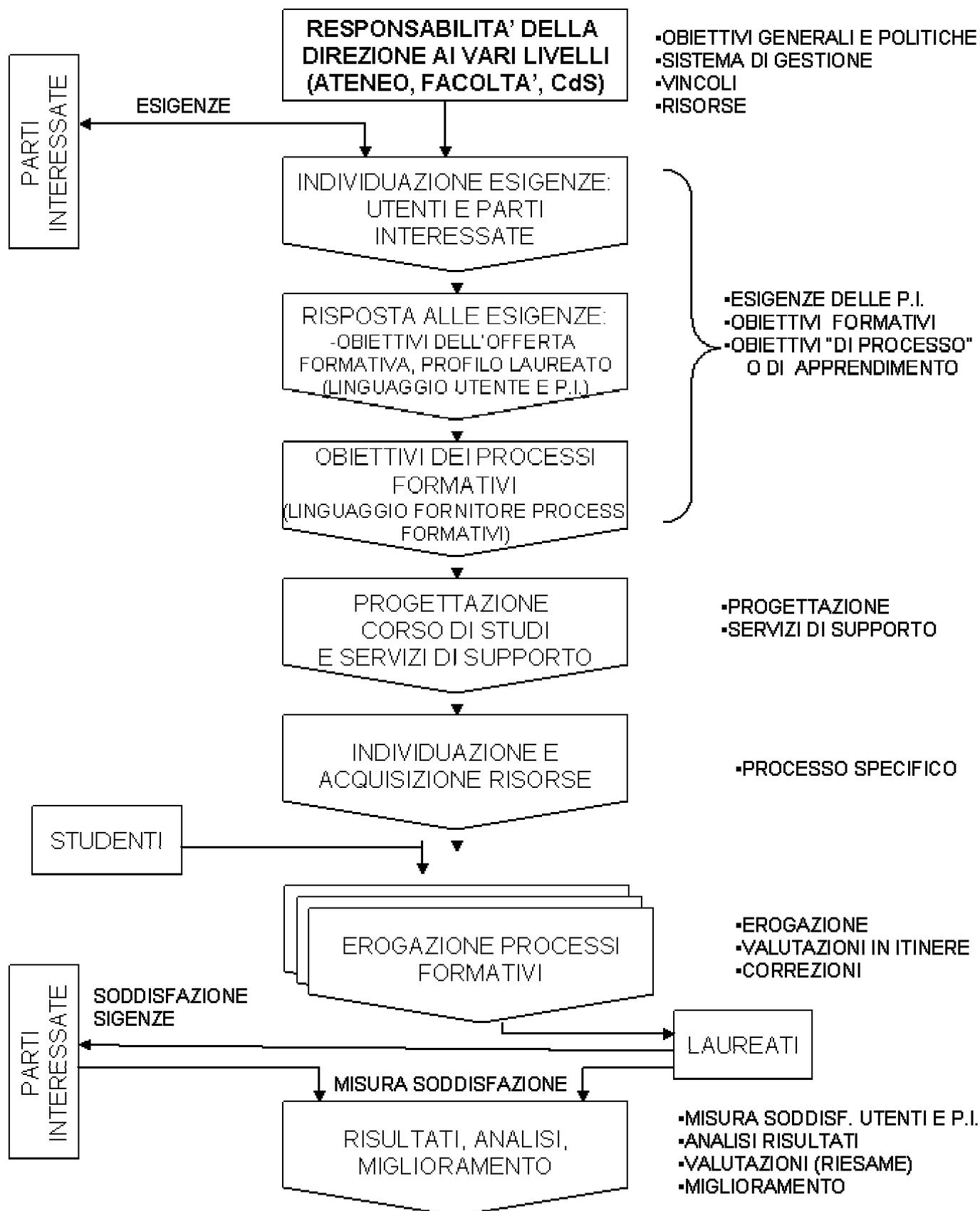
La figura rappresenta schematicamente il flusso dei processi formativi del CdS, che parte dall'individuazione delle esigenze degli utenti e delle parti interessate e termina con l'uscita dei laureati e la misura dell'efficacia dell'intero flusso di processi.

L'individuazione delle attese dei principali soggetti esterni (del mondo delle imprese, delle professioni, della pubblica amministrazione) che presumibilmente assorbiranno i futuri laureati, è chiaramente un input fondamentale del flusso - e condizione per la sua efficacia. Il coinvolgimento, non solo formale, di tali soggetti è condizione *sine qua non* per risultati di qualità.

Output del flusso sono i laureati. Così com'è importante avere un quadro il più fedele possibile delle attese, lo è altrettanto la misura dei risultati a fronte di tali attese. La parte terminale (in basso) della figura rappresenta sulla sinistra la misura della soddisfazione della parti interessate a fronte delle attese – e sulla destra la misura della soddisfazione dei laureati in relazione al percorso formativo. Mentre quest'ultima misura è prevista al termine del Corso di laurea, la prima dovrà essere fatta un tempo definito dopo l'uscita, il tempo necessario per avere un feedback significativo.

Figura 1

Schema flusso processi C.d.S. e verifiche finali



1.4 Autovalutazione dei Corsi di Laurea nell'anno 2005

Nell'anno 2005 il NVA ha applicato una procedura di autovalutazione a tutti i CdL (triennali) dell'Ateneo. Considerata la numerosità dei CdL (83) ed il grosso sforzo organizzativo richiesto, il NVA ha scelto di utilizzare una procedura semplificata che fosse incentrata essenzialmente sulla compilazione della Lista di Verifica del modello APF. Ha pertanto individuato, tramite i Presidi ed i Presidenti del CdL, 83 responsabili, uno per ciascun CdL e, in una riunione tenuta il 7 ottobre 2005, ha illustrato la metodologia generale della procedura di autovalutazione. Questa procedura è riassunta nel documento: Istruzioni procedura, disponibile all'indirizzo: <http://www.unina.it>, nella pagina del Nucleo di Valutazione (NVA).

<http://www.unina.it/ateneoFridericiano/nucleoValutazione/index.jsp>

In sostanza, è stato richiesto a ciascun responsabile di CdL di:

1. formare un gruppo di autovalutazione interno al CdL;
2. procedere all'autovalutazione del CdL stesso utilizzando la Lista di Verifica del modello APF;
3. compilare la Lista di Verifica on-line entro il 30-11-2005.
4. Era richiesta inoltre, ma lasciandola opzionale, la redazione di un documento finale da inviare al NVA entro la stessa data.

Nel prossimo paragrafo vengono descritti e commentati i risultati dell'analisi quantitativi relativi alla Lista di Verifica. Nel paragrafo successivo vengono invece riportati alcuni commenti sulle relazioni conclusive.

2. LISTA DI VERIFICA: ANALISI QUANTITATIVA

2.1 Premessa: la rilevazione dei dati

Il dataset utilizzato è generato dalla compilazione della “Lista di Verifica” nell’ambito della procedura di autovalutazione nel novembre 2005. L’unità di analisi è costituita dagli 83 CdL (triennali) che costituiscono l’offerta formativa dell’Ateneo per l’a.a. 2004/05. I dati raccolti si riferiscono a 78 CdL che hanno completato la procedura on-line entro la scadenza prevista ed ai restanti 5 CdL che hanno comunque compilato, seppure in ritardo, la Lista di Verifica. Tutti gli 83 CdL hanno fornito dati completi e sono stati pertanto inclusi tutti nell’analisi. Tre coppie di dati sono risultati identici. Il motivo della identità è stato giustificato dalla assente o scarsa differenziazione, anche solo organizzativa, di alcuni CdL, al punto che due coppie di CdL hanno formato un gruppo unico di valutatori. Queste coppie di dati sono state tenute comunque distinte nell’analisi.

Viene qui riportata nuovamente una copia della Lista di Verifica in una versione leggermente modificata rispetto a quella utilizzata durante la procedura: all’atto della raccolta dati, infatti, le 5 domande relative a ciascuna delle 7 aree tematiche (dimensioni) sono state rinominate, ai fini dell’analisi statistica, pur mantenendo la numerazione originale da 1 a 5.

Per l’elaborazione delle informazioni raccolte è stato utilizzato il package SPSS (Statistical Package for the Social Sciences).

Lista di Verifica utilizzata ai fini dell’analisi dei dati

1. Responsabilità della Direzione

- rdi1 E' stata verificata la coerenza fra obiettivi del CdL ed obiettivi generali della Facoltà e dell'Ateneo?
- rdi2 Le politiche, la struttura e l'organizzazione della Facoltà e dell'Ateneo facilitano il raggiungimento degli obiettivi del CdL?
- rdi3 Sono state definite ed assegnate le responsabilità di direzione e coordinamento del CdL?
- rdi4 Sono stati identificati e documentati il flusso di processi attraverso i quali si articola l'attività del CdL?
- rdi5 E' stata organizzata la comunicazione formale fra tutte le parti che a diverso titolo afferiscono al CdL?

2. Individuazione delle esigenze degli utenti e delle parti interessate

- eui1 Sono state individuate e documentate le motivazioni per l'istituzione del CdL?
- eui2 Sono state individuate e documentate le attese della società e del mercato?
- eui3 Sono state individuate e contattate le parti interessate (tutti coloro che, a qualche titolo, hanno interesse nel CdL)?
- eui4 Sono stati previsti e quantizzati i possibili sbocchi occupazionali?
- eui5 Sono stati effettuati confronti, su queste problematiche, con CdL di altri Atenei?

3. Individuazione degli obiettivi dell’offerta formativa e dei processi formativi

- off1 E' stato definito e documentato il profilo professionale e culturale del laureato che il CdL vuole formare?
- off2 Sono stati individuati gli obiettivi formativi del CdL ed i criteri per individuare e definire quegli obiettivi formativi?
- off3 Sono stati definiti i rapporti tra i contenuti culturali ed i contenuti professionalizzanti?
- off4 E' stato effettuato il confronto con altri CdL della stessa tipologia italiani o stranieri?
- off5 Sono state previste e rese operative azioni mirate all'adeguamento periodico degli obiettivi del CdL?

4. Progettazione del Corso di Laurea

- pcl1 I contenuti dell’offerta formativa sono adeguati rispetto agli obiettivi di apprendimento stabiliti?
- pcl2 La struttura dell’offerta formativa è adeguata rispetto agli obiettivi di apprendimento stabiliti?
- pcl3 Le risorse di personale docente sono state adeguatamente individuate ed impiegate?
- pcl4 I servizi di supporto per le attività di formazione sono adeguatamente organizzati e gestiti?
- pcl5 Sono previste e rese operative attività di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro?

5. Individuazione ed acquisizione delle risorse

- iar1 Sono state definite e documentate le competenze della docenza rispetto ai settori scientifico disciplinari del CdL?
- iar2 Sono stati definiti e documentati i criteri di selezione della docenza extra-accademica?
- iar3 Sono adeguate per numerosità e competenze le disponibilità in termini di personale tecnico-amministrativo e di supporto del CdL?
- iar4 Vengono intraprese azioni per la formazione pedagogica del personale docente e del personale tecnico-amministrativo e di supporto?
- iar5 Sono adeguate le risorse complessive effettivamente a disposizione ed utilizzate dal CdL?

6. Erogazione dei processi formativi

- epf1 Sono previste e rese operative azioni per tenere sotto controllo l'organizzazione didattica complessiva?
- epf2 Sono tenute sotto controllo le attività di formazione per ciascun corso di insegnamento?
- epf3 Viene incentivata e verificata la partecipazione attiva degli studenti alle attività formative?
- epf4 Vengono forniti ai docenti di ogni corso di insegnamento dati statistici sulla carriera degli studenti?

epf5 Viene verificata l'adeguatezza delle metodologie didattiche in relazione agli obiettivi di apprendimento stabiliti?

7. Analisi dei risultati e pianificazione del miglioramento

rpm1 Vengono analizzati i risultati in termini di capacità di attrazione del CdL e di efficacia interna ed esterna?

rpm2 Sono adeguate ed efficaci le modalità di valutazione del processo formativo?

rpm3 Sono previste e rese operative azioni per identificare, prevenire e correggere irregolarità e disfunzioni nell'attuazione della programmazione didattica?

rpm4 Viene effettuato periodicamente un riesame del sistema organizzativo del CdL?

rpm5 Vengono intraprese azioni conseguenti al riesame e viene verificata l'efficacia di tali azioni?

L'analisi dei dati

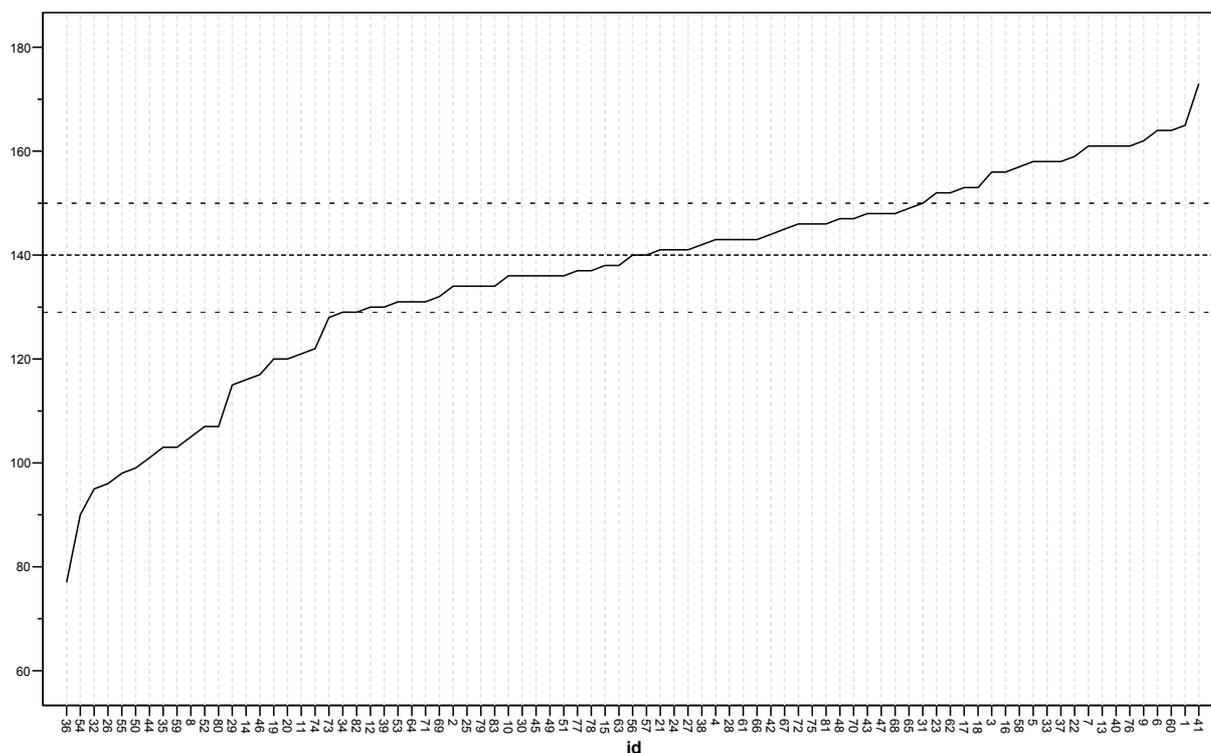
L'analisi quantitativa dei dati raccolti è discussa in questo paragrafo. La rappresentazione grafica dei dati è tuttavia principalmente contenuta nei files allegati a cui si fa di volta in volta riferimento.

I risultati dell'analisi, benché accessibili a tutti, sono presentati in forma anonima. Viene però utilizzato un codice numerico che permetterà a ciascun responsabile di individuare il proprio CdL.

E' importante ricordare che i risultati di questa analisi non hanno assolutamente il significato di una valutazione oggettiva dal momento che essi sono essenzialmente basati sulla auto-percezione che i valutatori hanno dei CdL a cui essi stessi appartengono. A maggior ragione non appare assolutamente fondato e proponibile alcun tentativo di utilizzare questi dati per confrontare tra loro differenti CdL.

1. Il primo aspetto che emerge evidente dall'analisi dei dati è la grande variabilità tra i differenti CdL nel dato quantitativo globale di autovalutazione. Le domande della Lista di Verifica sono 35. Il valore numerico della risposta a ciascuna domanda può variare tra 0 e 5. Il punteggio massimo globale conseguibile è $35 \times 5 = 175$; il minimo è naturalmente 0. I punteggi di autovalutazione che si sono attribuiti i CdL si collocano, con continuità, tra 77, il CdL che ha il valore complessivo più basso, e 173, il CdL che ha il valore complessivo più elevato (Grafico 1).

Grafico 1 totale dimensioni



E' altresì evidente che i gruppi di autovalutazione dei CdL si sono mediamente attribuiti valori elevati. In una scala tra 0 e 5 il valore medio è 2.5, che corrisponderebbe, su 35 domande, ad un valore complessivo di 87.5. Un solo CdL si colloca al di sotto di questo valore con un punteggio complessivo di 77 ed un valore medio di 2.2 per domanda. Tutti gli altri CdL si collocano al di sopra di questo valore. Anche considerando che la scala da 0 a 5 possa essere stata percepita male, e cioè come una scala tra 1 e 5, solo 10 CdL su 83 si collocherebbero comunque al di sotto del valore medio. Permane pertanto un valore di autopercezione dei valutatori dei CdL mediamente elevato.

2. Se si analizzano le risposte ai 35 singoli quesiti, considerando il valore medio della risposta a ciascuno di essi, si osserva che questo varia tra 1.9 e 4.7 (Grafico 2).

I quattro quesiti col valore più elevato risultano:

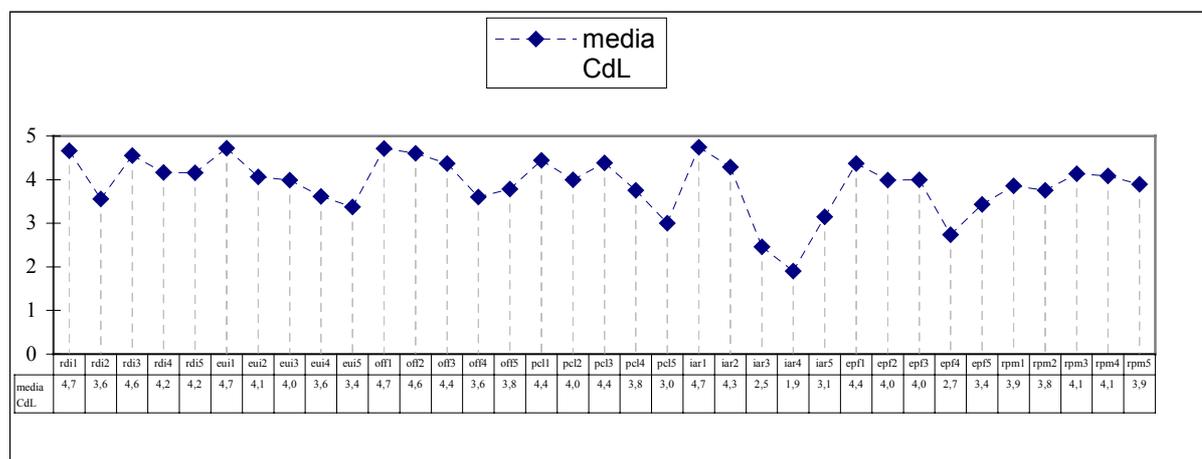
- rdi1 E' stata verificata la coerenza fra obiettivi del CdL ed obiettivi generali della Facoltà e dell'Ateneo?
- eui1 Sono state individuate e documentate le motivazioni per l'istituzione del CdL?
- off1 E' stato definito e documentato il profilo professionale e culturale del laureato che il CdL vuole formare?
- iar1 Sono state definite e documentate le competenze della docenza rispetto ai settori scientifico disciplinari del CdL?

Queste domande fanno tutte riferimento ad obblighi formali che sono preliminari all'attivazione di ciascun CdL.

Al contrario, risultano col valore più basso (al di sotto del punteggio 3) i seguenti tre quesiti:

- iar4 Vengono intraprese azioni per la formazione pedagogica del personale docente e del personale tecnico-amministrativo e di supporto?
- iar3 Sono adeguate per numerosità e competenze le disponibilità in termini di personale tecnico-amministrativo e di supporto del CdL?
- epf4 Vengono forniti ai docenti di ogni corso di insegnamento dati statistici sulla carriera degli studenti?

Grafico 2 Valore medio della risposta ad ogni quesito di tutti i CdL



Questi quesiti si riferiscono ad impegni che non sono formalmente richiesti al CdL suggerendo, come peraltro atteso, che l'adempimento di obblighi formali costituisca globalmente una priorità nell'attenzione dei CdL.

Ciascun responsabile di CdL, utilizzando il proprio codice numerico, può confrontare il valore delle risposte della propria Lista di Verifica col valore medio delle risposte di tutti i CdL (Allegato 1).

Inoltre, può essere interessante per ciascun CdL, oltre a verificare come le proprie risposte si collocano rispetto alla media, analizzare il punteggio relativo ad un numero limitato di quesiti chiave, per i quali si presume sussistano maggiori difficoltà (storiche e culturali per le nostre Università pubbliche) che si oppongono ad una realizzazione ad alto livello qualitativo:

- 1/rdi4
- 2/eui2-eui3-eui4-eui5
- 3/off4
- 4/pcl5
- 5/iar4
- 6/epf5
- 7/rpm1-rpm2-rpm3-rpm4-rpm5

3. Se si approfondisce l'analisi della distribuzione dei punteggi di autovalutazione dei corsi di laurea per singola domanda (Allegato 2) si può ulteriormente evidenziare per quali domande la maggioranza dei corsi ha attribuito il punteggio di autovalutazione più elevato (5).

In particolare il 70-80% dei corsi ritiene di avere il grado massimo per le seguenti attività:

- Individuato e documentato le motivazioni per l'istituzione del CdL (eui1).
- Definito e documentato le competenze della docenza rispetto ai settori scientifico disciplinari del CdL (iar1).
- Definito ed assegnato le responsabilità di direzione e coordinamento del CdL (rdi3).
- Definito e documentato il profilo professionale e culturale del laureato che il CdL vuole formare (off1).
- Verificato la coerenza fra obiettivi del CdL ed obiettivi generali della Facoltà e dell'Ateneo (rdi1).

In misura minore, il 55-65% dei corsi ritiene di avere:

- Individuato gli obiettivi formativi del CdL ed i criteri per individuare e definire quegli obiettivi formativi (off2).
- Definito e documentato i criteri di selezione della docenza extra-accademica (iar2).
- Ritenuto che i contenuti dell'offerta formativa sono adeguati rispetto agli obiettivi di apprendimento stabiliti (pcl1).
- Previste e rese operative azioni per tenere sotto controllo l'organizzazione didattica complessiva (epf1).

Infine i punteggi minori risultano per le seguenti domande:

- Vengono intraprese azioni per la formazione pedagogica del personale docente e del personale tecnico-amministrativo e di supporto? (iar4).
- Sono adeguate per numerosità e competenze le disponibilità in termini di personale tecnico amministrativo e di supporto del CdL? (iar3).
- Sono adeguate le risorse complessive effettivamente a disposizione ed utilizzate dal CdL? (iar5)
- Sono previste e rese operative attività di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro (pcl5).
- Vengono forniti ai docenti di ogni corso di insegnamento dati statistici sulla carriera degli studenti (epf4).

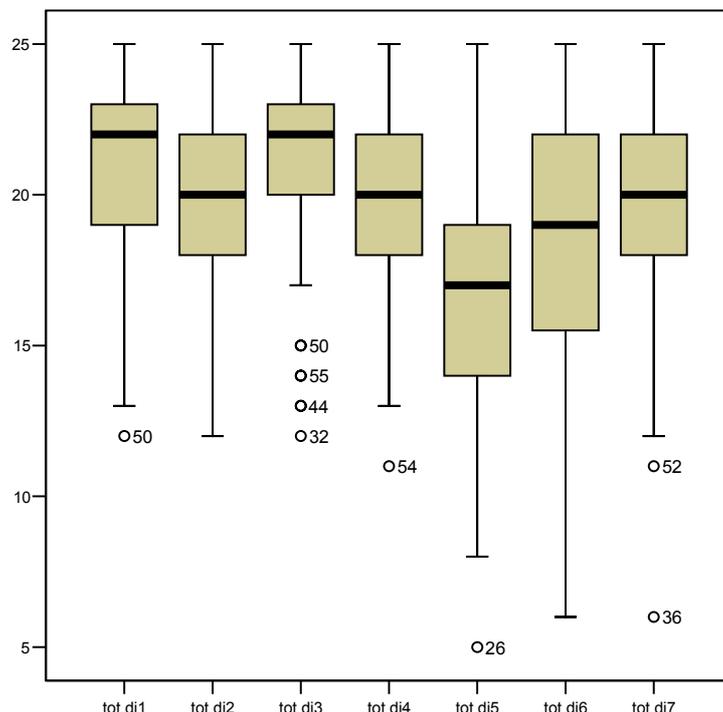
Il risultato di questa analisi è pienamente sovrapponibile con quella più generale del Grafico 2. E' interessante notare come la distribuzione dei punteggi per singola domanda rispecchi, in certa misura, la struttura organizzativa del modello. I primi quesiti di ciascuna delle 7 sezioni sono al tempo stesso quelli che più fanno riferimento ad obblighi rilevanti, oltre che formali, e quelli che ricevono con più elevata frequenza punteggi elevati. Al contrario, i quesiti successivi sono quelli meno formali e più specifici e ricevono mediamente punteggi più bassi.

Le valutazioni più negative in assoluto riguardano i criteri dove la responsabilità è di altri, confermando forse una tendenza all'autocompiacimento come "fornitori" e ad un atteggiamento anche critico come "clienti".

Ciò è visivamente ben illustrato dall'andamento dei grafici dell'Allegato 2.

4. Le singole sezioni della Lista di Verifica sono state infine analizzate utilizzando l'approccio esplorativo del grafico box-plot (Grafico 3).

Grafico 3 Box-plot per le 7 sezioni della lista di verifica



Mediante tale approccio è possibile l'individuazione dei corsi la cui autovalutazione si discosta sensibilmente dai punteggi attribuiti dai restanti CdL. Emergono in particolare 8 corsi (id: 26, 32, 36, 44, 50, 52, 54, 55) che richiamano una maggiore attenzione nell'analisi. Infine, l'analisi esplorativa mediante box plot della distribuzione dei punteggi di autovalutazione, condotta per singola domanda, permette di confrontare visivamente le differenze nelle distribuzioni (Allegato 3). E' inoltre possibile mediante questa analisi individuare ulteriori valori che si discostano significativamente dal resto della distribuzione e su cui appare pertanto interessante focalizzare l'attenzione.

In ultimo il grafico pone immediatamente in evidenza una differenziazione dei profili delle 7 sezioni (dimensioni) della lista di verifica, in base ai punteggi di autovalutazione attribuiti.

Difatti, se si considera il valore medio delle risposte per ciascuna sezione, si osserva che la **sezione 3** (Individuazione degli obiettivi dell'offerta formativa e dei processi formativi) risulta col valore più elevato di 21 (4.2 in media per domanda), non molto diverso dalla **sezione 1** (Responsabilità della Direzione), mentre la **sezione 5** (Individuazione ed acquisizione delle risorse) risulta col valore più basso di 16 (3.3 in media per domanda).

3. LE RELAZIONI DI AUTOVALUTAZIONE

A conclusione della procedura, 29 degli 83 CdL, quindi poco più di 1/3, hanno redatto una relazione finale di accompagnamento alla Lista di Verifica. Una frazione apprezzabile, considerando che si trattava di una scelta opzionale. Queste relazioni finali sono tuttavia documenti molto eterogenei per dimensione e per contenuto.

Sei o sette relazioni su 29 sono dettagliate e 3-4 hanno la struttura di un vero rapporto di autovalutazione, rivelando una expertise dei redattori che verosimilmente deriva dall'aver già partecipato ad altre esperienze analoghe. Tutte le altre relazioni sono commenti, più o meno brevi, alla Lista di Verifica. Alcune relazioni sono molto simili tra loro ed appaiono ispirate l'una dall'altra.

Nel corso dell'anno accademico 2005-06 il NVA ha previsto di incontrare alcuni responsabili di CdL come momento conclusivo della procedura di autovalutazione. In quella occasione, oltre a commentare la Lista di Verifica, si procederà ad una discussione ampia e specifica dei contenuti delle relazioni. Vengono invece qui riportate alcune considerazioni generali e commenti sulle singole sezioni del modello che possono essere di interesse comune.

3.1 Considerazioni generali

L'analisi delle relazioni rivela che molti valutatori hanno aderito in maniera attiva alla procedura effettuando una analisi critica del CdL e pervenendo, ma solo in qualche caso, alla individuazione di criticità ed alla pianificazione di azioni correttive.

Va altresì rilevato l'atteggiamento di dissenso critico emerso da qualche altra relazione. La partecipazione alle procedure di autovalutazione può essere vissuta dai docenti come un ulteriore onere, di natura burocratica (ulteriori riunioni, ulteriori compiti che si aggiungono a quelli istituzionali, ulteriore tempo 'perso', altre carte da scrivere), che viene calato dall'alto da una amministrazione che è vissuta spesso (a ragione o a torto) come una entità antagonista. L'adesione di conformità alle procedure di valutazione rischia effettivamente di gravare il CdL di ulteriori oneri burocratici/amministrativi, senza peraltro generare benefici equipollenti. Quella della valutazione è una scommessa che si deve giocare fino in fondo nella convinzione che gli elementi di miglioramento qualitativo che ad essa si accompagnano alla lunga ripagano ampiamente l'impegno profuso.

Qualcuna delle relazioni conteneva commenti sulla natura del modello che è stato considerato in un caso di natura 'aziendalistica'. È opinione del NVA che l'idea, totalmente condivisa, di una università come centro che genera e trasmette i saperi non debba essere disgiunta dal concetto di organizzazione che deve operare con efficacia ed efficienza nei processi di formazione, rispondendo alle esigenze del mondo del lavoro e della società di cui è parte.

Molte relazioni hanno segnalato la presenza nella Lista di Verifica di quesiti poco chiari, potenziali ripetizioni e rischi di interpretazioni differenti. Tutti questi commenti rappresentano preziose informazioni che saranno utilizzate per migliorare il modello in previsione delle applicazioni future.

3.2 Commenti sulle singole sezioni del modello

Informazioni generali.

- La domanda: 'durata in anni' del CdL, è apparsa priva di senso considerato che le lauree da valutare erano tutte triennali. D'altro canto qualcuno ha obiettato che la domanda non tiene conto dei contratti che possono avere durata diversa.

Il modello era stato predisposto per valutare anche le lauree specialistiche e quelle a ciclo unico: la domanda aveva l'unico scopo di discriminare tra queste in maniera più immediata rispetto alla lettura dei codici.

-Sulla domanda: 'N° esami complessivo' ci sono stati due tipi di commenti: il primo, che il riferimento corretto è ai crediti; il secondo, che non si tiene conto dei contratti.

La domanda doveva unicamente servire a fornire un'idea della frammentazione dei crediti in corsi di insegnamento. Forse questa informazione va ripensata.

1. Responsabilità della Direzione.

La domanda 1.4 (Sono stati identificati e documentati il flusso di processi attraverso i quali si articola l'attività del CdL?) è apparsa poco chiara.

Forse richiede una conoscenza più specifica ed approfondita del modello. Alcuni quesiti includono infatti volutamente due aspetti. Il valore numerico da attribuire alla risposta deve tenere conto di entrambi.

2. Individuazione delle esigenze degli utenti e delle parti interessate.

Per la domanda 2.4 (Sono stati previsti e quantizzati i possibili sbocchi occupazionali?) vale il commento relativo alla 1.4.

La domanda 2.5 (Sono stati effettuati confronti, su queste problematiche, con CdL di altri Atenei?) è apparsa simile alla 3.4 (E' stato effettuato il confronto con altri CdL della stessa tipologia italiani o stranieri?) poiché in entrambi si chiede se è stato effettuato un confronto con altri CdL.

Le problematiche sono tuttavia diverse: nella 2.5 il confronto riguarda le esigenze degli utenti e delle parti interessate; nella 3.4, invece, gli obiettivi dell'offerta formativa e dei processi formativi.

3. Individuazione degli obiettivi dell'offerta formativa e dei processi.

Per la domanda 3.4 si veda il commento relativo alla domanda 2.5.

Per la domanda 3.5 (Sono state previste e rese operative azioni mirate all'adeguamento periodico degli obiettivi del CdL?) si veda il commento relativo alla domanda 1.4.

4. Progettazione del Corso di Laurea.

Per la domanda 4.3 (Le risorse di personale docente sono state adeguatamente individuate ed impiegate?) si veda sempre il commento relativo alla domanda 1.4.

5. Individuazione ed acquisizione delle risorse.

C'è stata, rispetto a questa sezione, una diffusa protesta per carenza di risorse. E' un fatto che l'incremento di numerosità dei CdL non è stato accompagnato da incremento di risorse. Una riflessione sulle risorse va forse anche fatta, in via preliminare, al momento dell'attivazione di ciascun CdL. Vi è inoltre il problema che i CdL non hanno risorse proprie: tutte le risorse sono delle Facoltà e/o dei Dipartimenti. L'auspicio è di una migliore distribuzione ed utilizzazione delle risorse disponibili.

Emerge dalle relazioni che la formazione pedagogica del docente è considerata da alcuni una sorta di tabù. Il docente supera un concorso, dopodiché egli è perfetto ed intoccabile. Appare necessario aprire un dibattito su queste problematiche.

6. Erogazione dei processi formativi.

In alcune relazioni viene espressa la difficoltà e la delicatezza della verifica delle metodologie didattiche. Viene inoltre ricordato il rispetto dell'autonomia didattica del docente. E' evidente che le due esigenze devono essere temperate.

Resta altresì un problema, apparentemente in via di soluzione, della non-disponibilità dei dati statistici. E' interessante riportare l'osservazione di chi ritiene che la divulgazione tra i docenti di dati statistici sulla carriera degli studenti può essere controproducente. Queste opinioni, naturalmente, sono la spia di modi diversi di concepire il concetto di qualità di un CdL. Appare evidente che anche su questo tema vi è necessità di aprire un confronto.

Per quanto concerne invece la domanda 6.2 (Sono tenute sotto controllo le attività di formazione per ciascun corso di insegnamento?) occorre precisare che la richiesta è di porre sotto controllo le attività di formazione, non i docenti.

7. Analisi dei risultati e pianificazione del miglioramento.

Non vi sono stati commenti particolari su questa sezione benché emerga che vi sia uno scarso impegno globale nella direzione della pianificazione del miglioramento della qualità.

4. CONCLUSIONI

4.1 Conclusioni generali

E' importante rimarcare che questa è stata la prima applicazione di una procedura di autovalutazione a tutti i CdL (triennali) dell'Ateneo. E' atteso che l'impatto che essa ha avuto ed avrà sulle problematiche della valutazione nell'Ateneo sia ampio dal momento che la procedura ha coinvolto un gran numero di unità di personale docente. Era richiesto infatti che ogni gruppo di autovalutazione fosse composto di almeno 3 docenti e si presume quindi che i docenti complessivamente coinvolti siano stati circa 250.

Il NVA è consapevole di avere avviato un processo di grande rilevanza per la vita dell'Ateneo e di avere necessariamente prodotto effetti collaterali che possono anche avere generato malumori nel corpo docente, considerata la portata dei problemi organizzativi che sono stati affrontati. Si vuole qui tuttavia rimarcare soprattutto gli effetti positivi di questo processo che costituisce solo il primo passo verso una piena assunzione di responsabilità collegiale ed individuale della rilevanza delle problematiche affrontate.

La procedura di autovalutazione, nella forma in cui è stata finora applicata, non ha un significato di valutazione né assoluto né comparativo. Riflette unicamente l'autopercezione che i docenti responsabili preposti alla valutazione hanno del CdL a cui appartengono. Questa procedura, allo stato attuale, deve servire a ciascun CdL, nel momento in cui si autovaluta, per individuare i propri punti di forza e punti di debolezza per proporre conseguentemente interventi correttivi. D'altro canto, queste prime esperienze allargate a tutti i CdL devono aiutare ad uniformare progressivamente i criteri di autovalutazione nella prospettiva di trarre vantaggio in futuro anche da analisi di carattere comparativo. Si ricorda che l'adesione a procedure di autovalutazione rappresenta uno dei parametri che verrà utilizzato nella ripartizione di risorse finanziarie da parte del Ministero.

E' estremamente incoraggiante che l'adesione alla procedura di autovalutazione sia stata molto ampia per numerosità dei docenti e molto soddisfacente per impegno e partecipazione. Questo commento acquista particolare significato se si considera che i responsabili, ed i loro collaboratori, hanno potuto usufruire di un periodo di addestramento alle procedure di autovalutazione particolarmente breve e certamente insufficiente. E' stato, in questo senso, di grande aiuto che alcuni dei partecipanti avessero già una expertise acquisita attraverso la partecipazione ai progetti Campus e CampusOne. Sarà altresì importante per il futuro l'esperienza che molti docenti hanno fatto quest'anno accademico partecipando ai corsi per valutatori che sono stati promossi col progetto Campus Campania dai professori Zollo e Saiello.

E' senza dubbio positivo che non sono stati riscontrati problemi reali nel corso della applicazione della procedura di autovalutazione. Unico neo resta forse quello, comune a molti altri processi, della carente comunicazione tra docenti e strutture all'interno dell'Ateneo. Il NVA ha già in passato rimarcato, tra l'altro, la necessità di migliorare l'utilizzo della e-mail, che dovrebbe essere certamente allargato a tutti i docenti e che forse condurrebbe anche ad un piccolo incremento nella capacità di utilizzo delle altre risorse informatiche.

4.2 Commenti sull'analisi quantitativa

L'analisi quantitativa dei risultati ha mostrato innanzitutto una grande variabilità nei livelli di autopercezione dei CdL da parte dei valutatori interni. Appare dubbio che la

variabilità rifletta reali ampie differenze nella qualità dell'organizzazione di differenti CdL. Sembra invece più probabile che vi siano differenze di interpretazione dei quesiti e differenze di auto-percezione. Ma questa sarà l'ipotesi da verificare/confutare con successive rilevazioni di dati ed analisi future.

Il secondo elemento che emerge dall'analisi dei dati è la globale buona/ottima opinione che i valutatori interni hanno espresso rispetto alla qualità del CdL a cui appartengono. Se ciò riflette il reale livello di qualità dei CdL dovrà essere verificato attraverso un confronto tra NVA e gruppo di valutatori di ciascun CdL. Sarà utile effettuare anche un confronto con l'opinione degli studenti per verificare se le percezioni degli studenti e dei docenti/valutatori coincidono ovvero sono difformi.

Perché i gruppi di valutatori interni hanno considerato in generale i CdL dell'Ateneo di buona/ottima qualità? Formuliamo tre ipotesi schematiche:

- a) i CdL dell'Ateneo sono davvero mediamente di elevato livello qualitativo;
- b) la valutazione positiva è conseguenza della autoreferenzialità che ancora rappresenta un male grave dell'università;
- c) la valutazione positiva è stata una scelta 'tattica' che ha la funzione di 'apparire' migliori di quanto non si sia realmente in un difetto di comprensione del significato vero di questo processo di autovalutazione, e cioè il miglioramento della qualità.

Il giudizio generoso che i docenti del CdL mediamente si attribuiscono potrebbe anche riflettere, non tanto il risultato conseguito, quanto lo sforzo profuso nel conseguirlo. Questo rappresenterebbe un elemento negativo rispetto allo sviluppo futuro perché potrebbe indicare che il margine per operare il necessario miglioramento sia alquanto ridotto.

Infine un commento sull'anonimato nell'analisi dei risultati. Non si tratta di un problema di privacy. Le considerazioni che hanno indotto il NVA a mantenere anonimi i risultati, tranne che per i diretti interessati, sono due. La prima è che i risultati di questo processo di autovalutazione non sono evidentemente comparabili tra i differenti CdL ed è sembrato opportuno disincentivare eventuali confronti. La seconda è che la funzione del processo di autovalutazione è quella di produrre miglioramento e che solo ciascun CdL ha una reale utilità nella identificazione dei dati ai fini di una loro analisi critica.

4.3 Pregi e difetti

Questa procedura di autovalutazione, nella forma in cui è stata applicata, ha il pregio di essere semplice, snella ed agile. Il format unico, compilabile in rete, consente sia la rapida compilazione che la agevole raccolta dei dati. Inoltre il modello permette una analisi quantitativa idonea ad individuare prontamente risultati che si discostano dalle medie e che meritano pertanto ulteriore attenzione.

Questa prima sperimentazione su larga scala è inoltre servita a rendere palesi alcune problematiche chiave come la rilevanza della formazione e della incentivazione dei valutatori e l'importanza di ottimizzare la qualità della comunicazione.

Tra i difetti va segnalato che il modello potrebbe essere compilato senza operare, come richiesto e necessario, una vera autodiagnosi e risultare pertanto poco utile e poco informativo. In altri termini i valutatori potrebbero aderire per conformarsi alle richieste della amministrazione senza peraltro effettuare la vera e propria autovalutazione. E' anche importante evitare che a questa modalità di autovalutazione, nella sua attuale applicazione, venga attribuito il significato di una valutazione oggettiva ed assoluta.

4.4 Sviluppo futuro

Il prosieguo immediato di questa procedura di autovalutazione prevede due ulteriori tappe: la prima è la diffusione e discussione dei risultati; la seconda è l'incontro tra NVA e responsabili di singoli CdL. Questa seconda tappa ha lo scopo sia di generare in ciascun CdL quelle riflessioni critiche che devono portare ad individuare gli elementi di criticità del CdL e le azioni correttive necessarie, sia di pervenire a valutazioni complessive più 'oggettive'.

Nell'anno 2006-07 sarà applicata nuovamente una procedura di autovalutazione a tutti i CdL dell'Ateneo. La procedura sarà verosimilmente allargata ad altri CdS. Sarà nuovamente utilizzata la Lista di Verifica, opportunamente modificata a seguito dei commenti ricevuti. Converrà forse evitare una ristrutturazione radicale sia alla luce del fatto che essa è stata complessivamente bene accettata, con indicazioni di modifiche marginali, sia per evitare di porre i valutatori, ancora una volta, di fronte ad uno strumento totalmente nuovo.

Per evitare il rischio di avere una adesione di conformità, nelle applicazioni future del processo di autovalutazione, verrà richiesto a tutti i CdL di produrre un documento conclusivo da cui emergano, sotto il profilo diagnostico, almeno 3 punti di forza e 3 punti di debolezza del CdL e, sotto il profilo terapeutico, almeno 3 azioni correttive che saranno promosse. Ciò sia allo scopo di ridurre la soggettività approfondendo il livello di analisi, sia per sottolineare la rilevanza di far seguire alla valutazione adeguate azioni di miglioramento e di pubblicizzarle tra gli utenti e le altre parti interessate.

L'autovalutazione è una importante opportunità che viene offerta ai CdL, ma solo nel momento in cui essa apparirà produrre il miglioramento atteso potrà essere accettata completamente dagli utenti ed utilizzata quindi nella maniera più appropriata.

Allegato 1

Grafici del punteggio autovalutazione del singolo corso rispetto alla media di tutti i CdL

Legenda:

Nei successivi grafici è confrontato il punteggio di autovalutazione attribuito dal singolo corso rispetto alla media dei punteggi complessiva per tutti i CdL.

Sono presentati, quindi, 83 grafici, uno per ogni corso, quest'ultimo è identificato tramite il codice docente responsabile (id) già utilizzato nella fase di compilazione on line della lista di verifica.

Le barre rappresentano il punteggio di autovalutazione attribuito dal corso ad ogni domanda (utilizzando una scala da 0 a 5). La linea spezzata indica il punteggio medio complessivo di tutti i CdL.

Così ad es. il primo grafico del corso (id01) indica che il punteggio attribuito dal corso alla domanda *rdi2* è notevolmente superiore rispetto alla media complessiva (5 rispetto a 3,6)

Per un'analisi più puntuale, i valori numerici sono riportati nella tabella in calce ad ogni grafico.

Si riportano le domanda della Lista di Verifica, da utilizzare anche per i successivi allegati

1. Responsabilità della Direzione

- rdi1 E' stata verificata la coerenza fra obiettivi del CdL ed obiettivi generali della Facoltà e dell'Ateneo?
- rdi2 Le politiche, la struttura e l'organizzazione della Facoltà e dell'Ateneo facilitano il raggiungimento degli obiettivi del CdL?
- rdi3 Sono state definite ed assegnate le responsabilità di direzione e coordinamento del CdL?
- rdi4 Sono stati identificati e documentati il flusso di processi attraverso i quali si articola l'attività del CdL?
- rdi5 E' stata organizzata la comunicazione formale fra tutte le parti che a diverso titolo afferiscono al CdL?

2. Individuazione delle esigenze degli utenti e delle parti interessate

- eui1 Sono state individuate e documentate le motivazioni per l'istituzione del CdL?
- eui2 Sono state individuate e documentate le attese della società e del mercato?
- eui3 Sono state individuate e contattate le parti interessate (tutti coloro che, a qualche titolo, hanno interesse nel CdL)?
- eui4 Sono stati previsti e quantizzati i possibili sbocchi occupazionali?
- eui5 Sono stati effettuati confronti, su queste problematiche, con CdL di altri Atenei?

3. Individuazione degli obiettivi dell'offerta formativa e dei processi formativi

- off1 E' stato definito e documentato il profilo professionale e culturale del laureato che il CdL vuole formare?
- off2 Sono stati individuati gli obiettivi formativi del CdL ed i criteri per individuare e definire quegli obiettivi formativi?
- off3 Sono stati definiti i rapporti tra i contenuti culturali ed i contenuti professionalizzanti?
- off4 E' stato effettuato il confronto con altri CdL della stessa tipologia italiani o stranieri?
- off5 Sono state previste e rese operative azioni mirate all'adeguamento periodico degli obiettivi del CdL?

4. Progettazione del Corso di Laurea

- pcl1 I contenuti dell'offerta formativa sono adeguati rispetto agli obiettivi di apprendimento stabiliti?
- pcl2 La struttura dell'offerta formativa è adeguata rispetto agli obiettivi di apprendimento stabiliti?
- pcl3 Le risorse di personale docente sono state adeguatamente individuate ed impiegate?
- pcl4 I servizi di supporto per le attività di formazione sono adeguatamente organizzati e gestiti?
- pcl5 Sono previste e rese operative attività di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro?

5. Individuazione ed acquisizione delle risorse

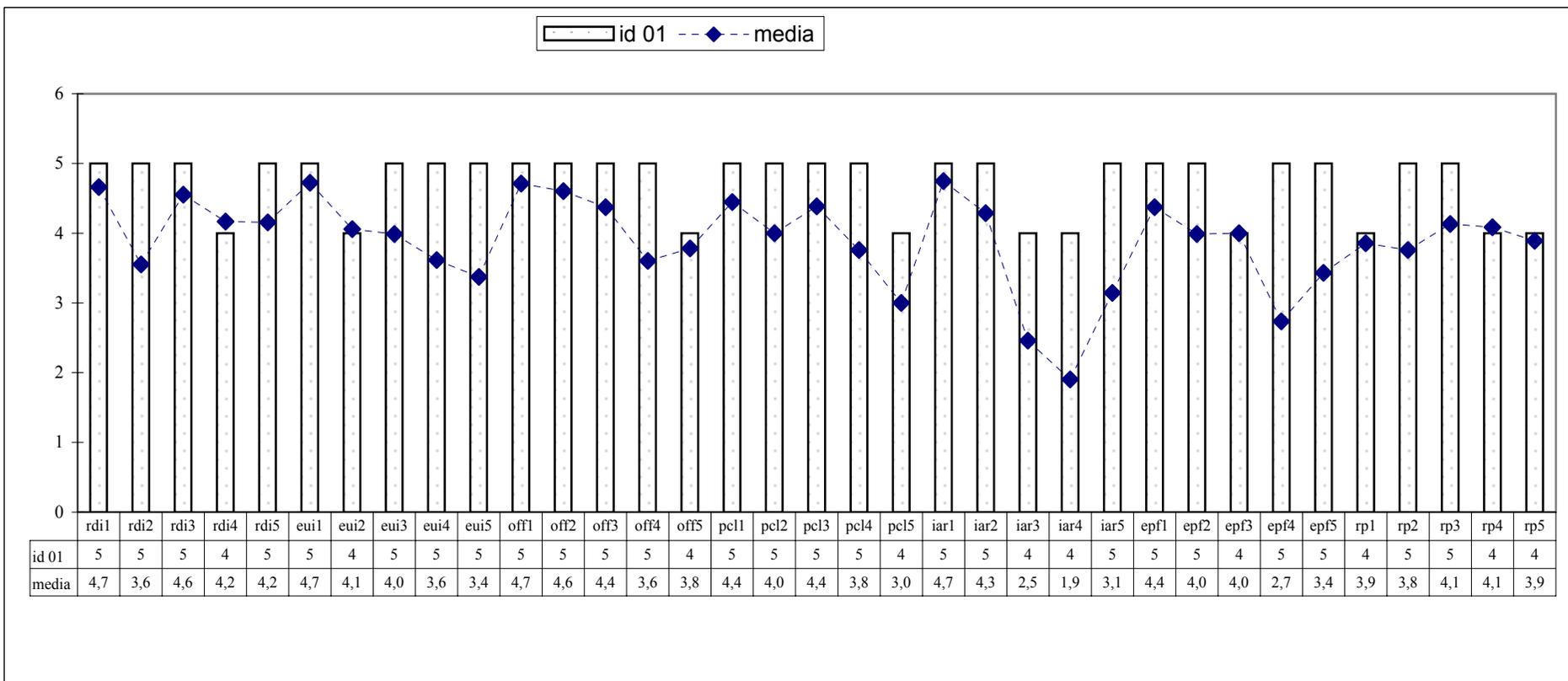
- iar1 Sono state definite e documentate le competenze della docenza rispetto ai settori scientifico disciplinari del CdL?
- iar2 Sono stati definiti e documentati i criteri di selezione della docenza extra-accademica?
- iar3 Sono adeguate per numerosità e competenze le disponibilità in termini di personale tecnico-amministrativo e di supporto del CdL?
- iar4 Vengono intraprese azioni per la formazione pedagogica del personale docente e del personale tecnico-amministrativo e di supporto?
- iar5 Sono adeguate le risorse complessive effettivamente a disposizione ed utilizzate dal CdL?

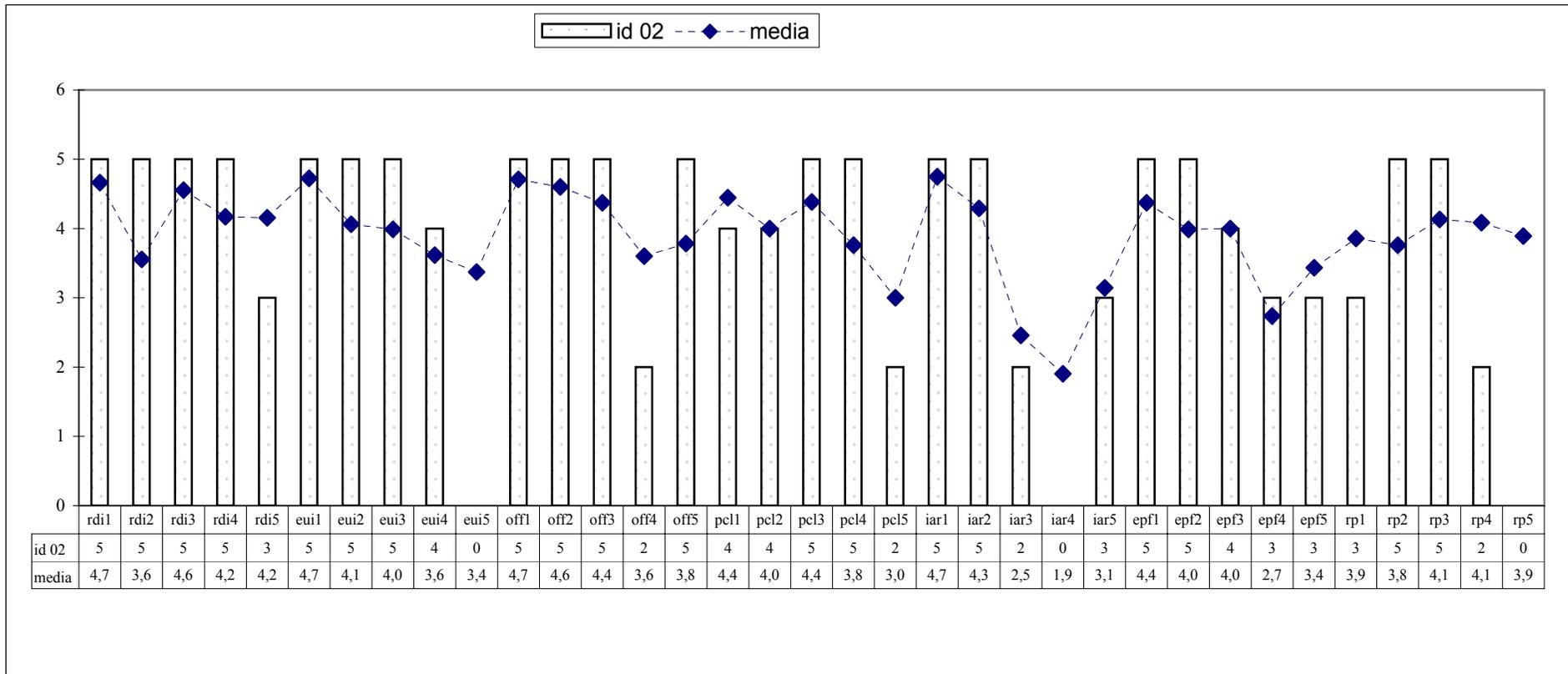
6. Erogazione dei processi formativi

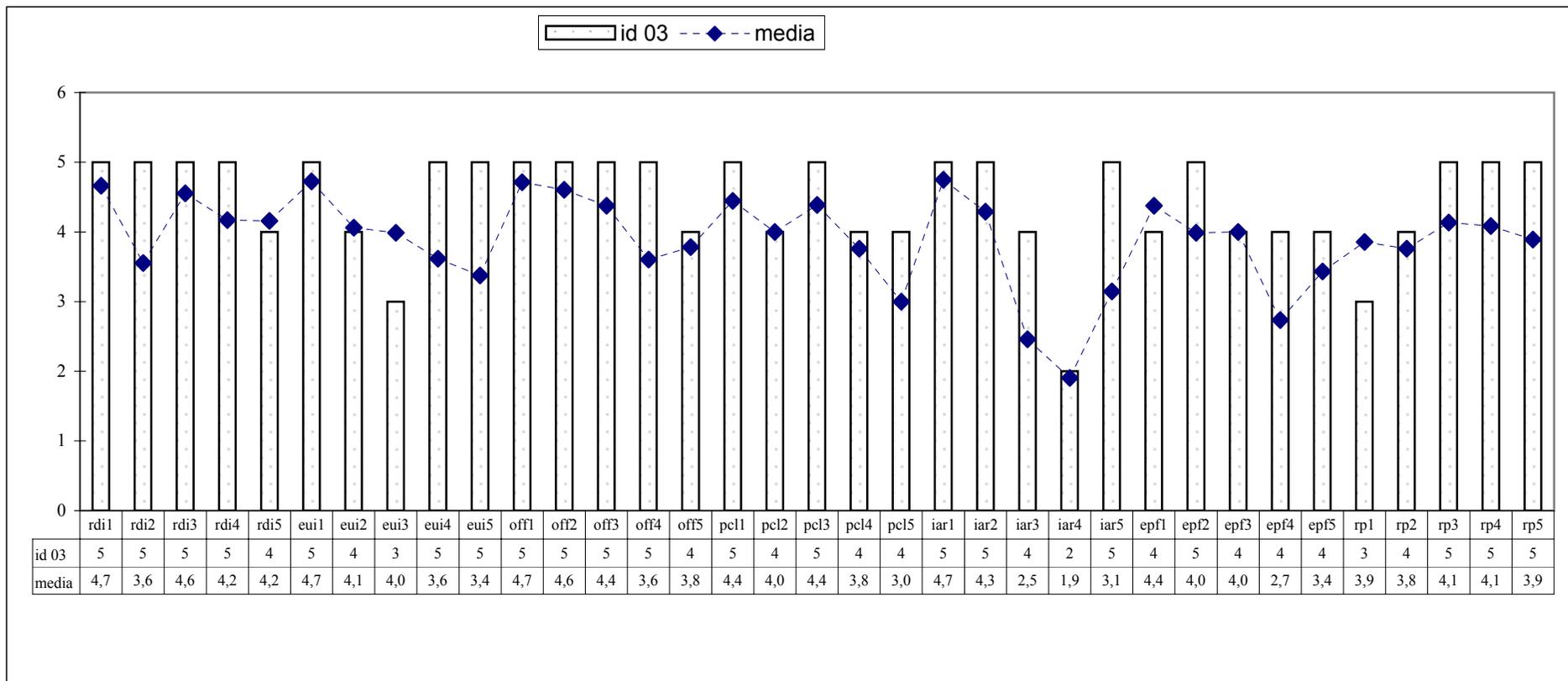
- epf1 Sono previste e rese operative azioni per tenere sotto controllo l'organizzazione didattica complessiva?
- epf2 Sono tenute sotto controllo le attività di formazione per ciascun corso di insegnamento?
- epf3 Viene incentivata e verificata la partecipazione attiva degli studenti alle attività formative?
- epf4 Vengono forniti ai docenti di ogni corso di insegnamento dati statistici sulla carriera degli studenti?
- epf5 Viene verificata l'adeguatezza delle metodologie didattiche in relazione agli obiettivi di apprendimento stabiliti?

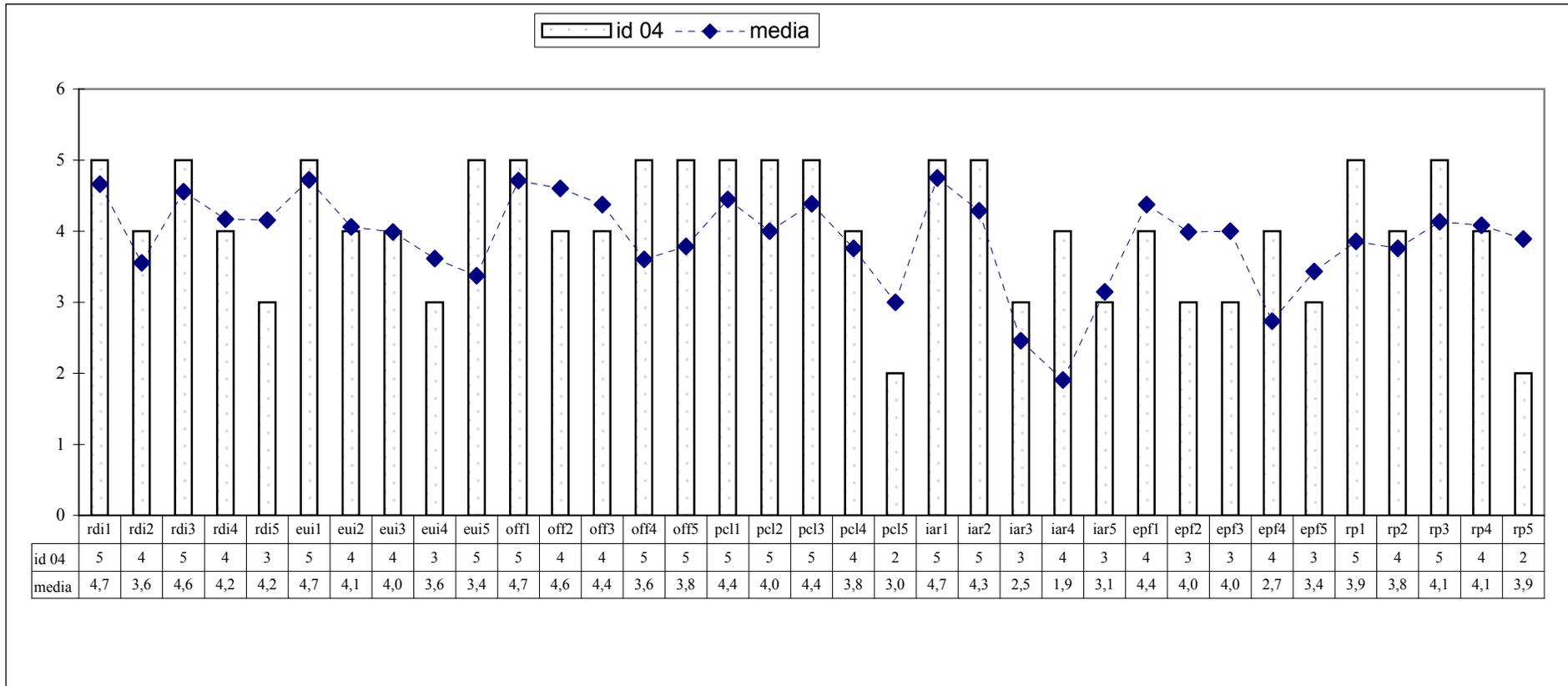
7. Analisi dei risultati e pianificazione del miglioramento

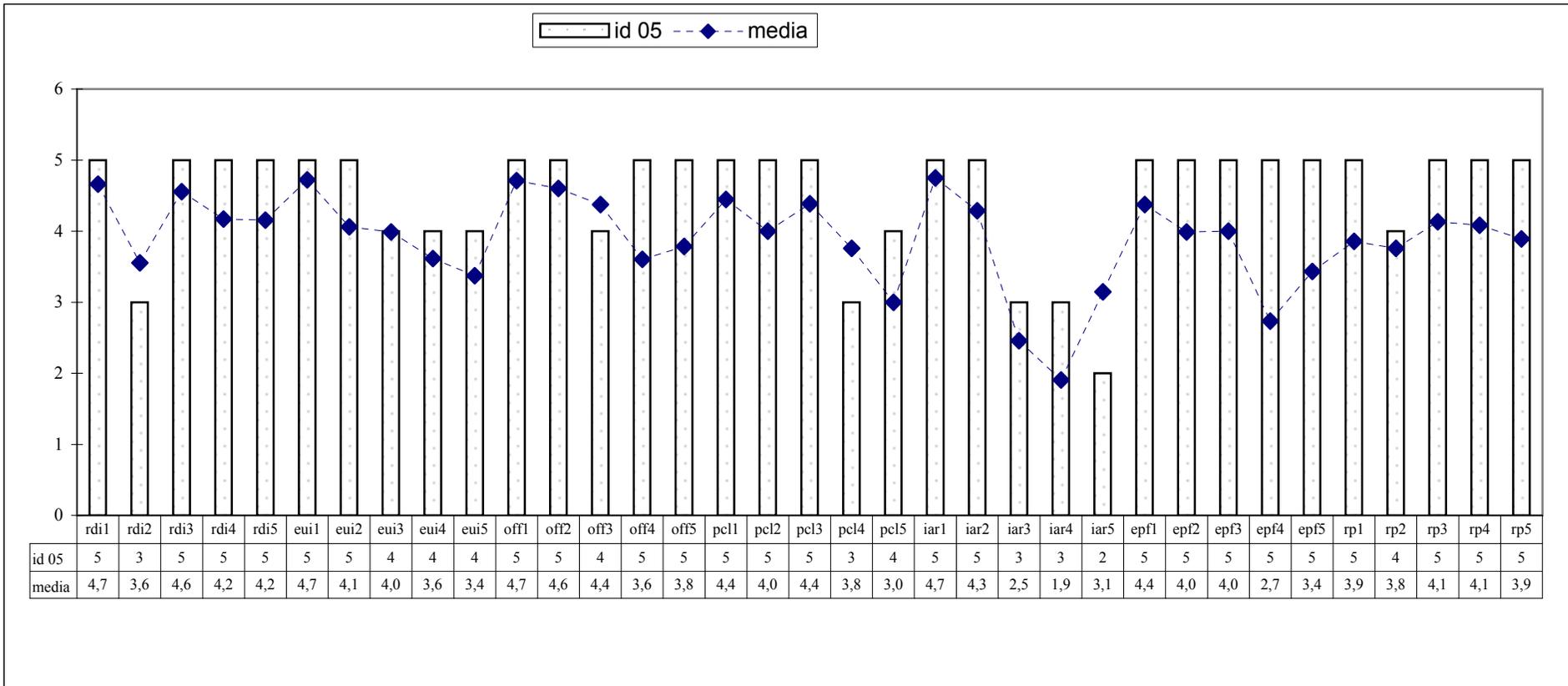
- rpm1 Vengono analizzati i risultati in termini di capacità di attrazione del CdL e di efficacia interna ed esterna?
- rpm2 Sono adeguate ed efficaci le modalità di valutazione del processo formativo?
- rpm3 Sono previste e rese operative azioni per identificare, prevenire e correggere irregolarità e disfunzioni nell'attuazione della programmazione didattica?
- rpm4 Viene effettuato periodicamente un riesame del sistema organizzativo del CdL?
- rpm5 Vengono intraprese azioni conseguenti al riesame e viene verificata l'efficacia di tali azioni?

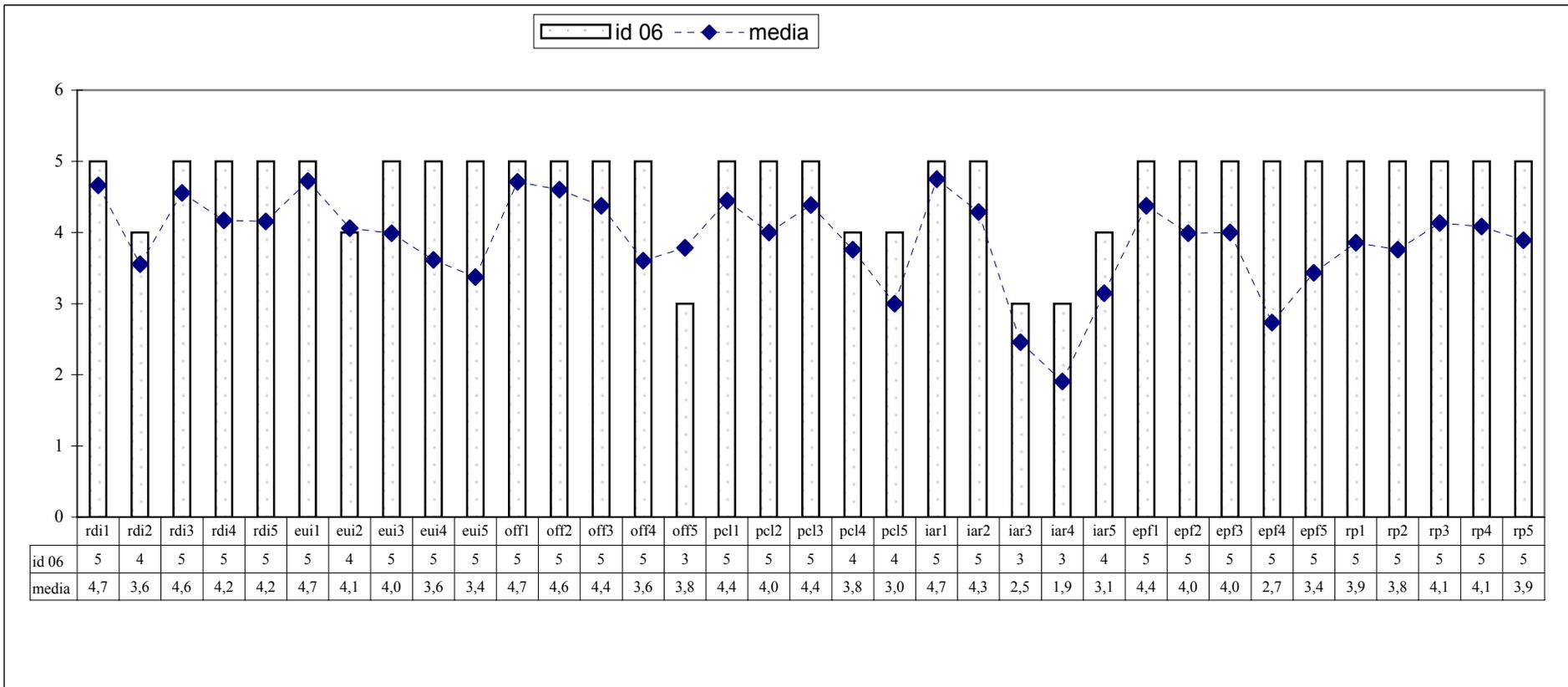


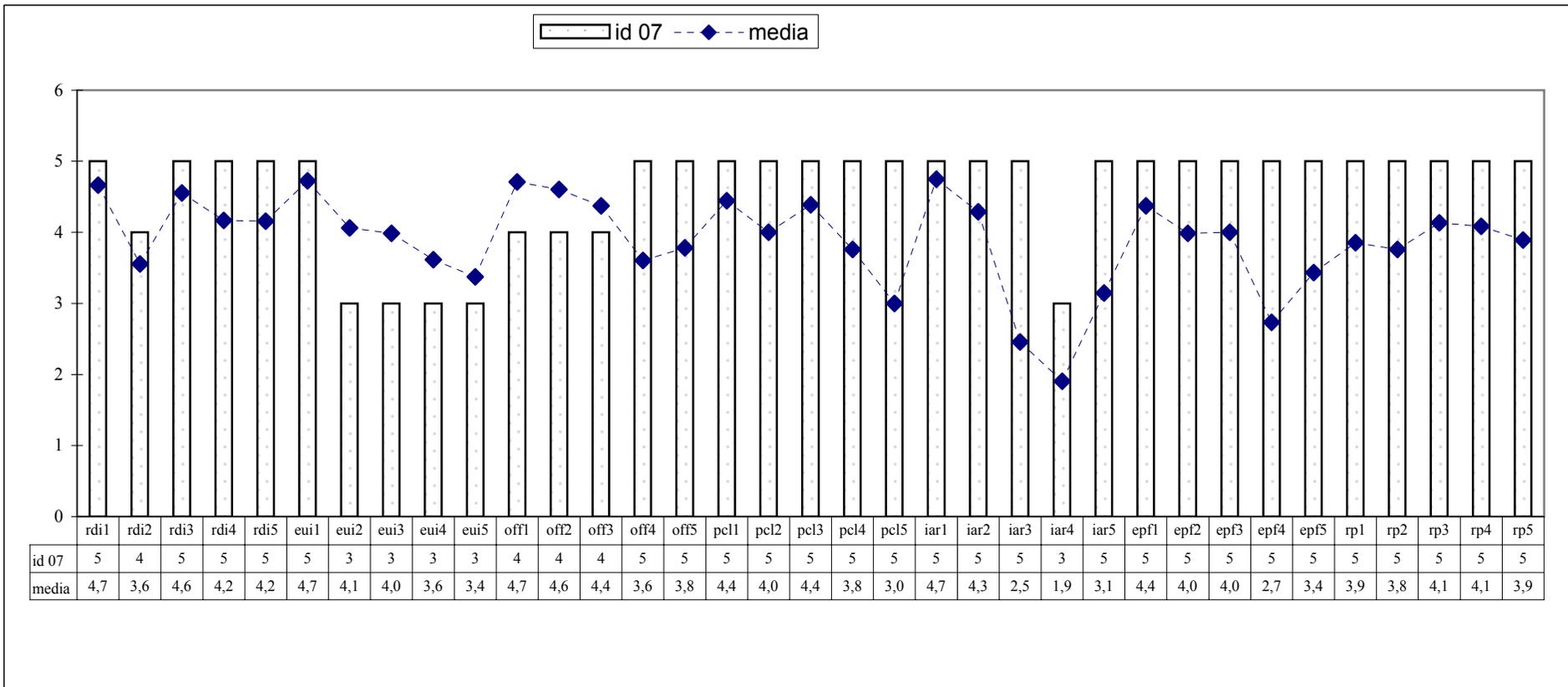


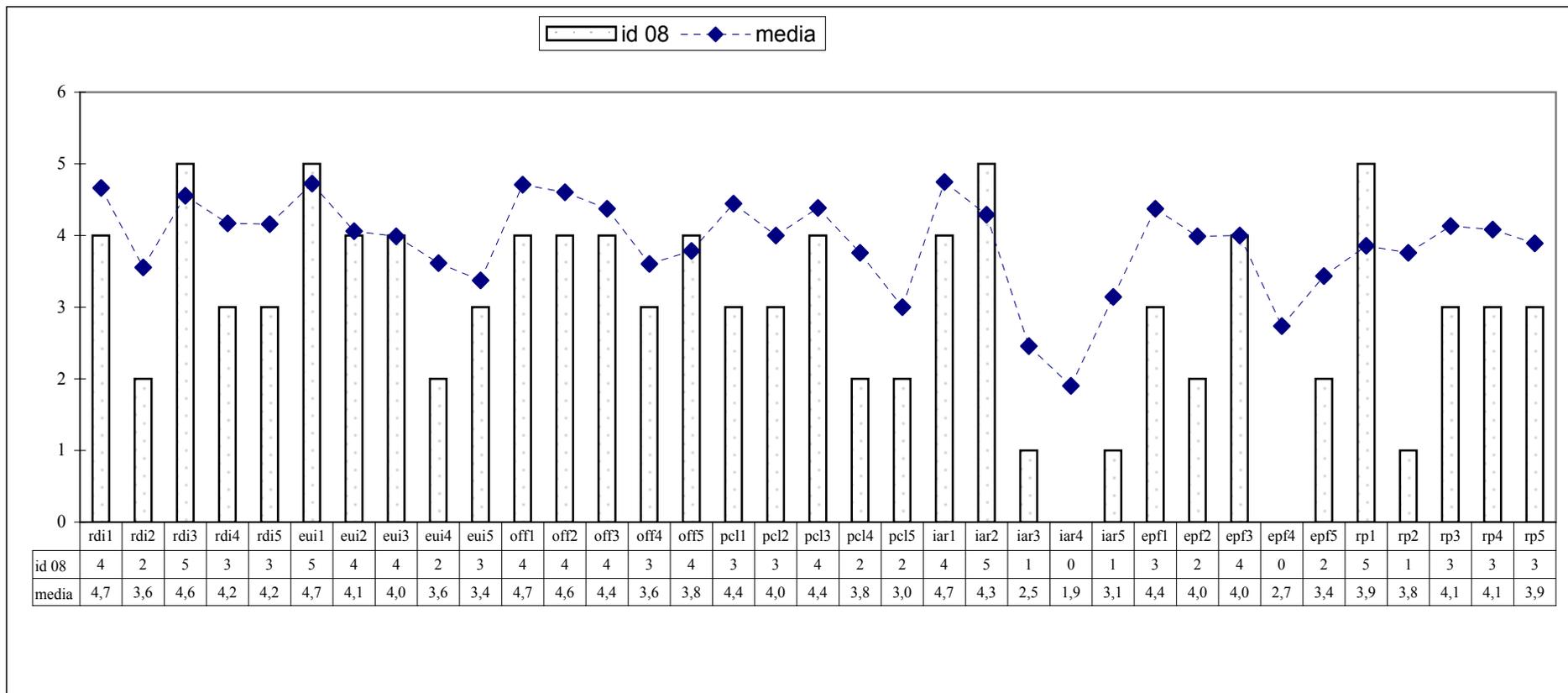


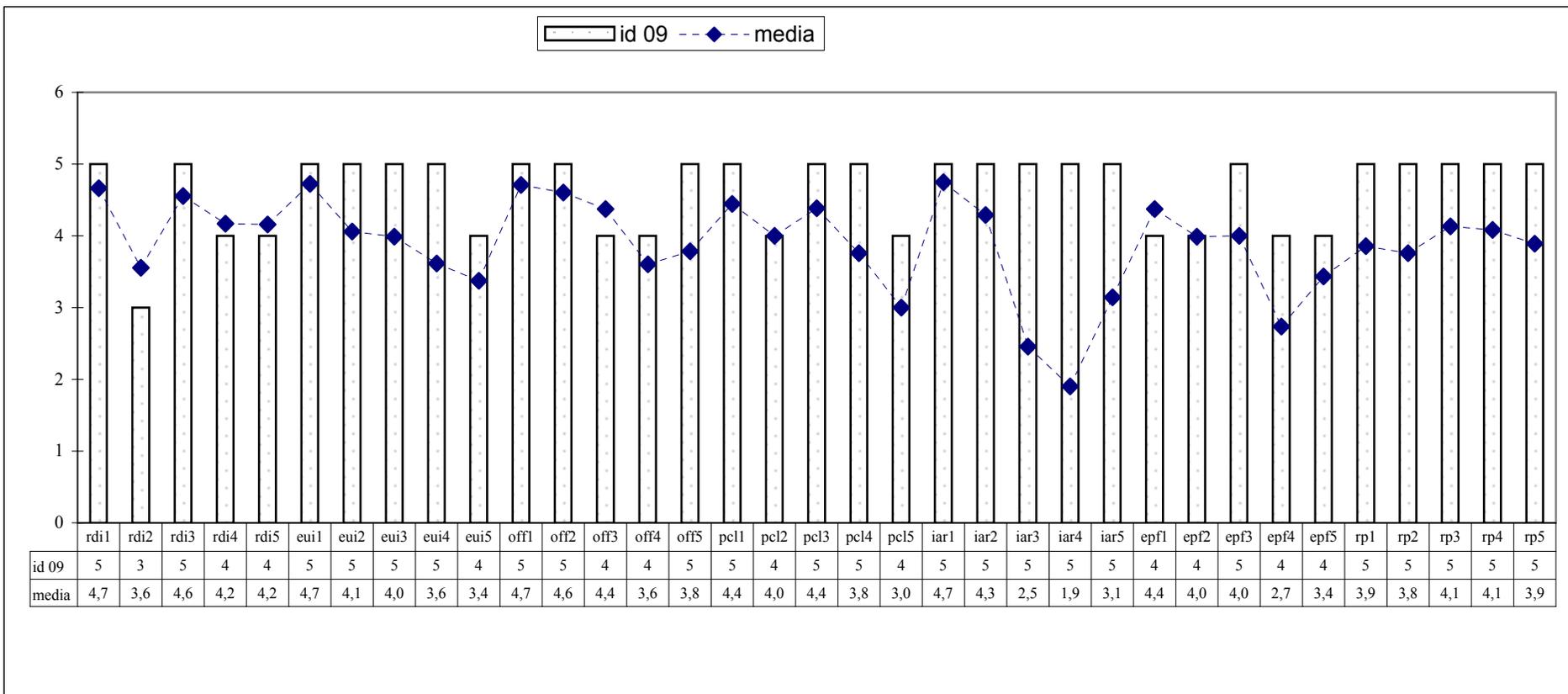


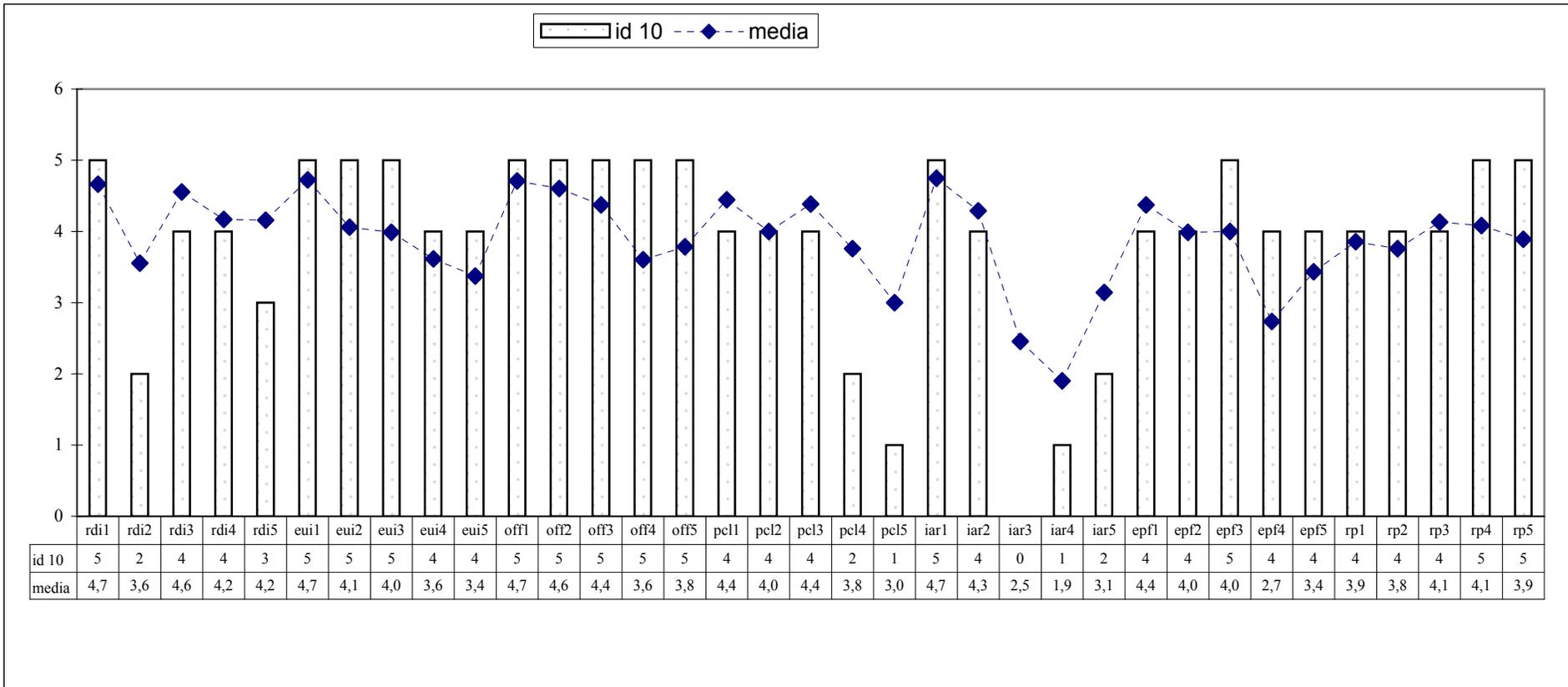


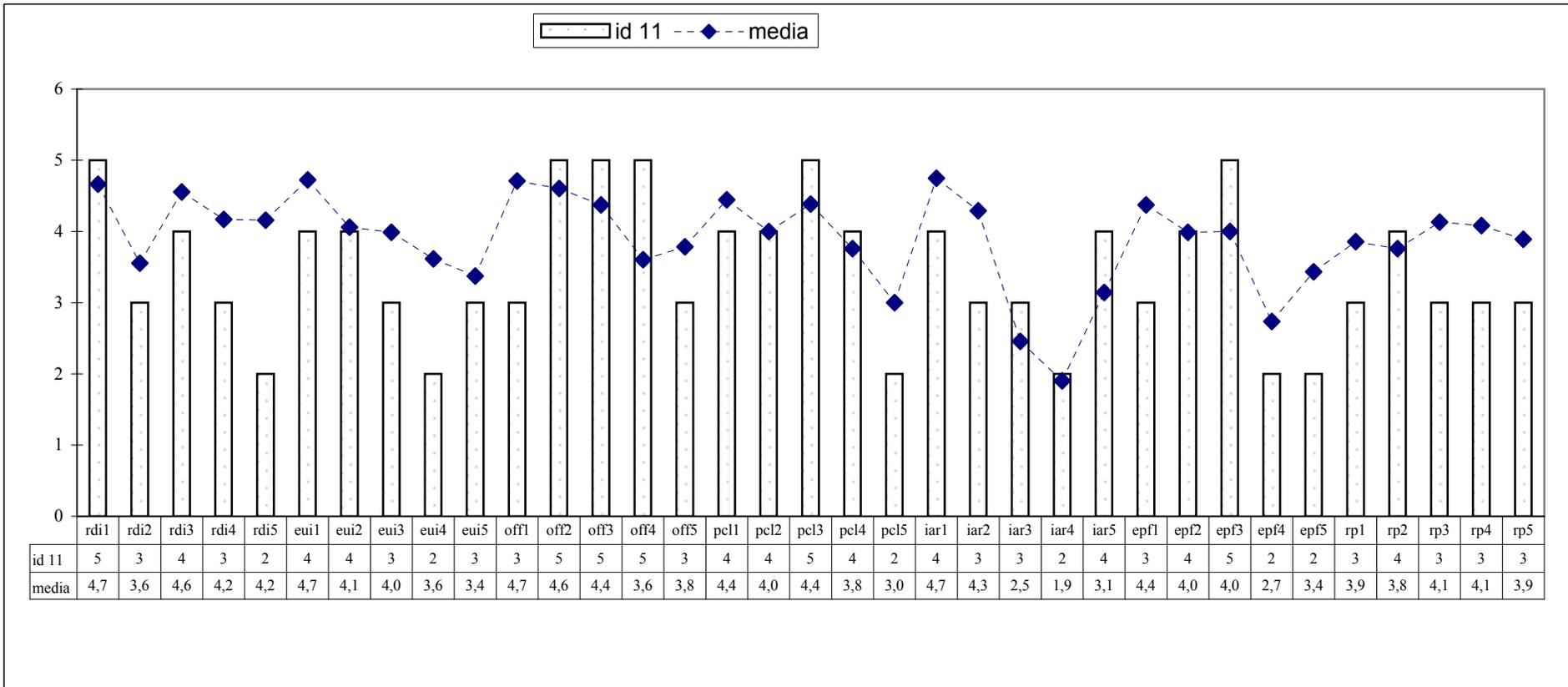


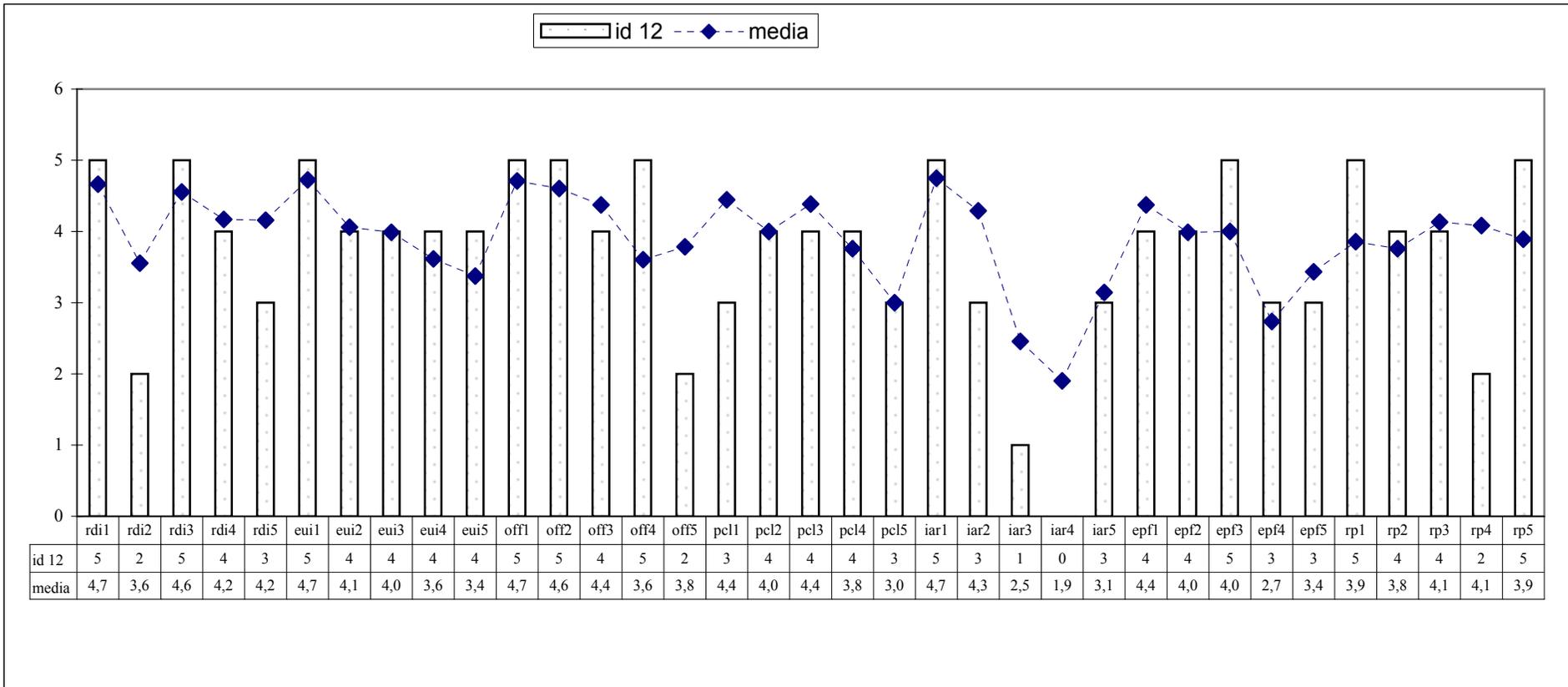


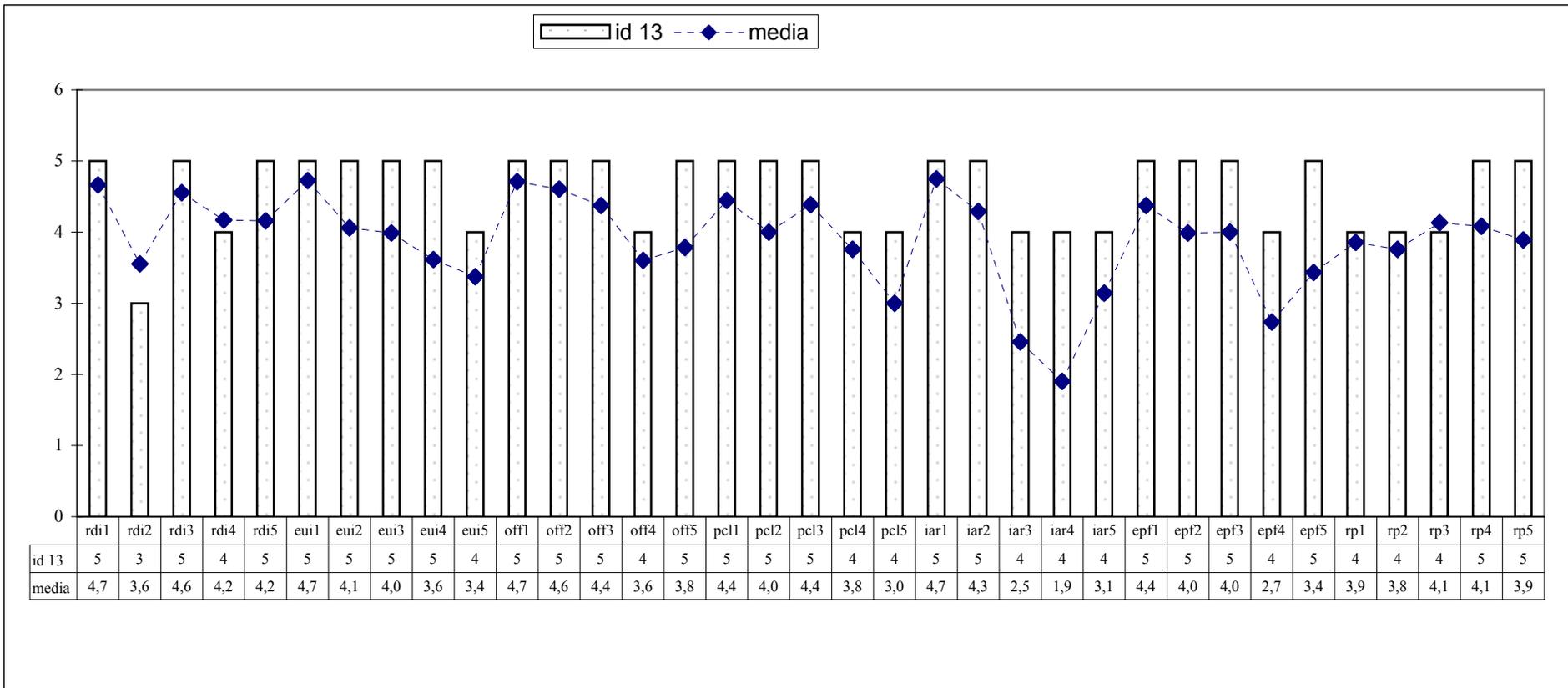


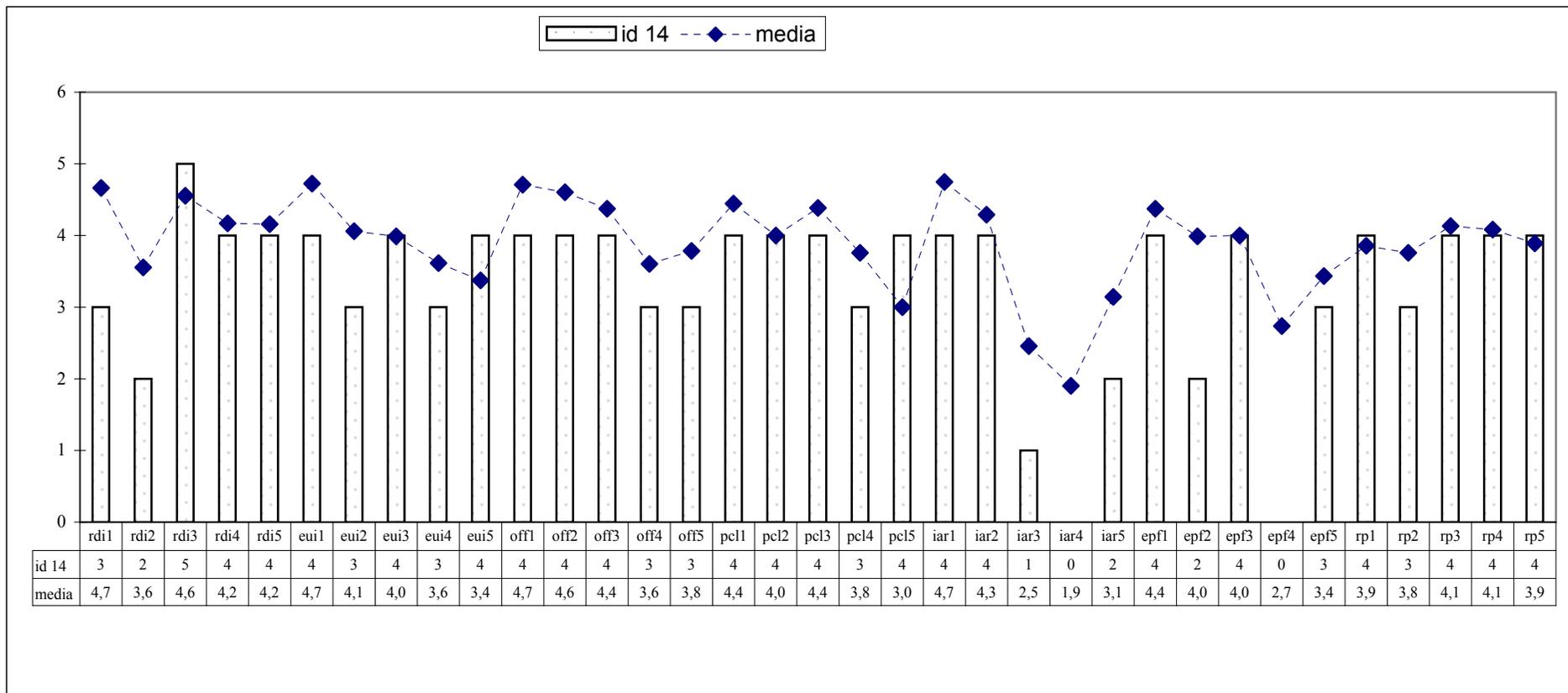


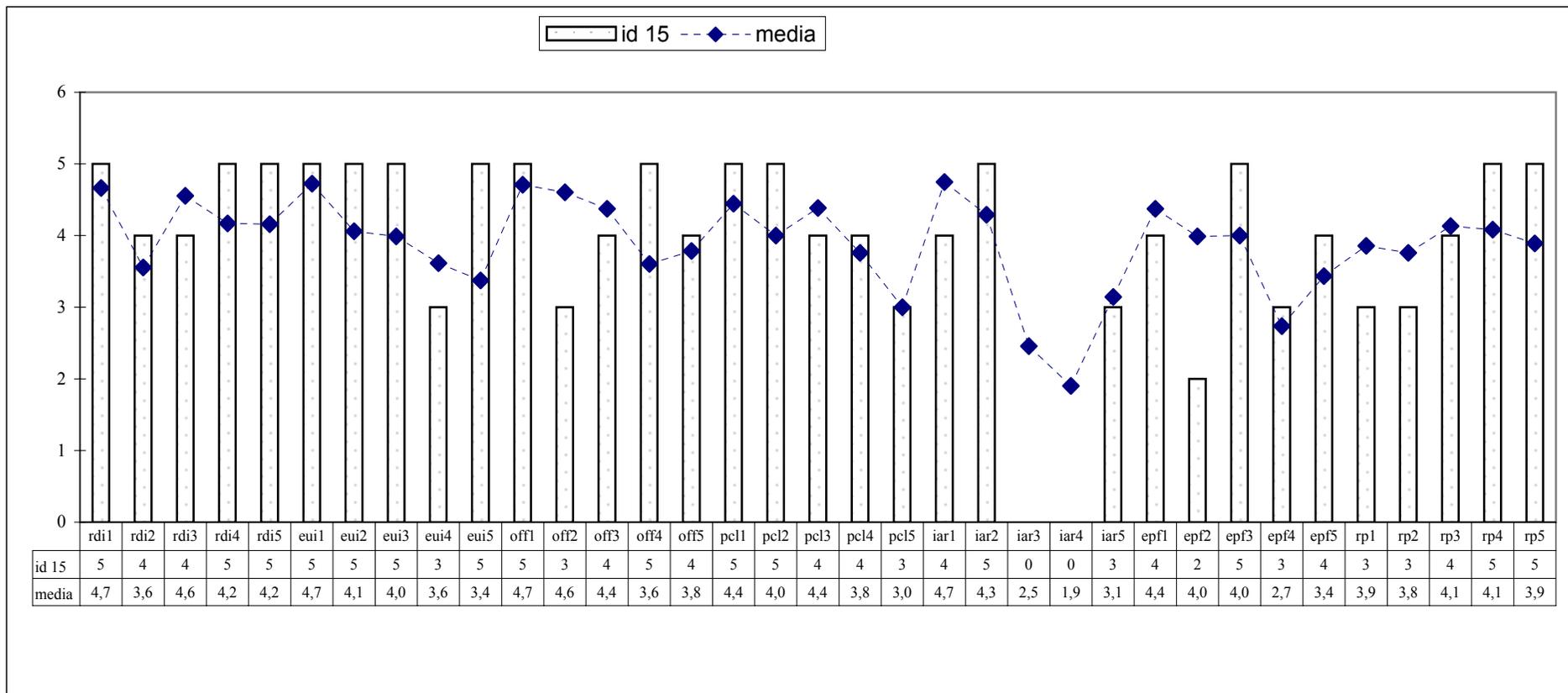


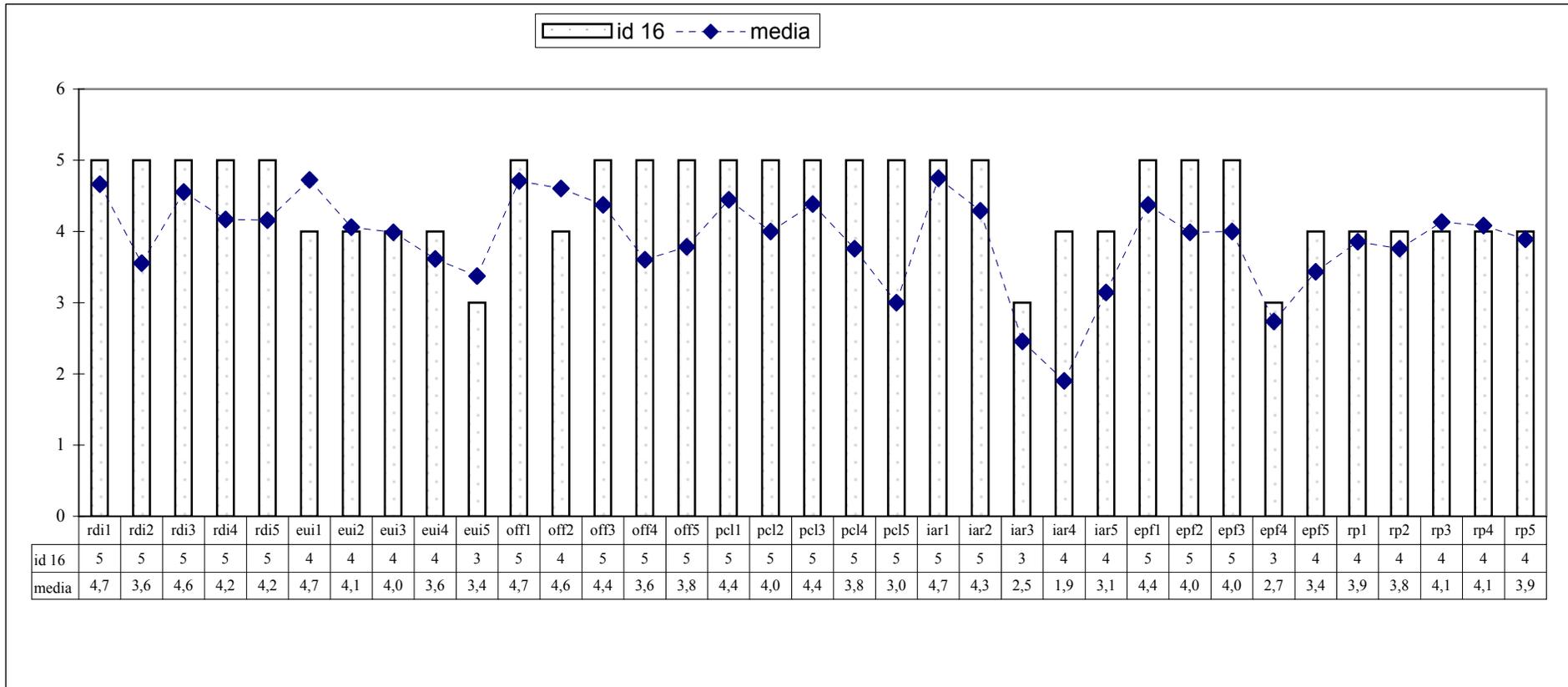


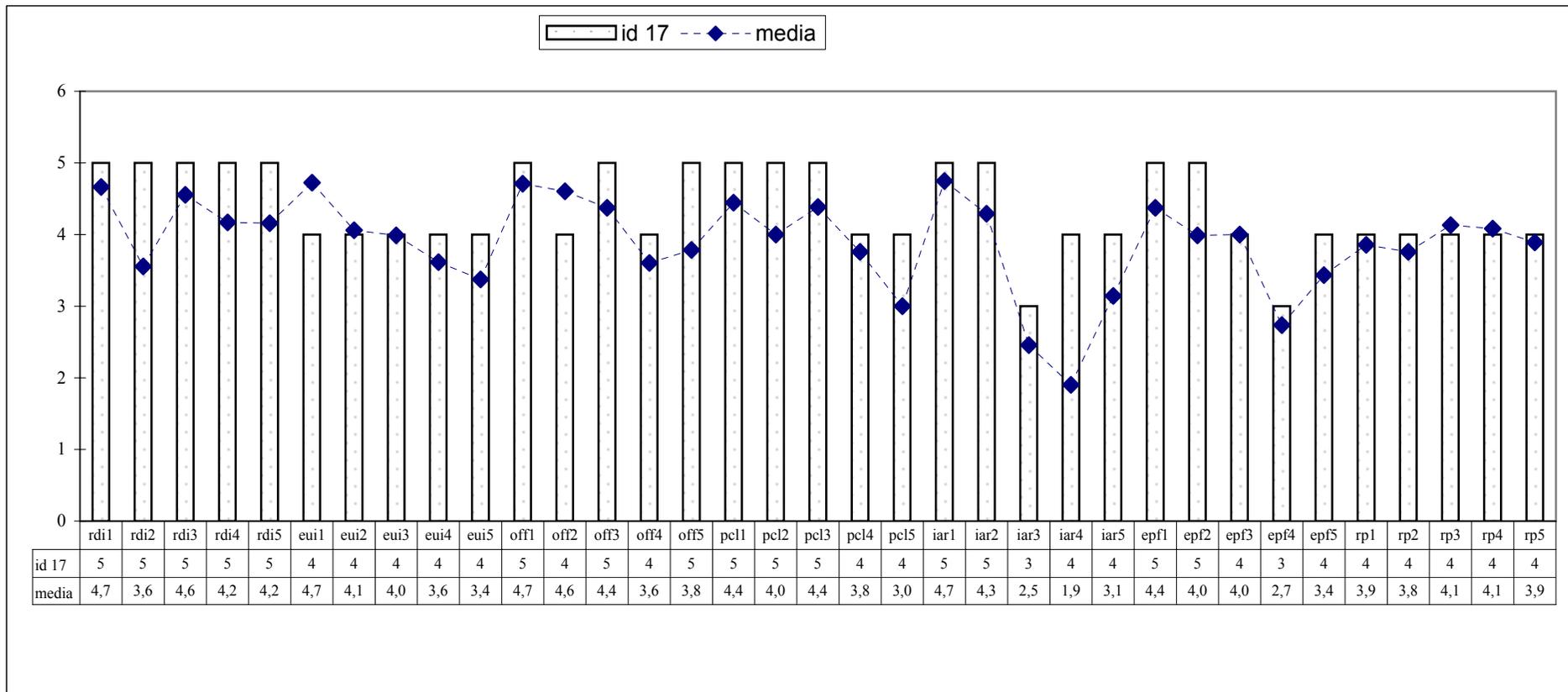


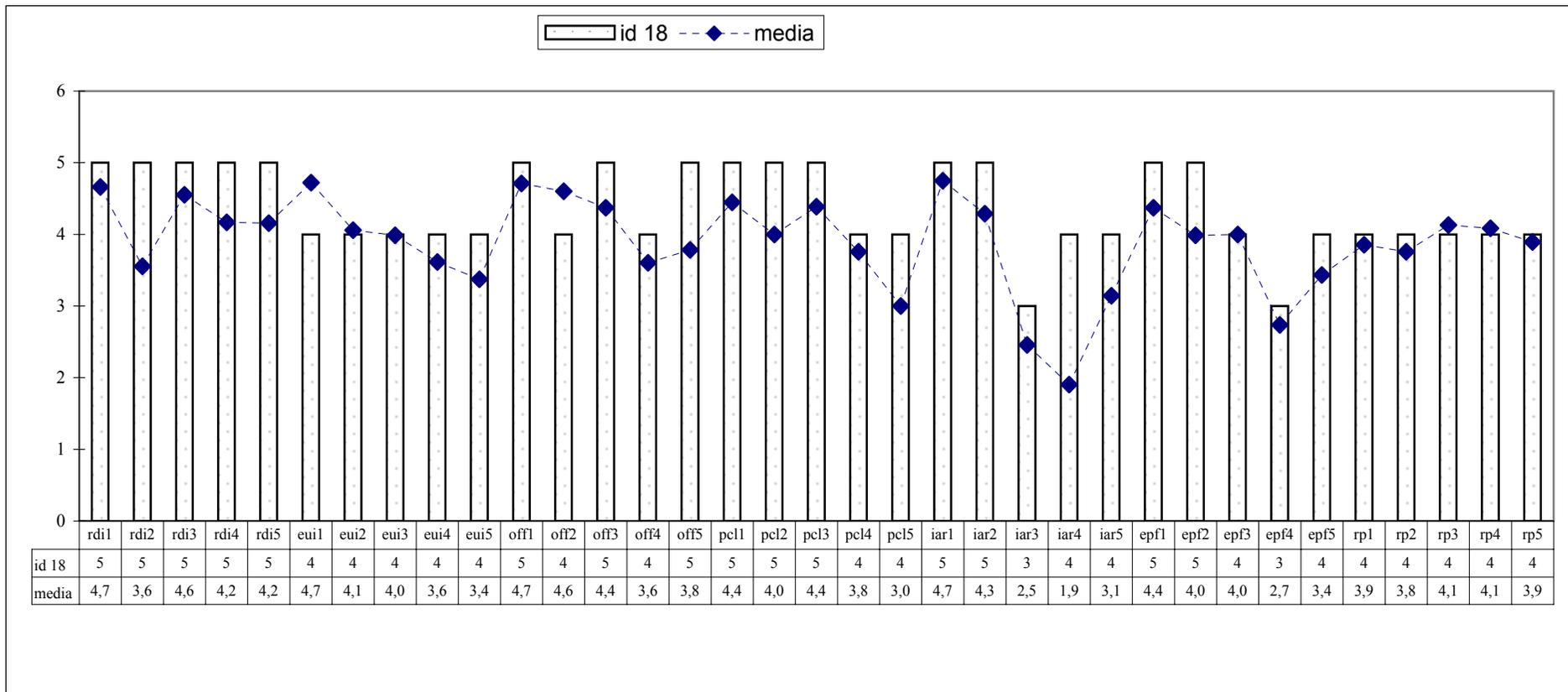


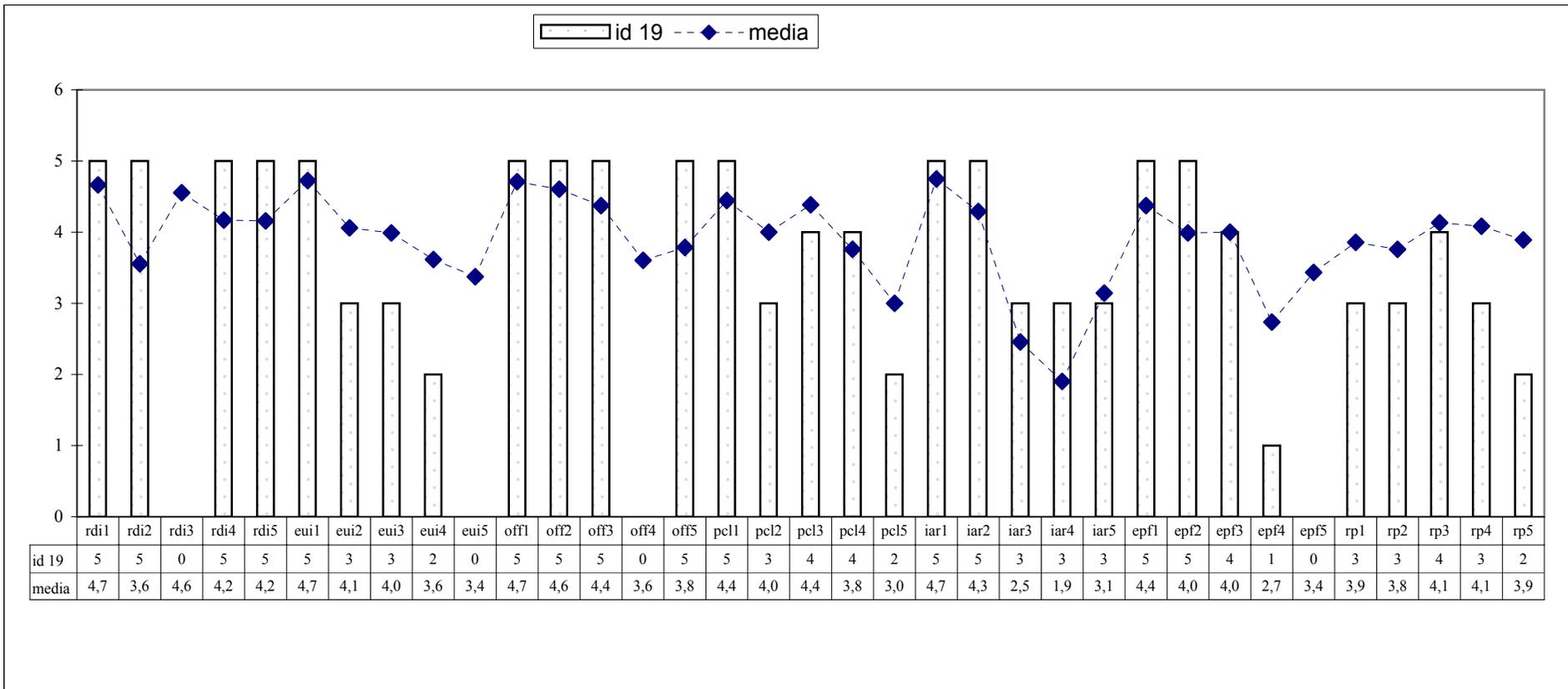


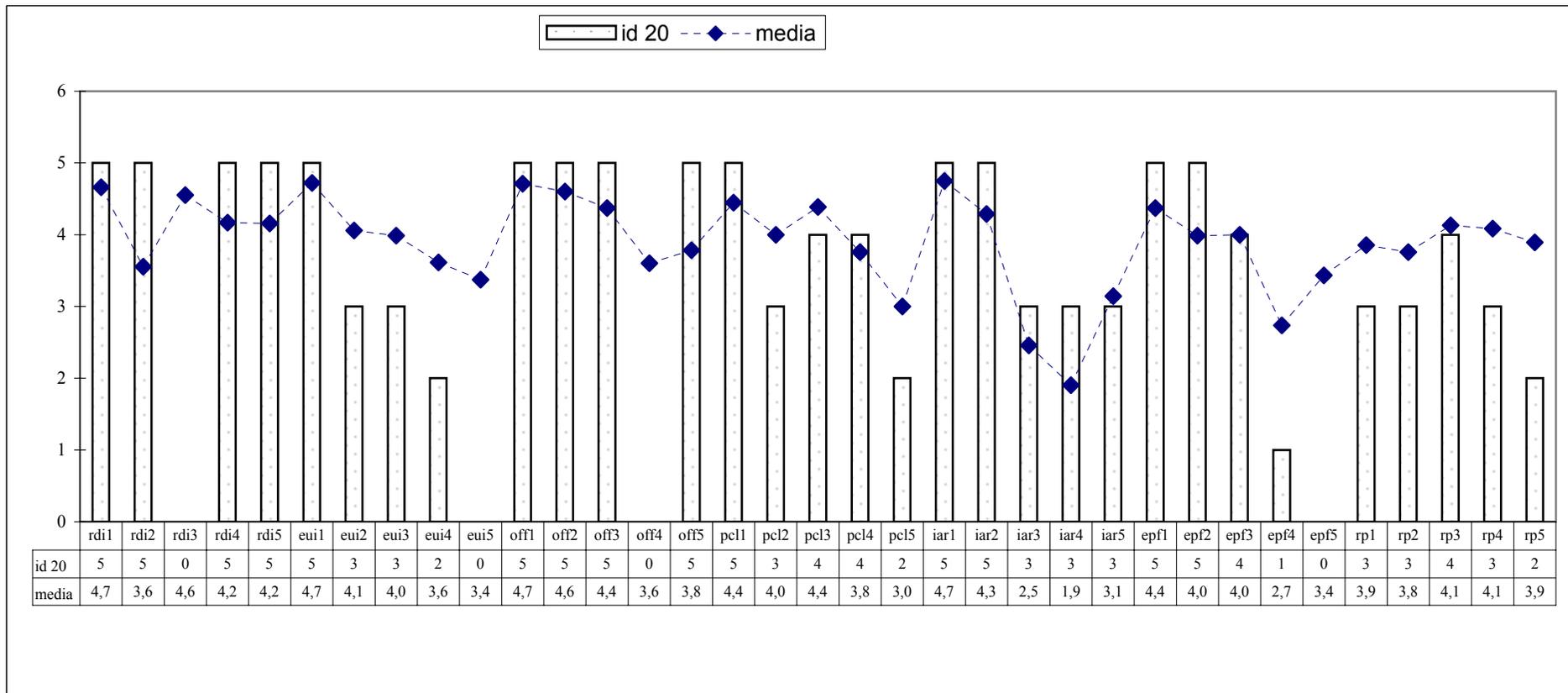


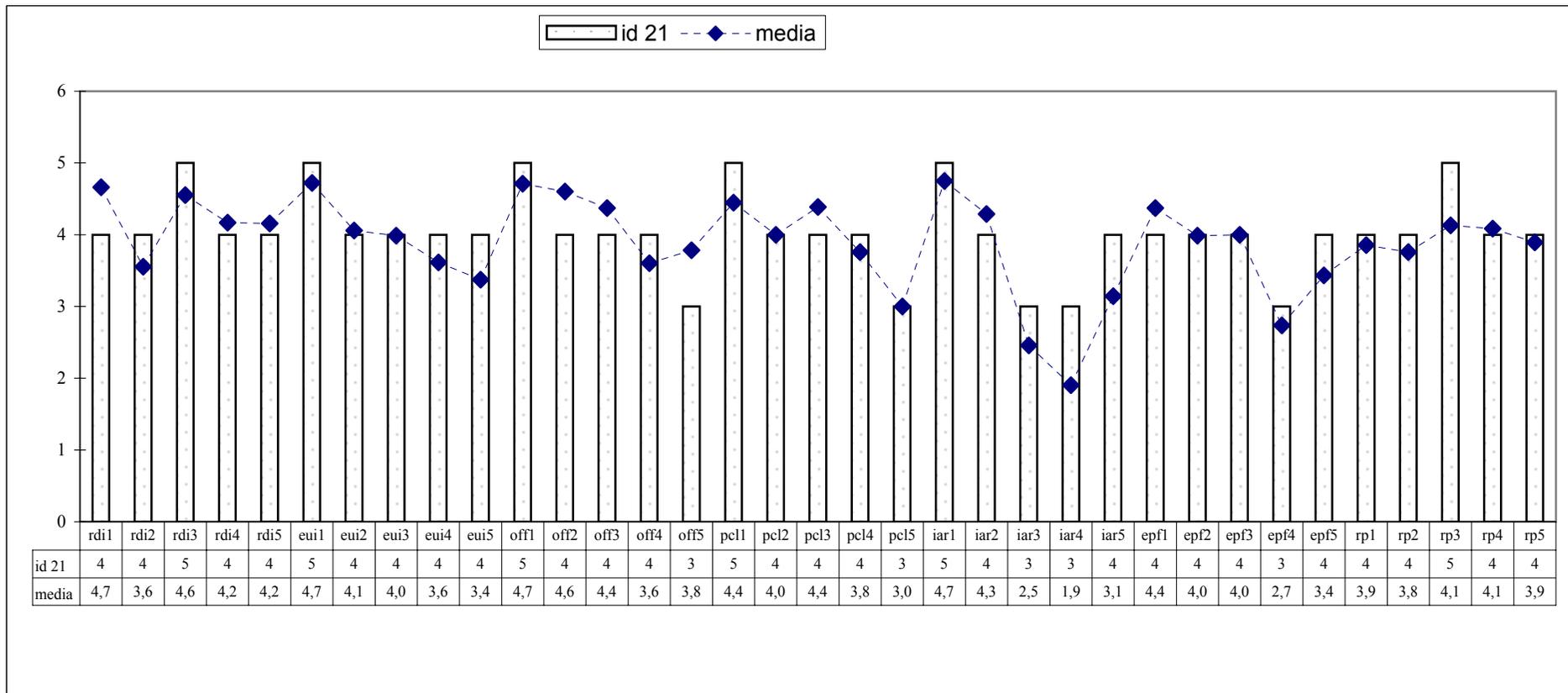


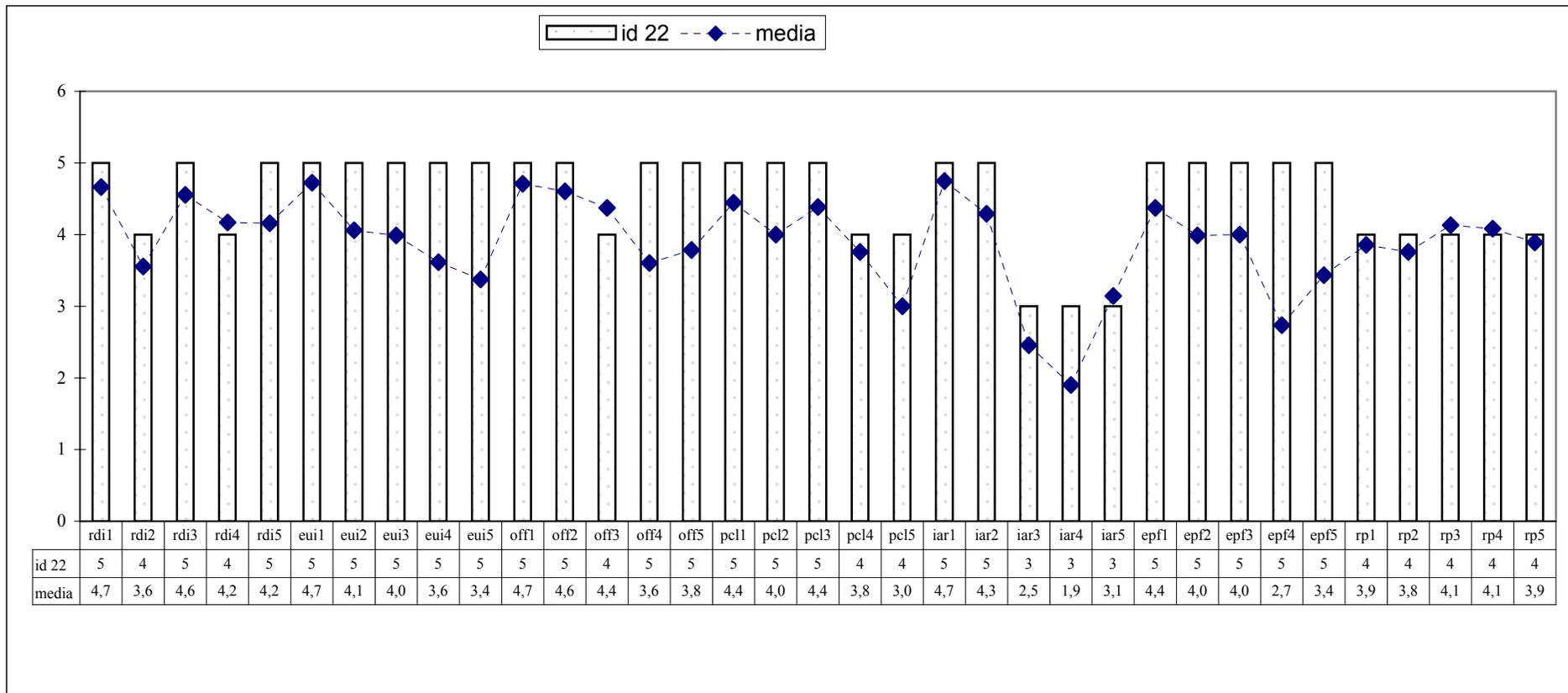


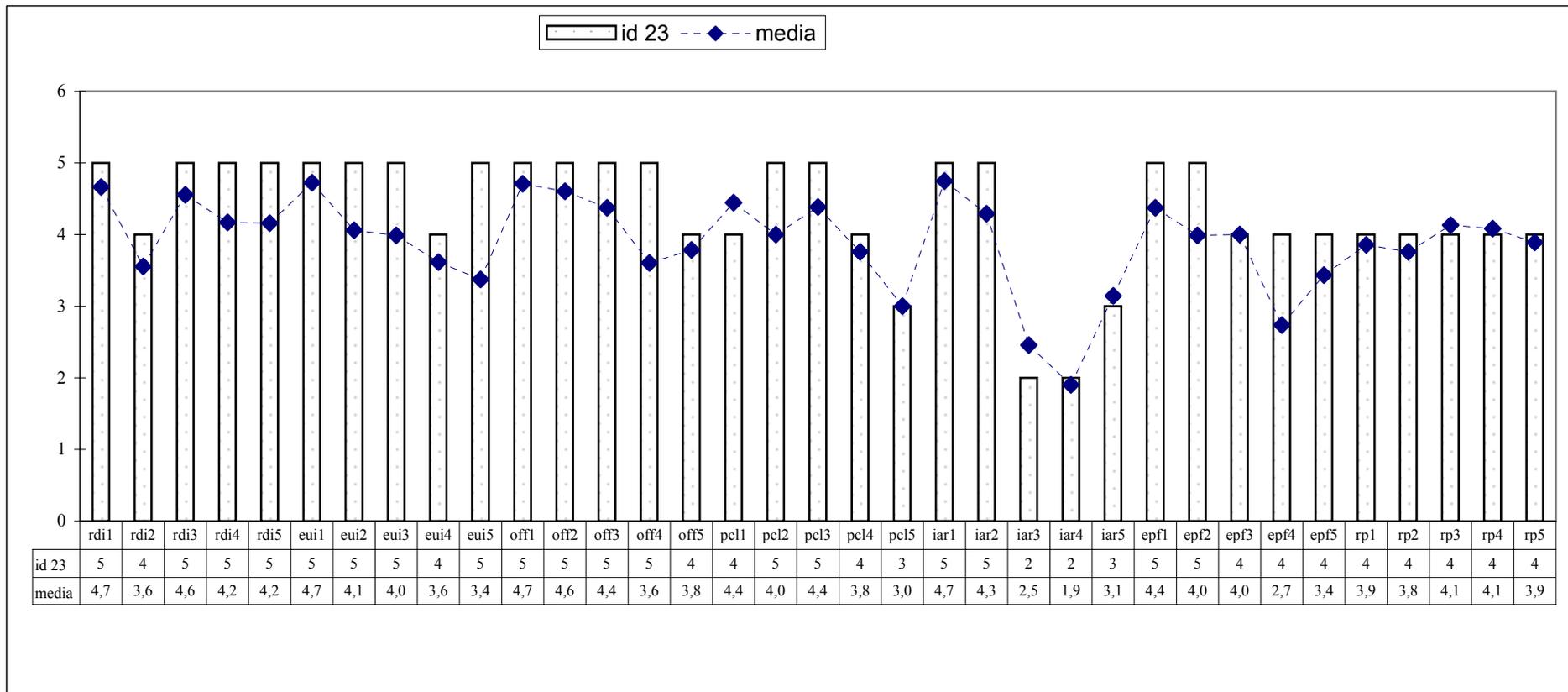


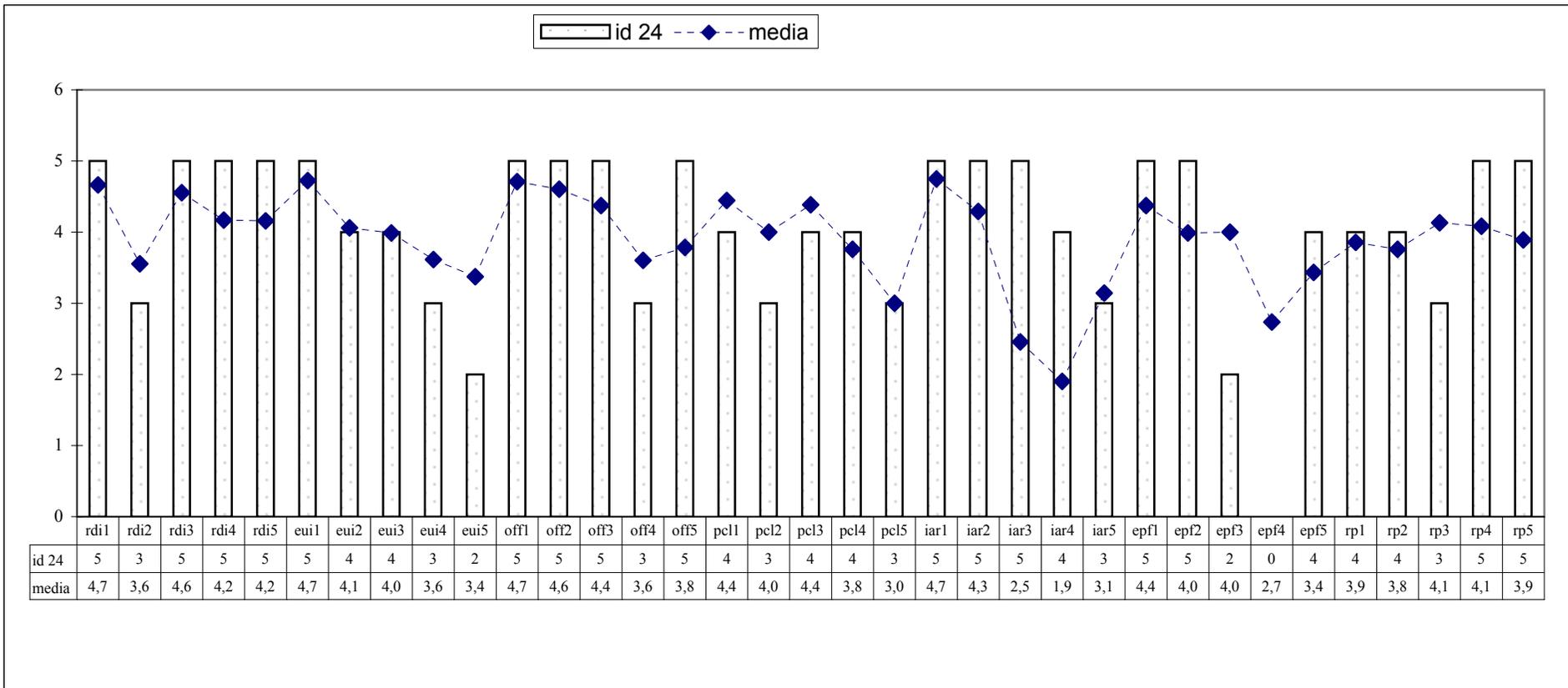


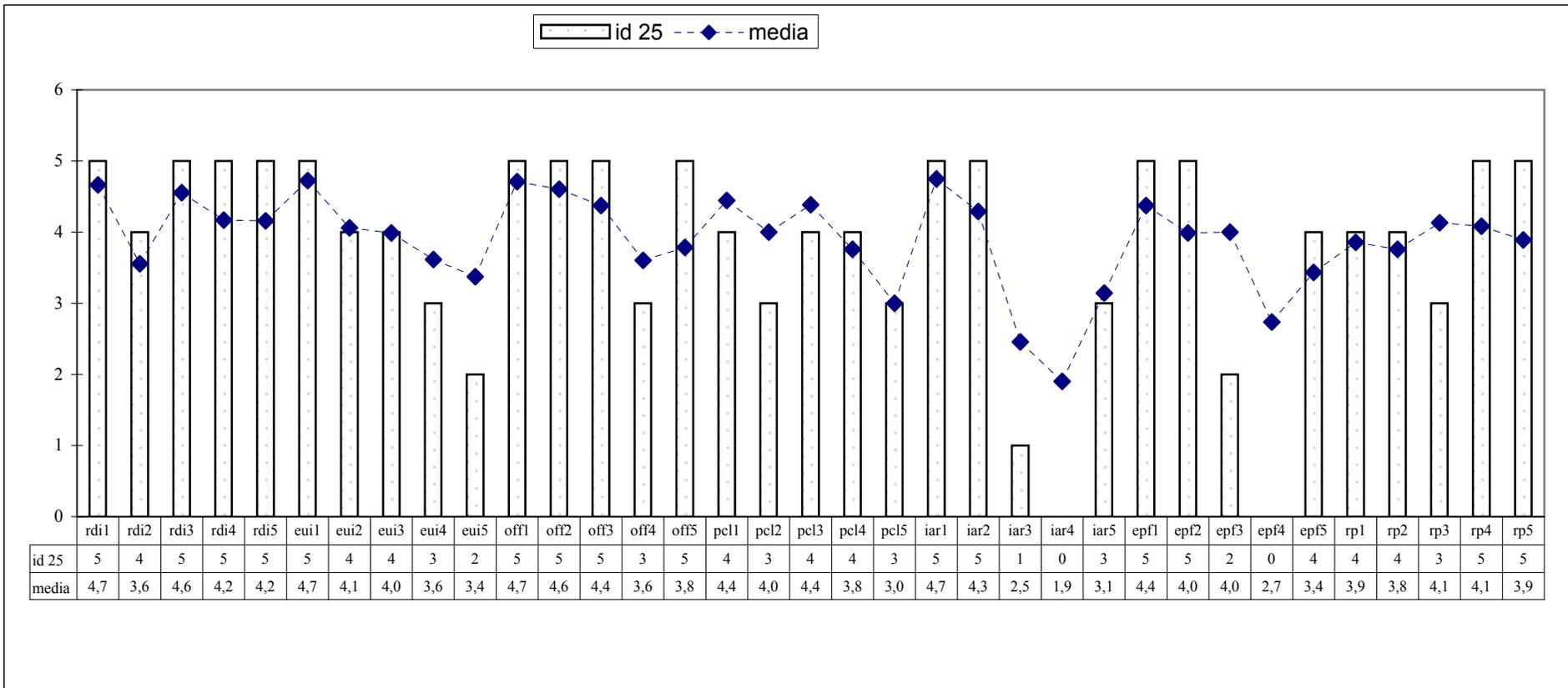


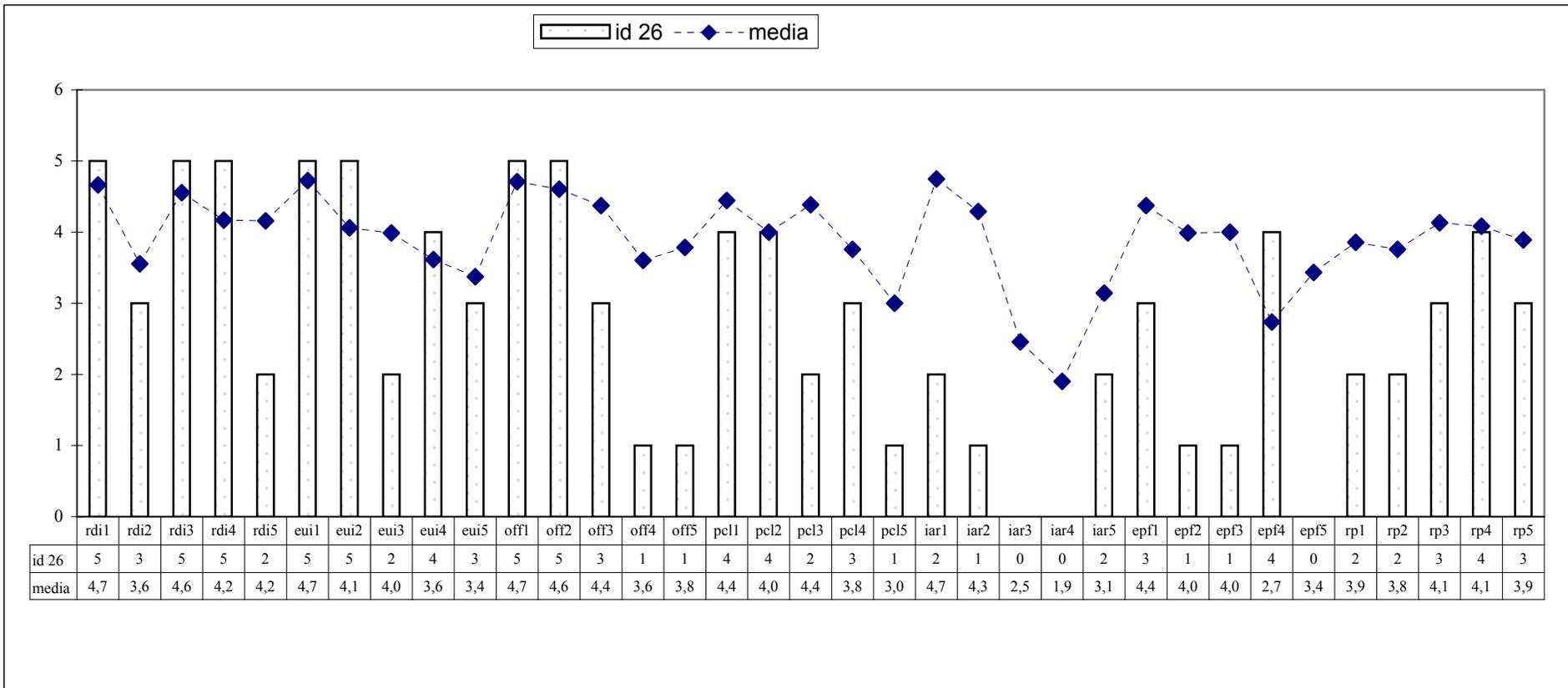


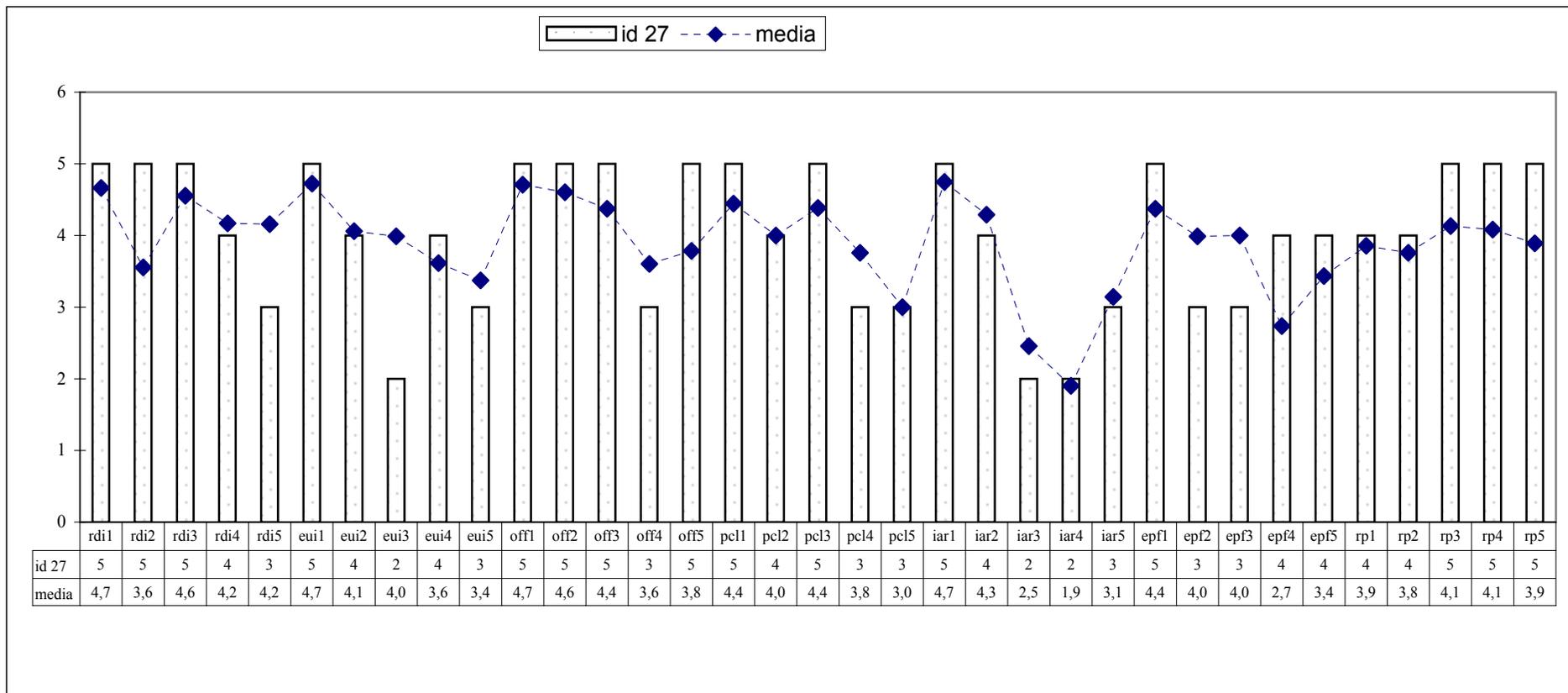


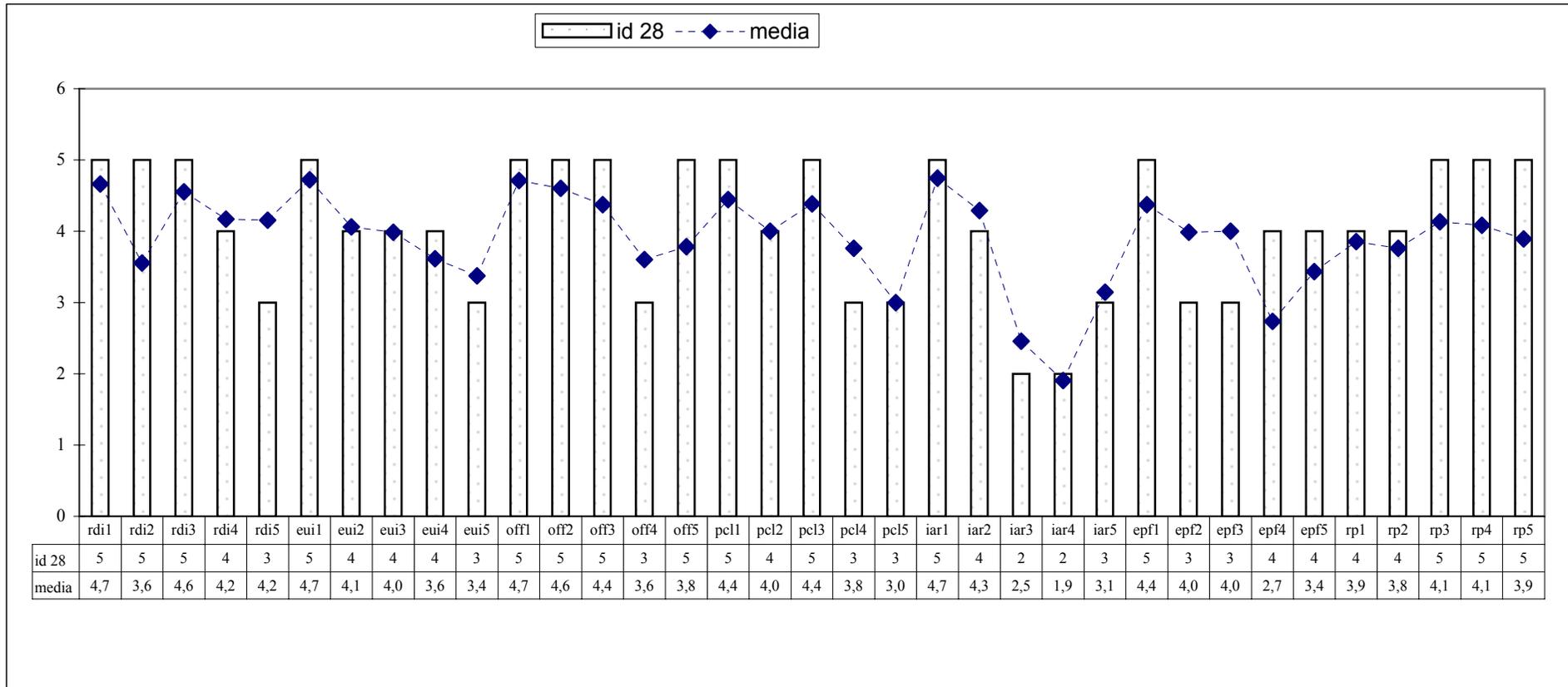


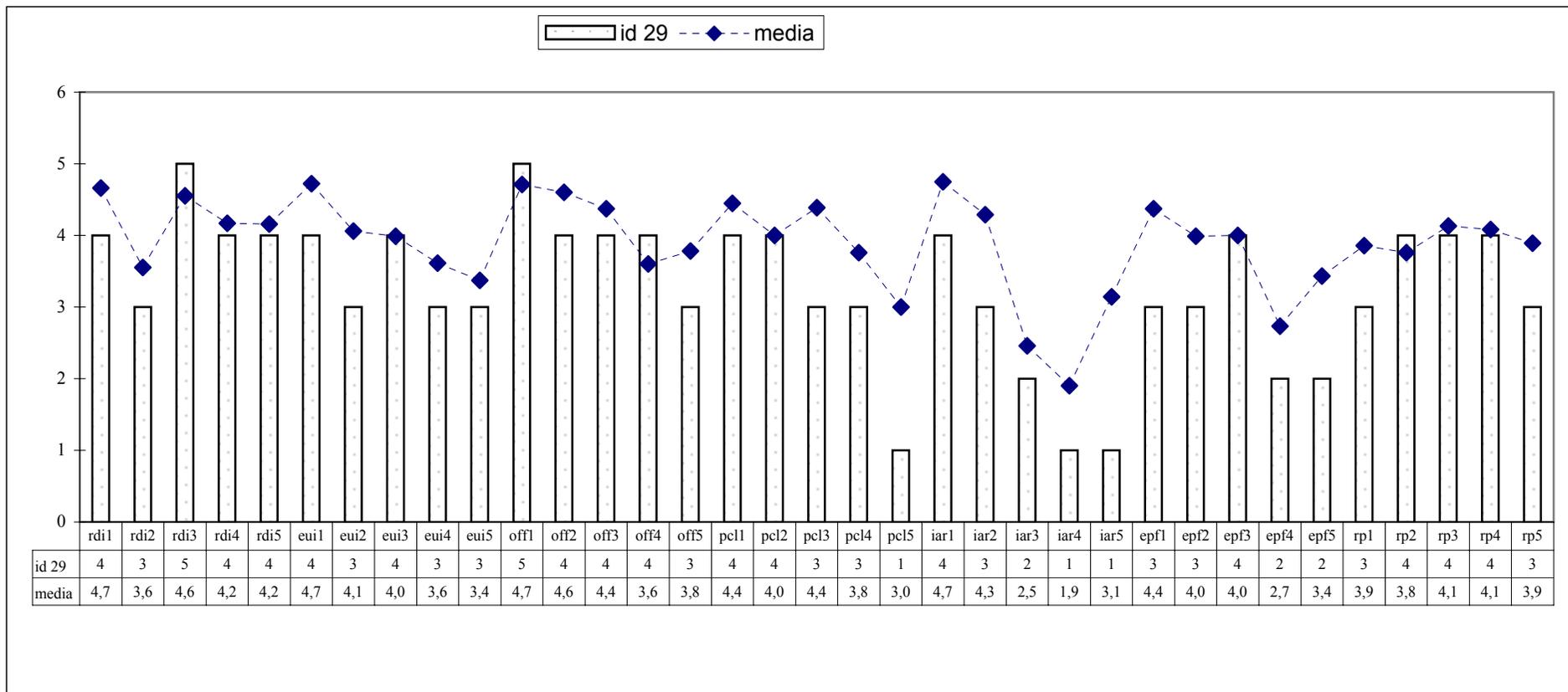


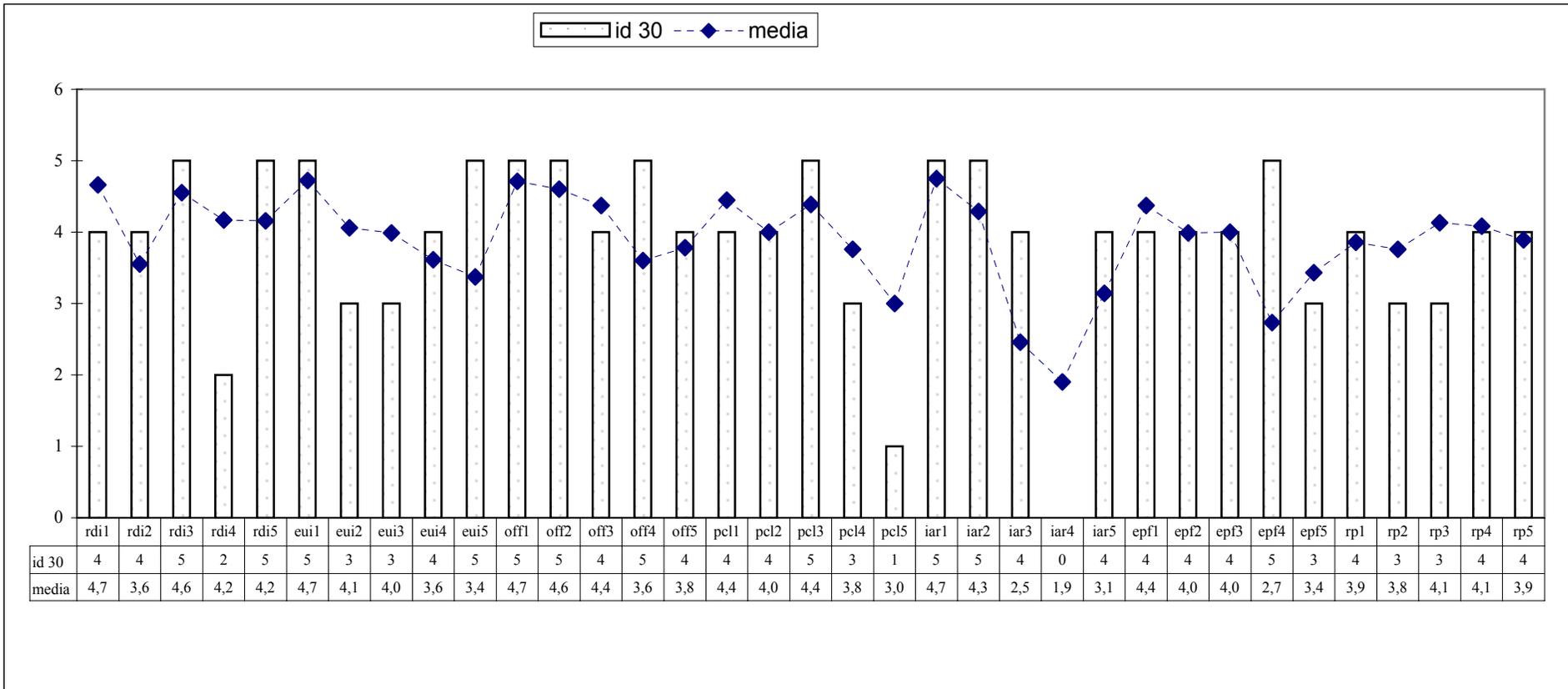


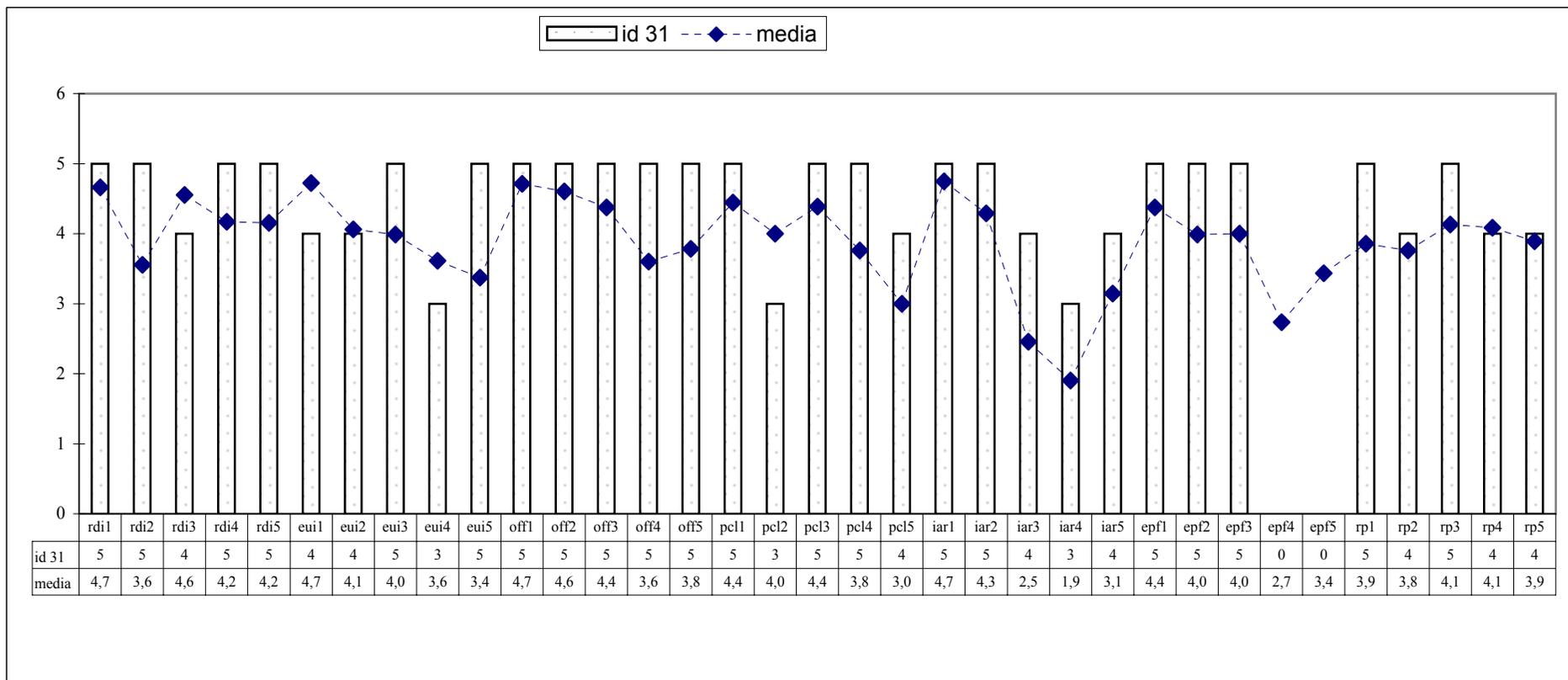


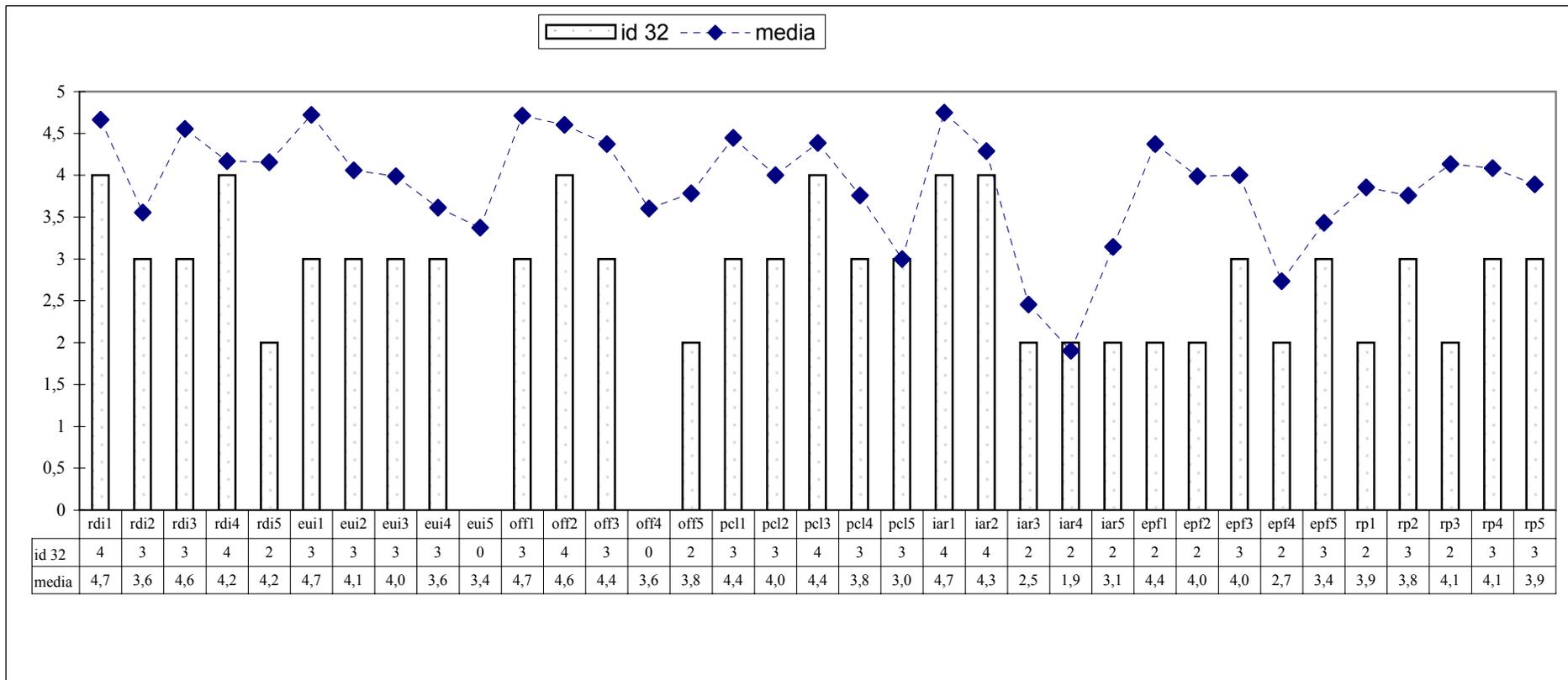


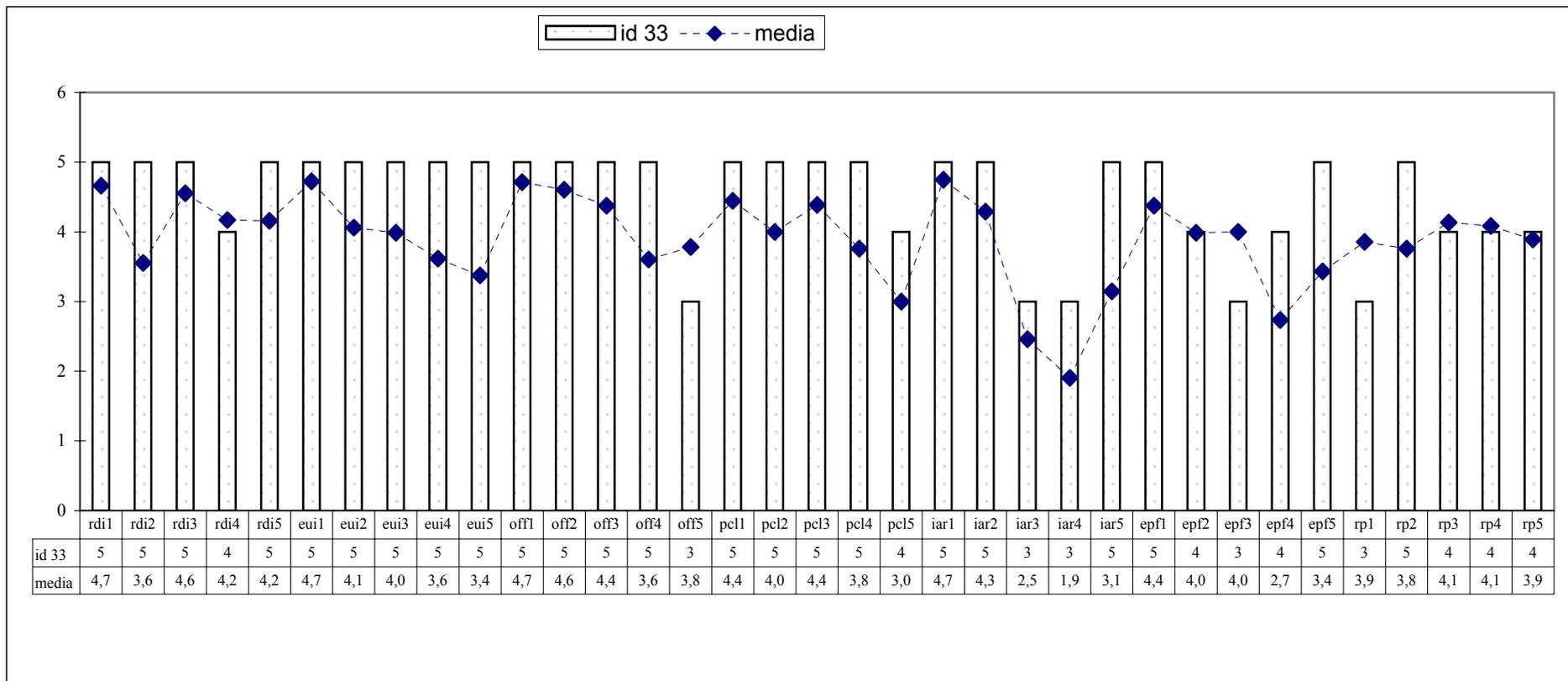


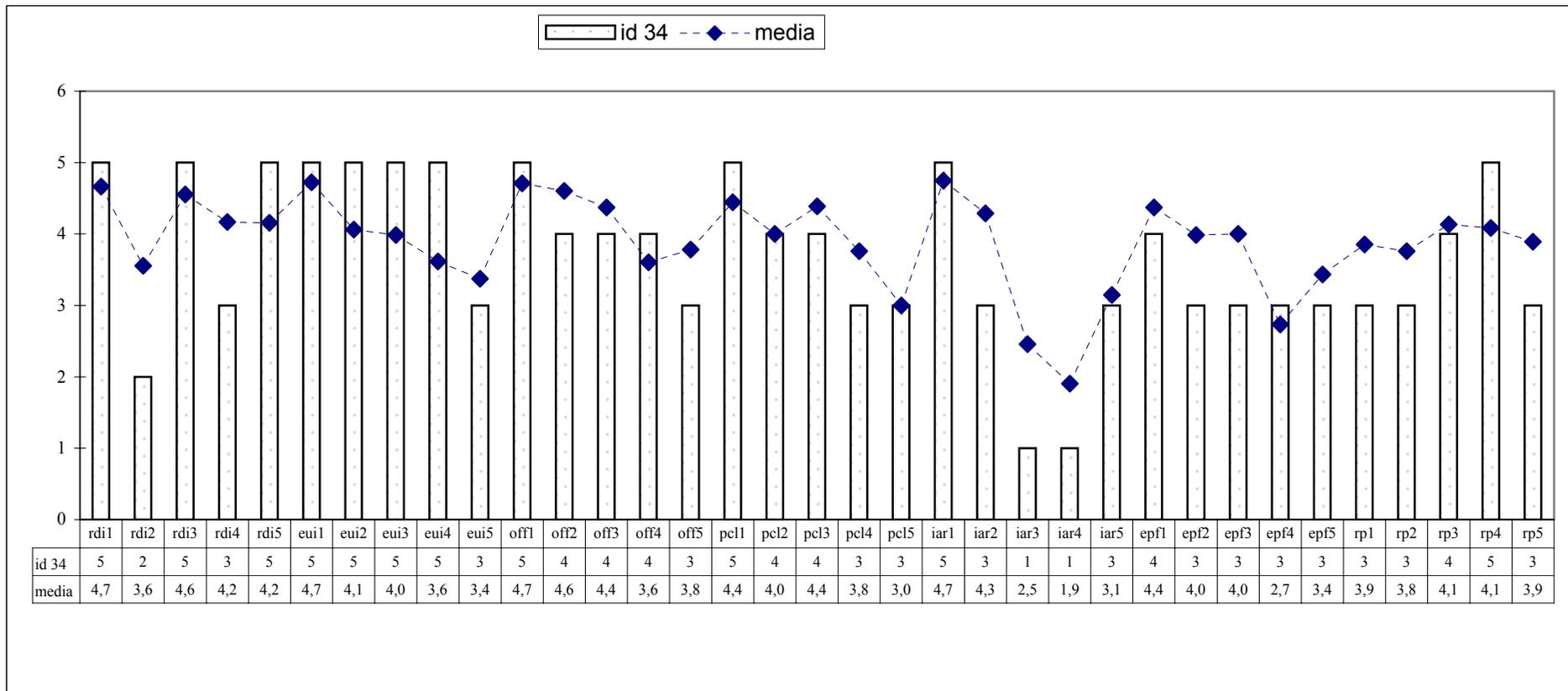


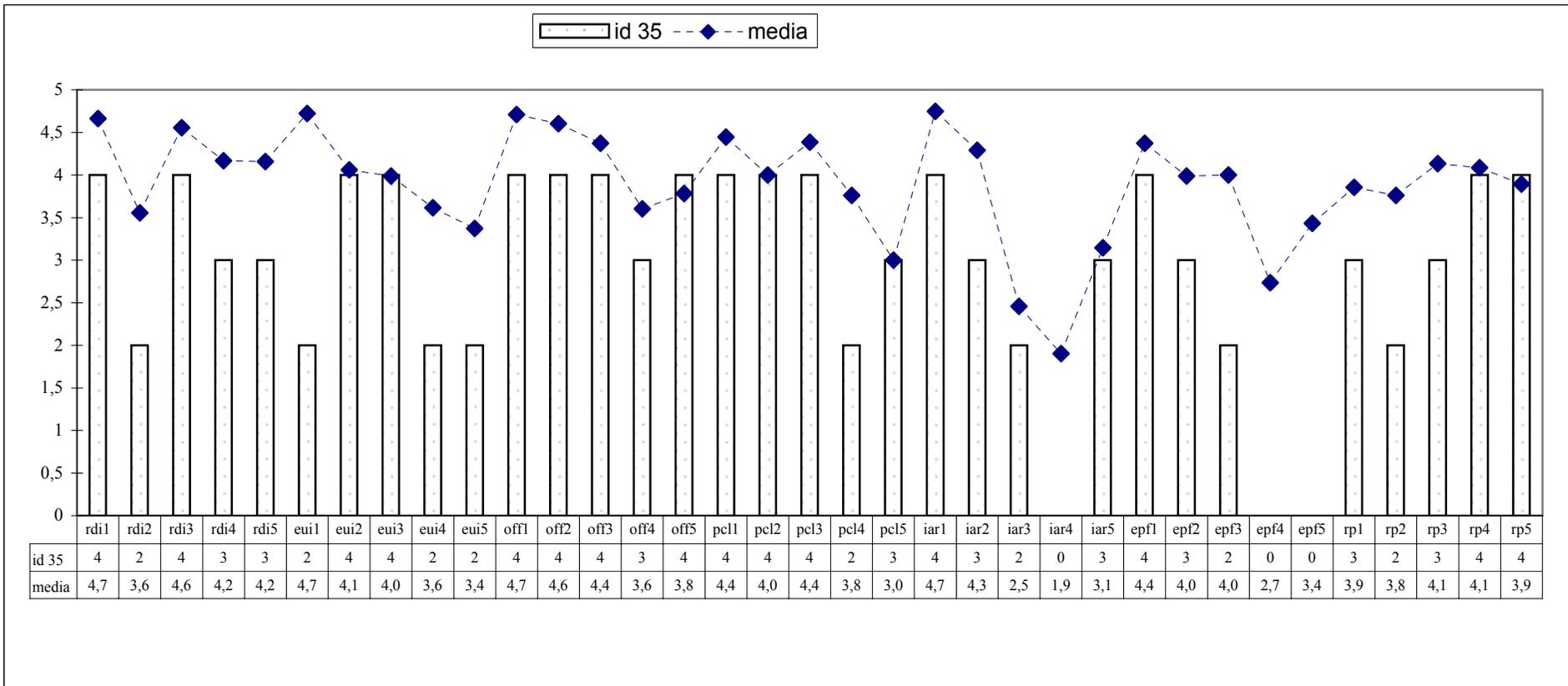


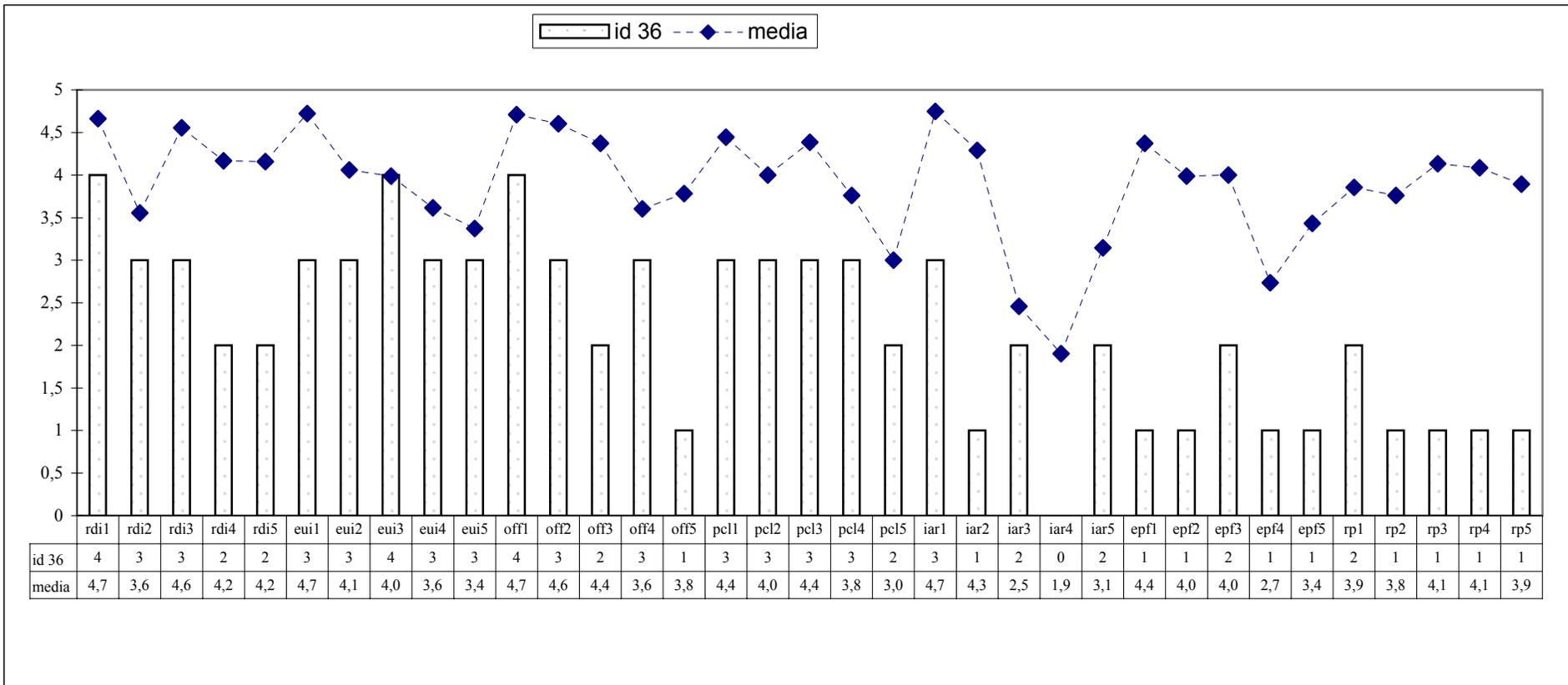


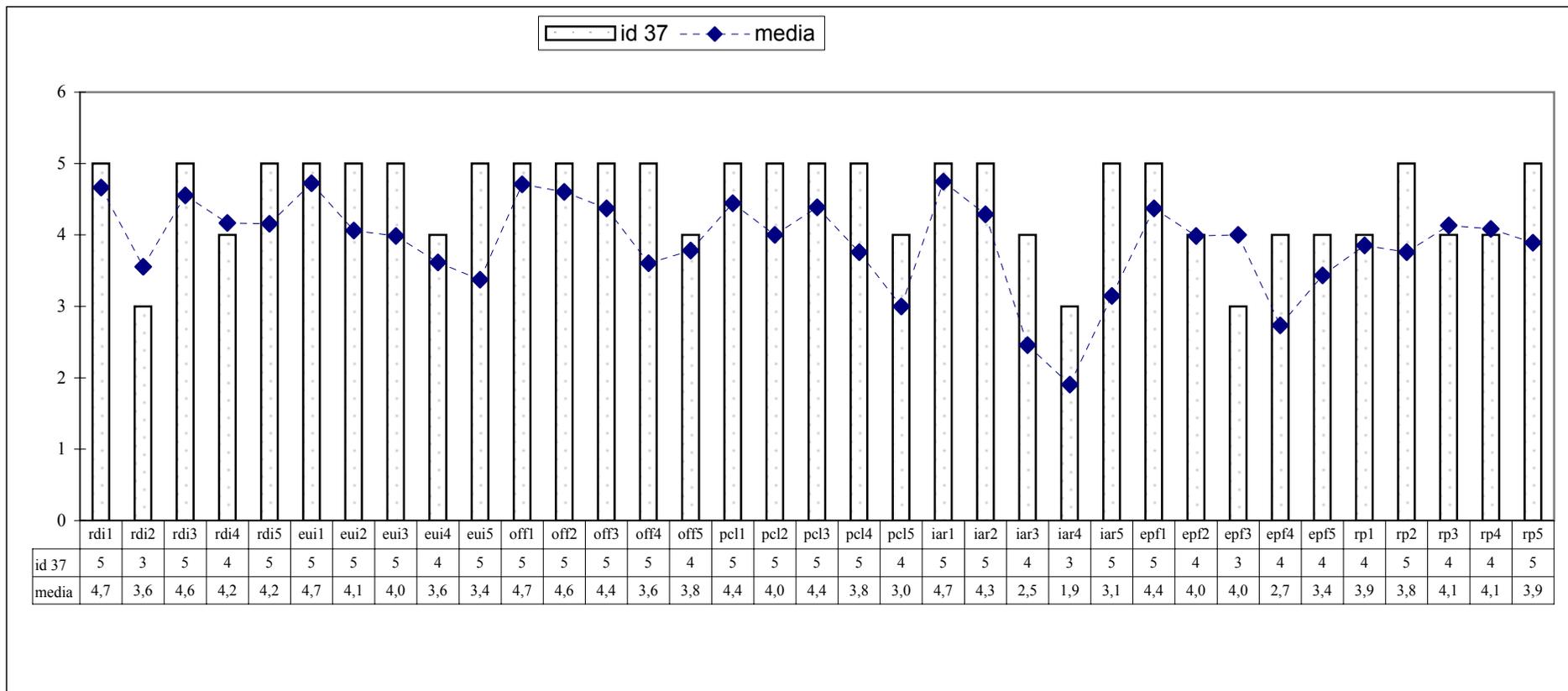


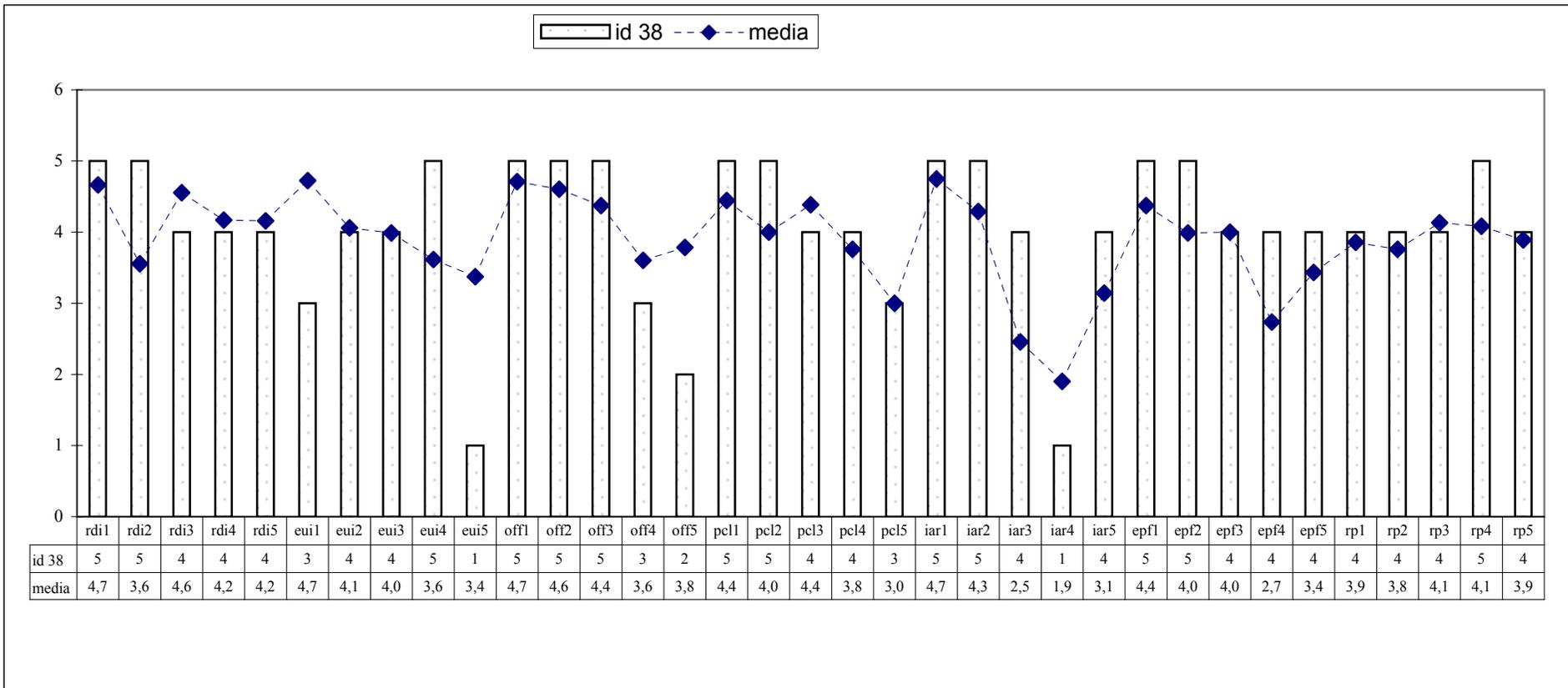


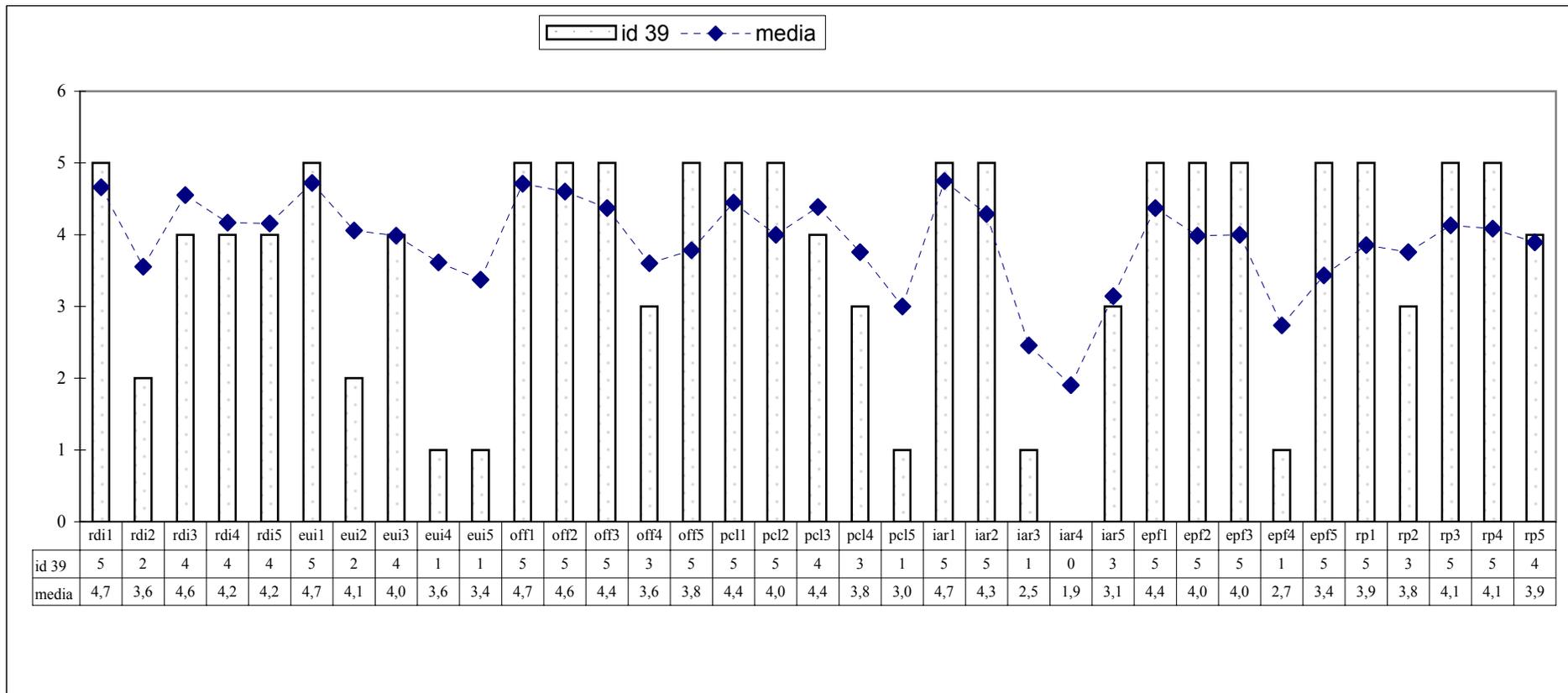


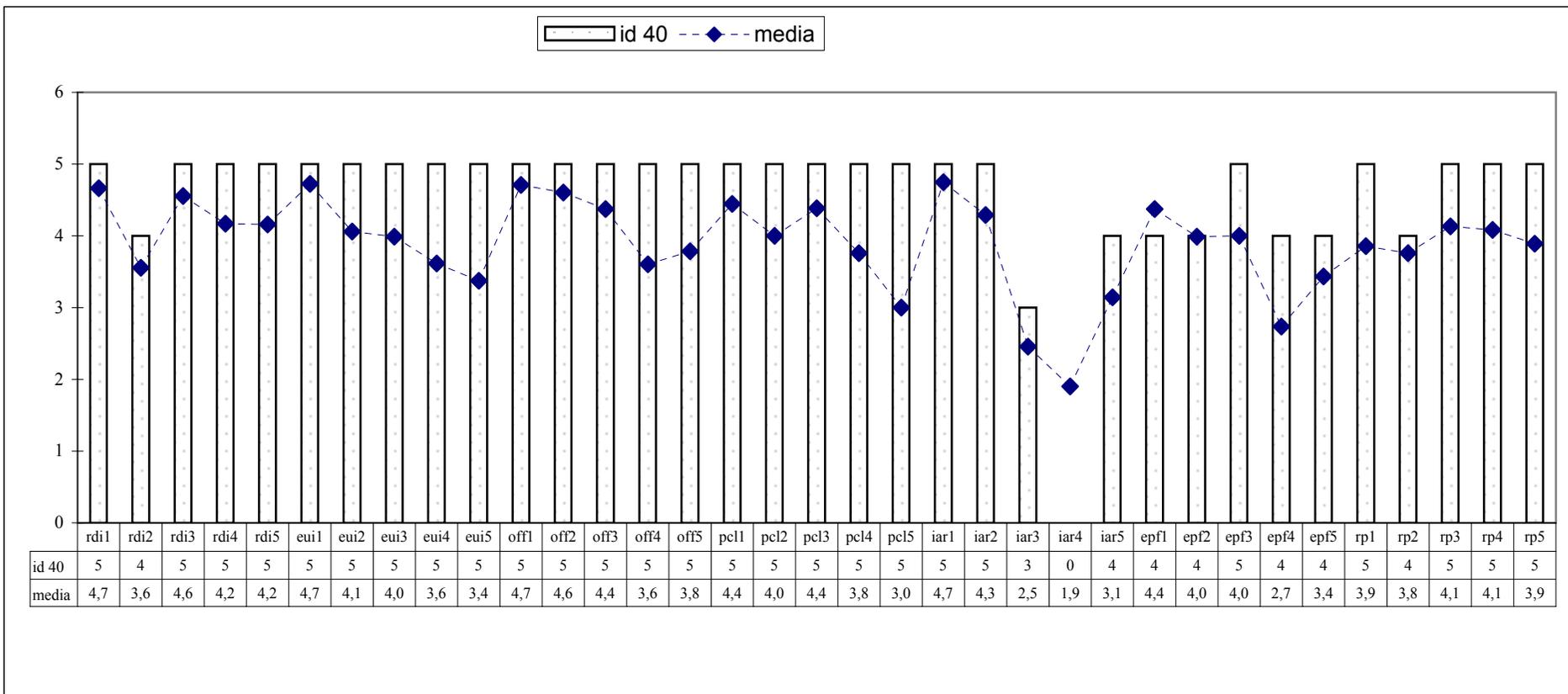


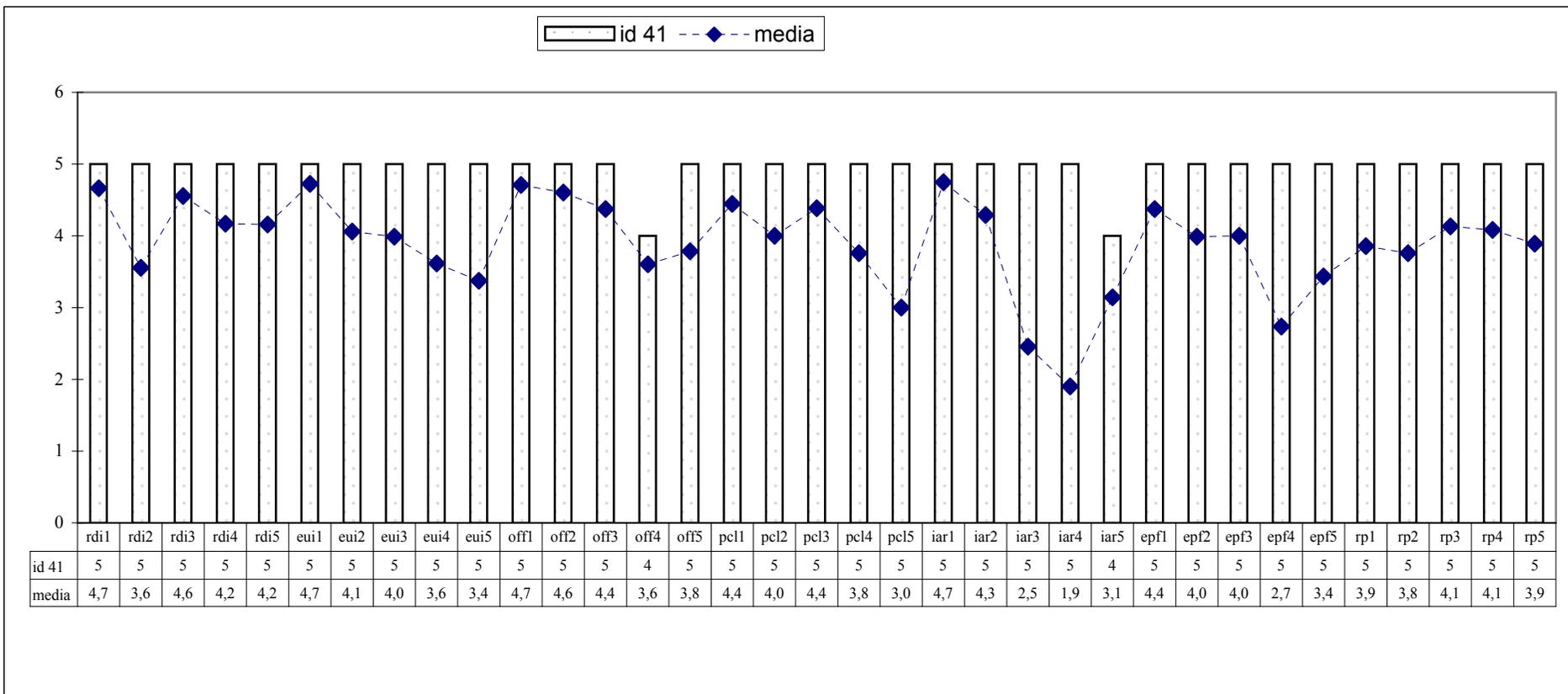


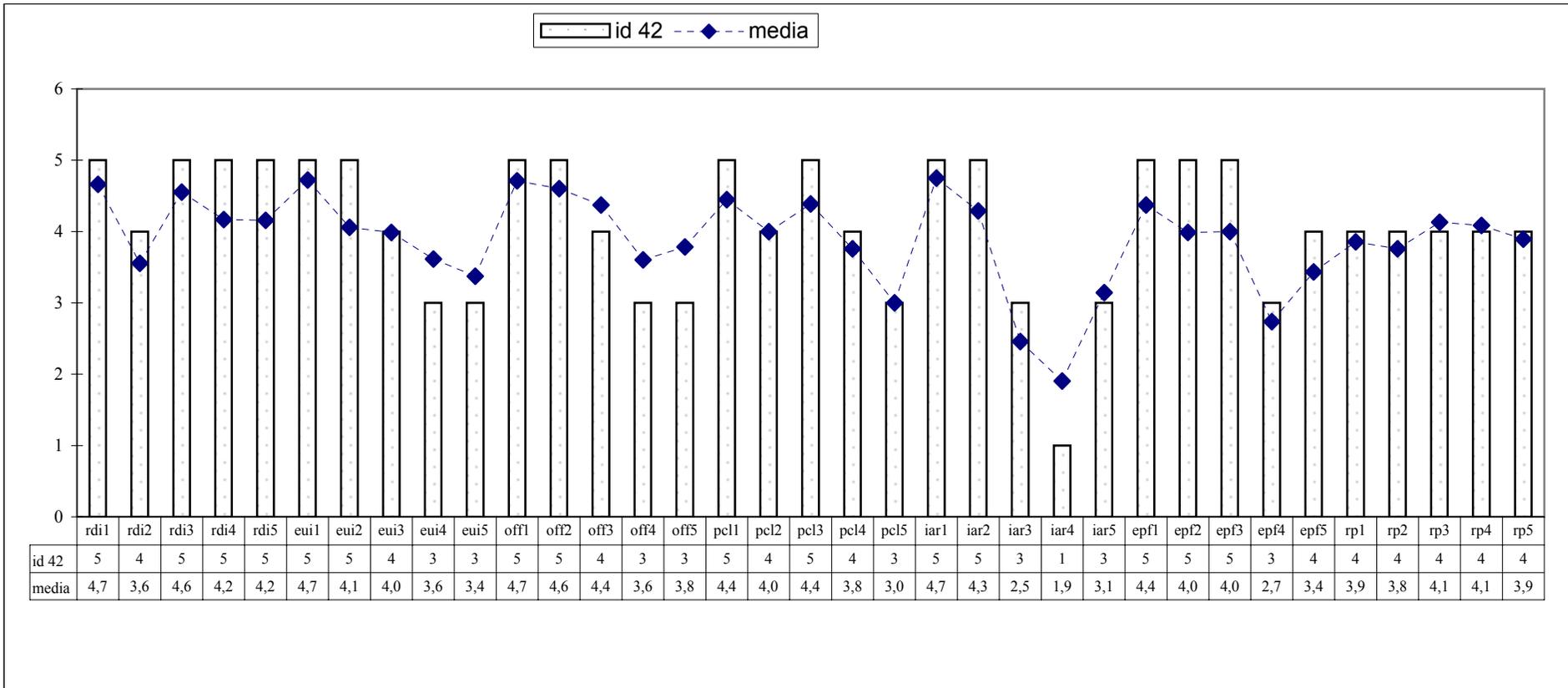


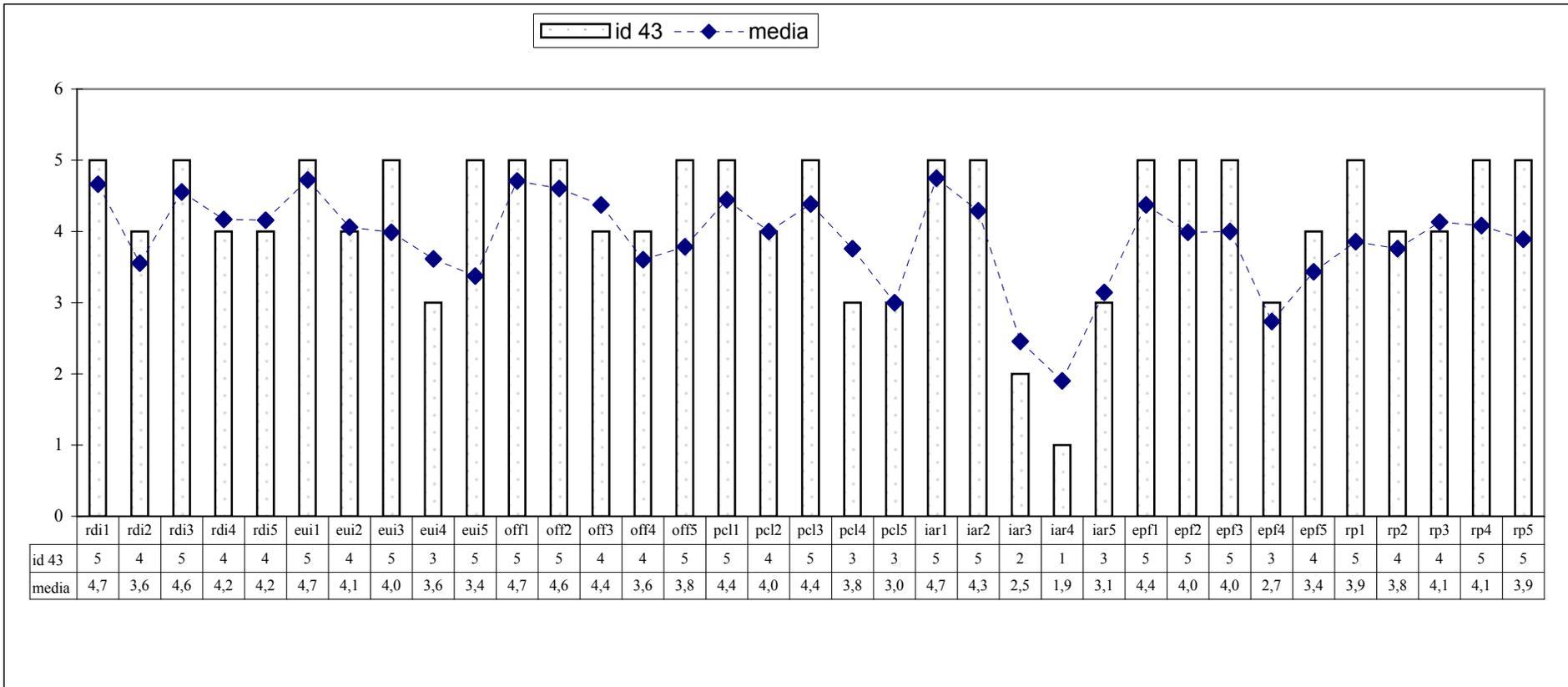


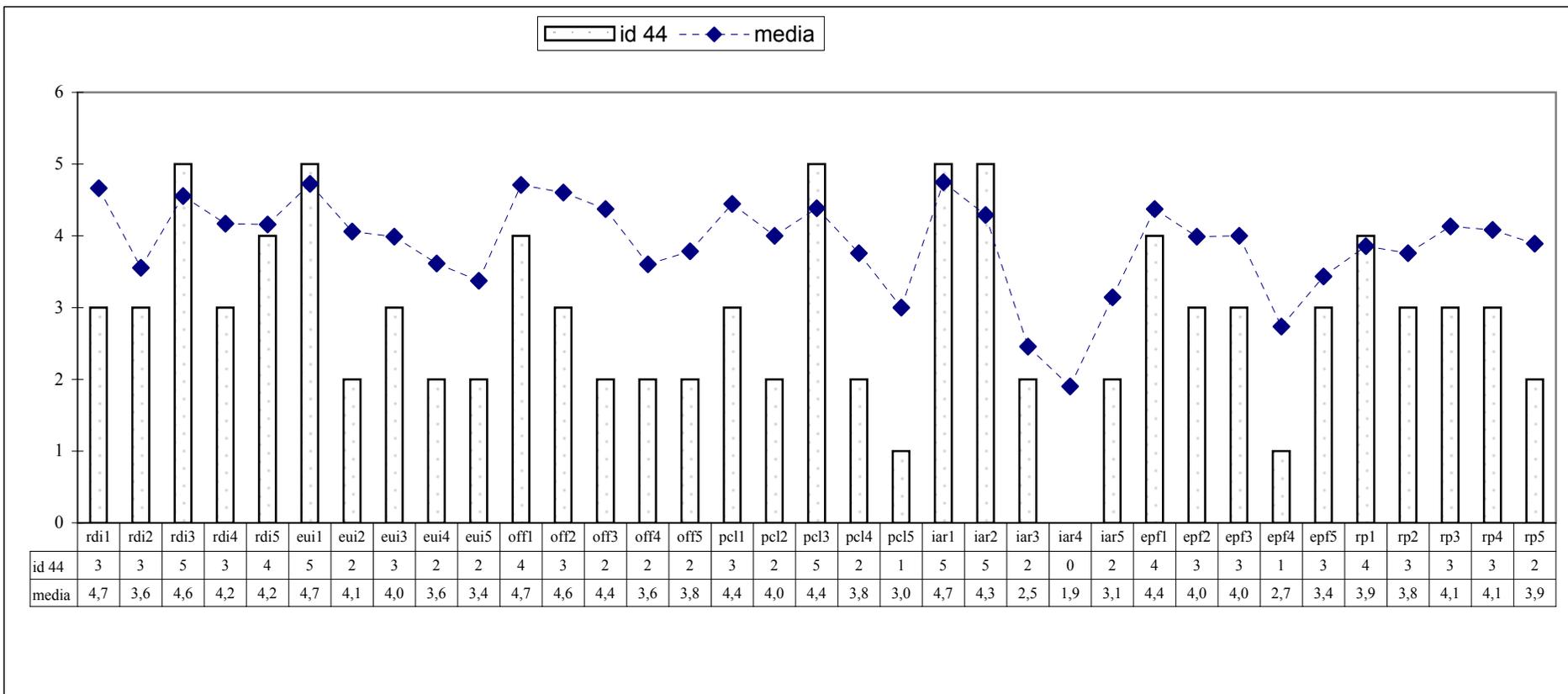


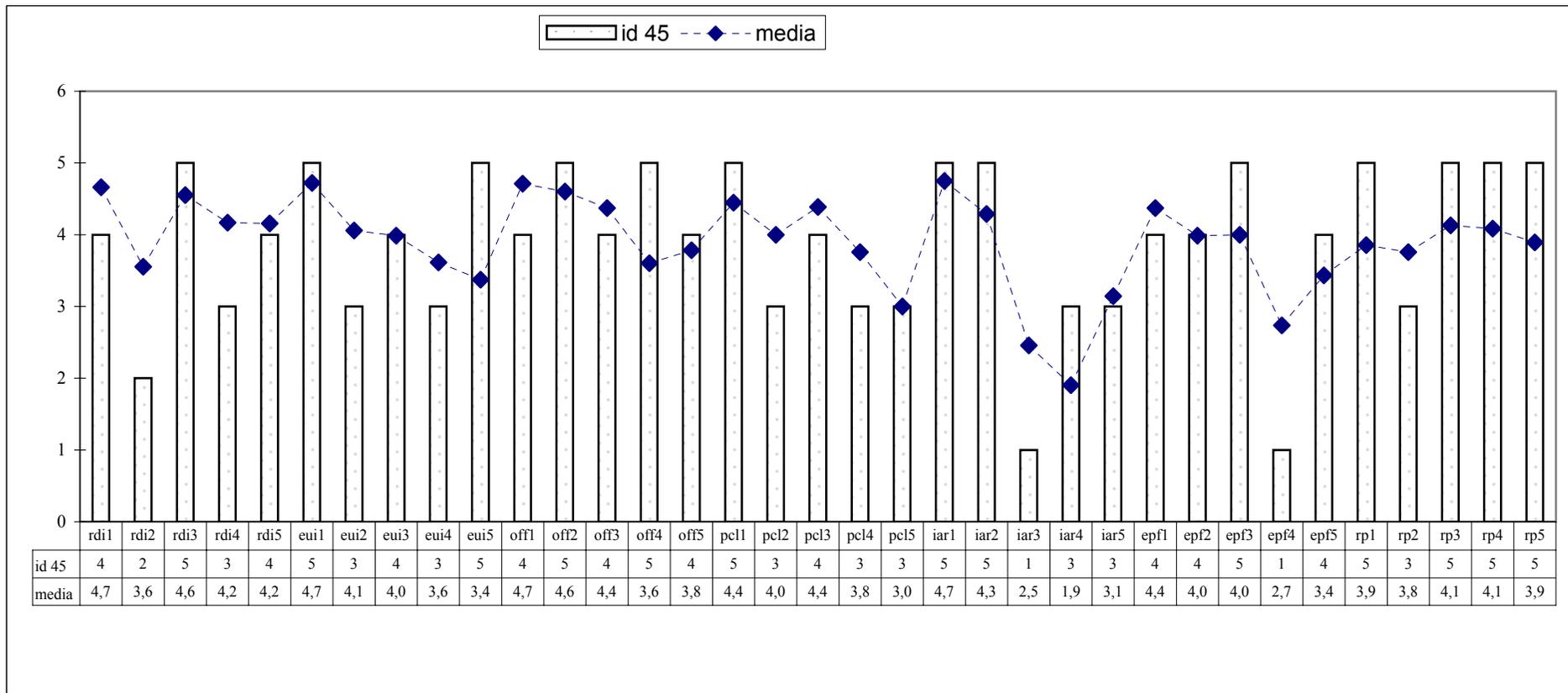


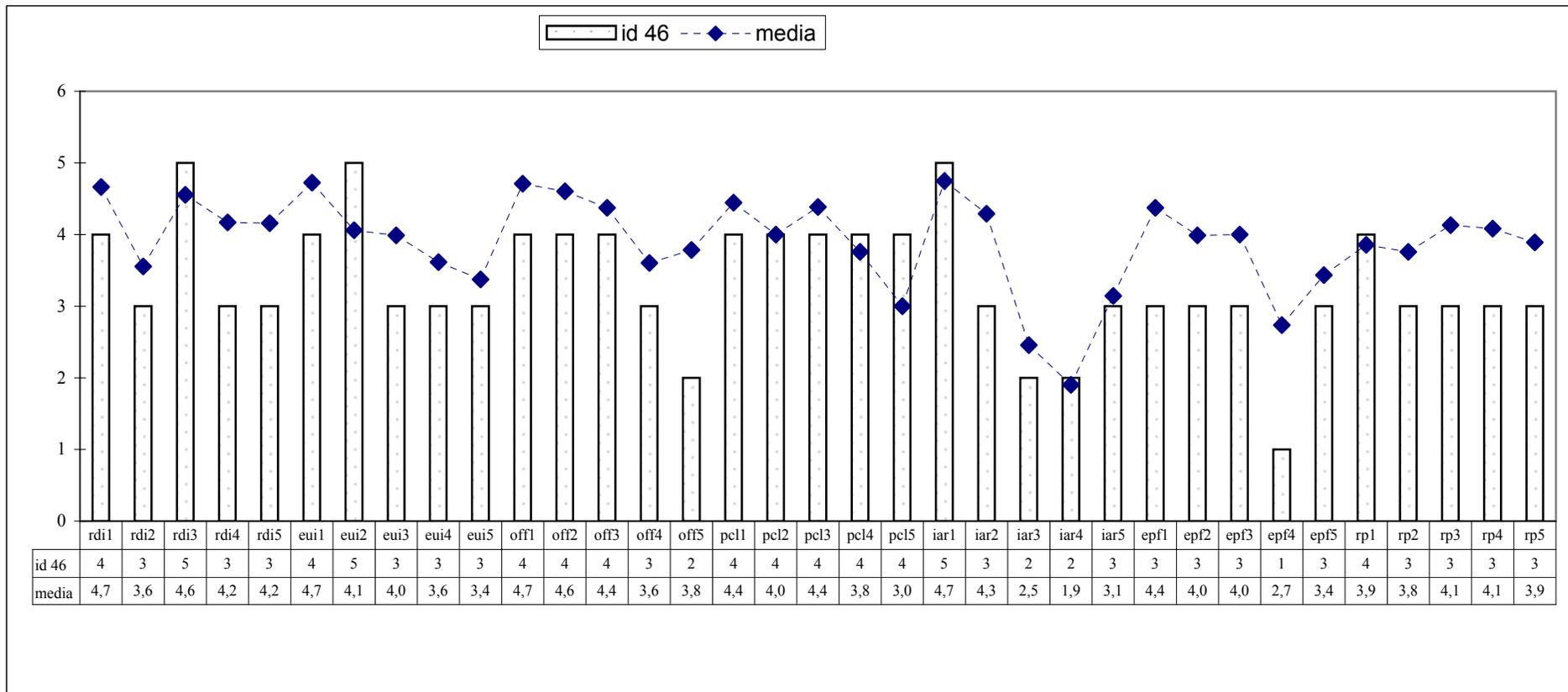


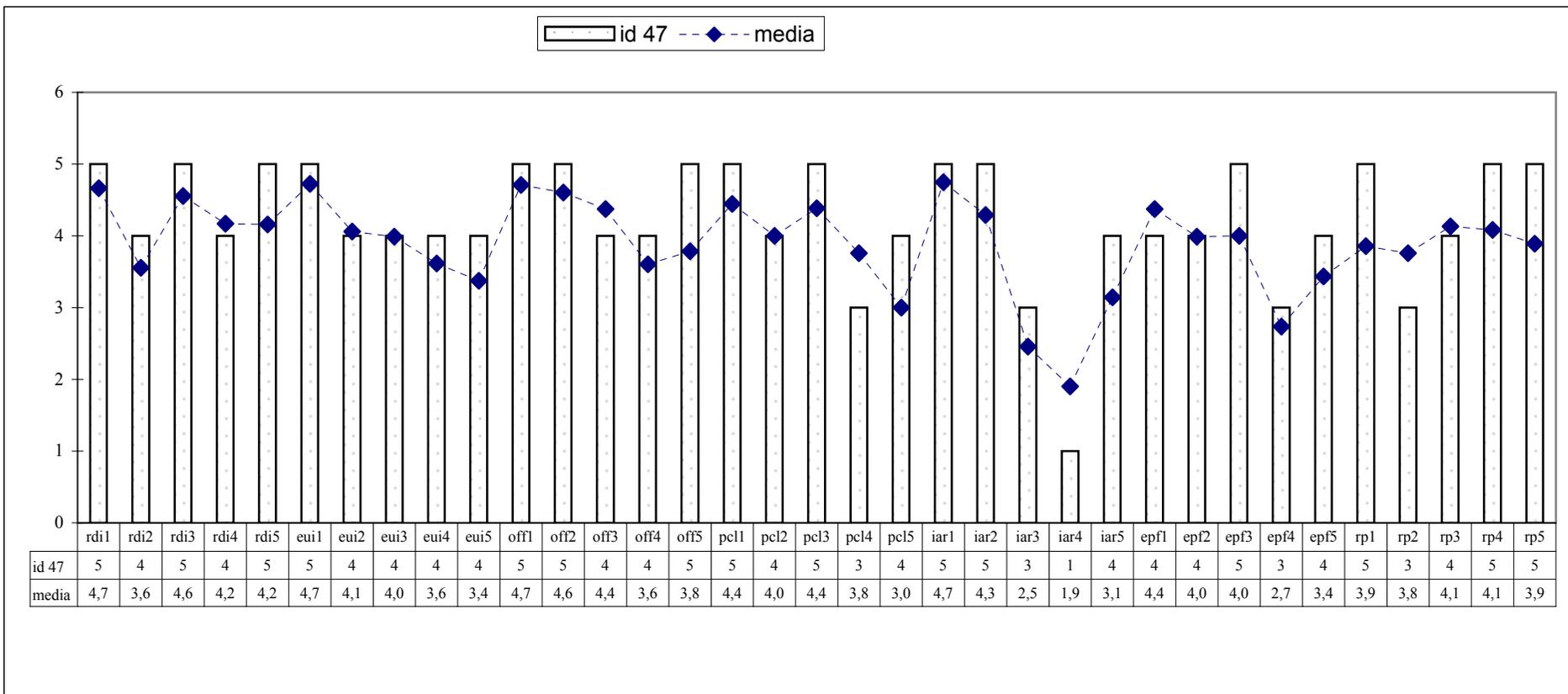


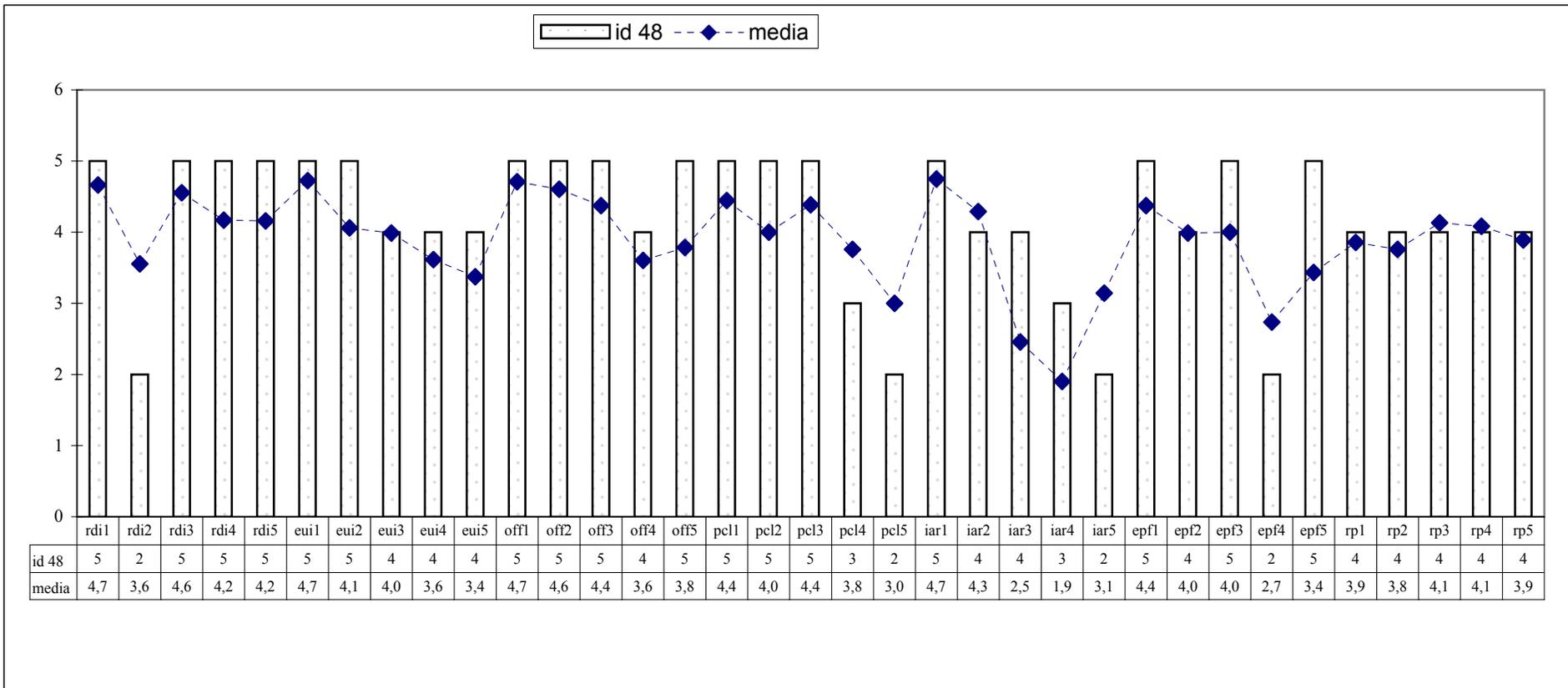


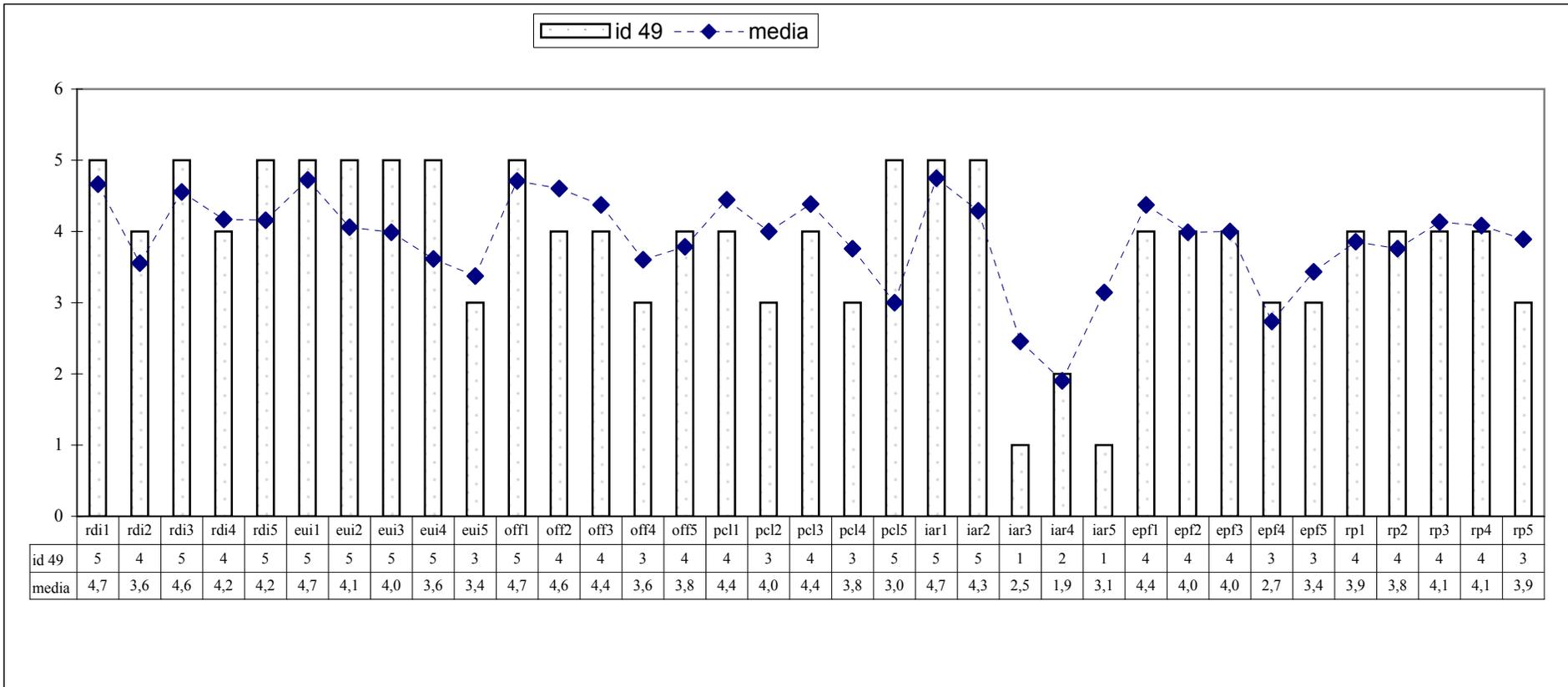


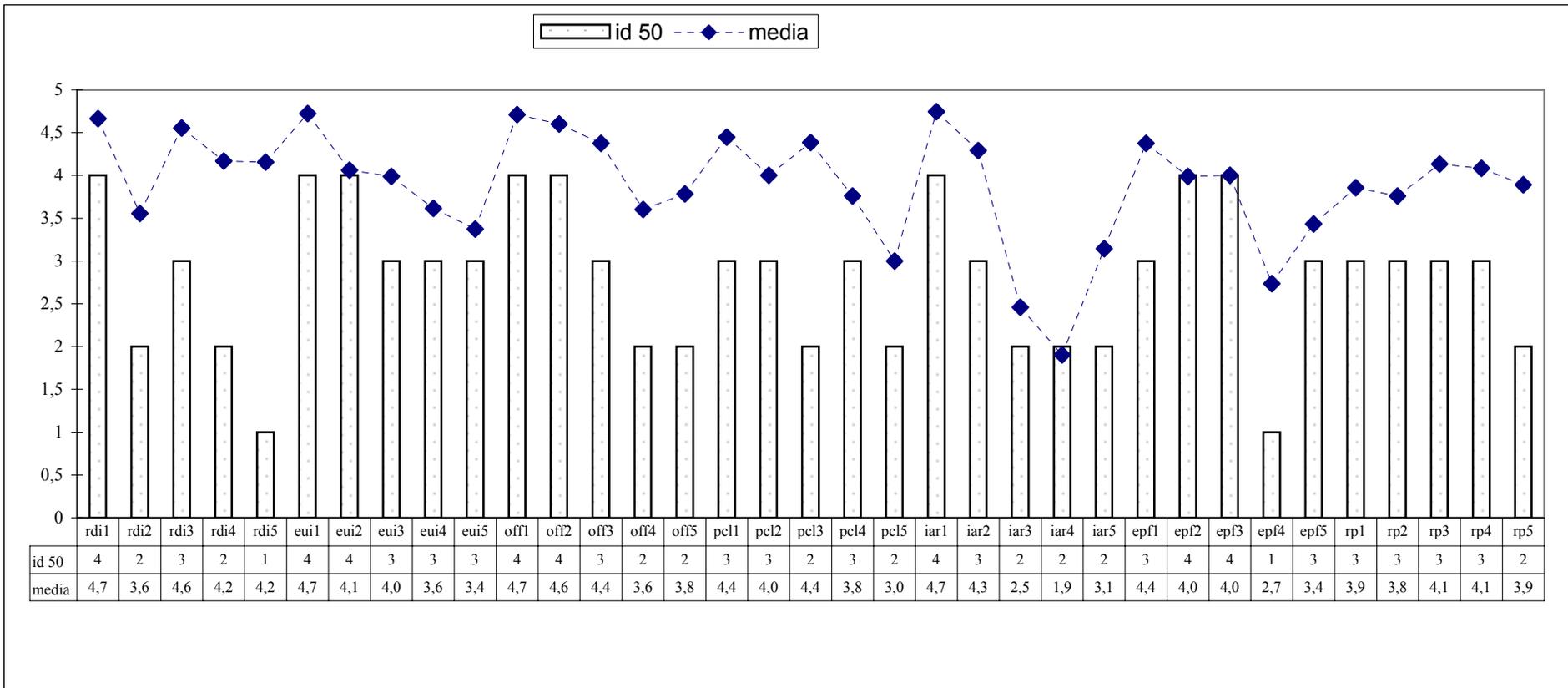


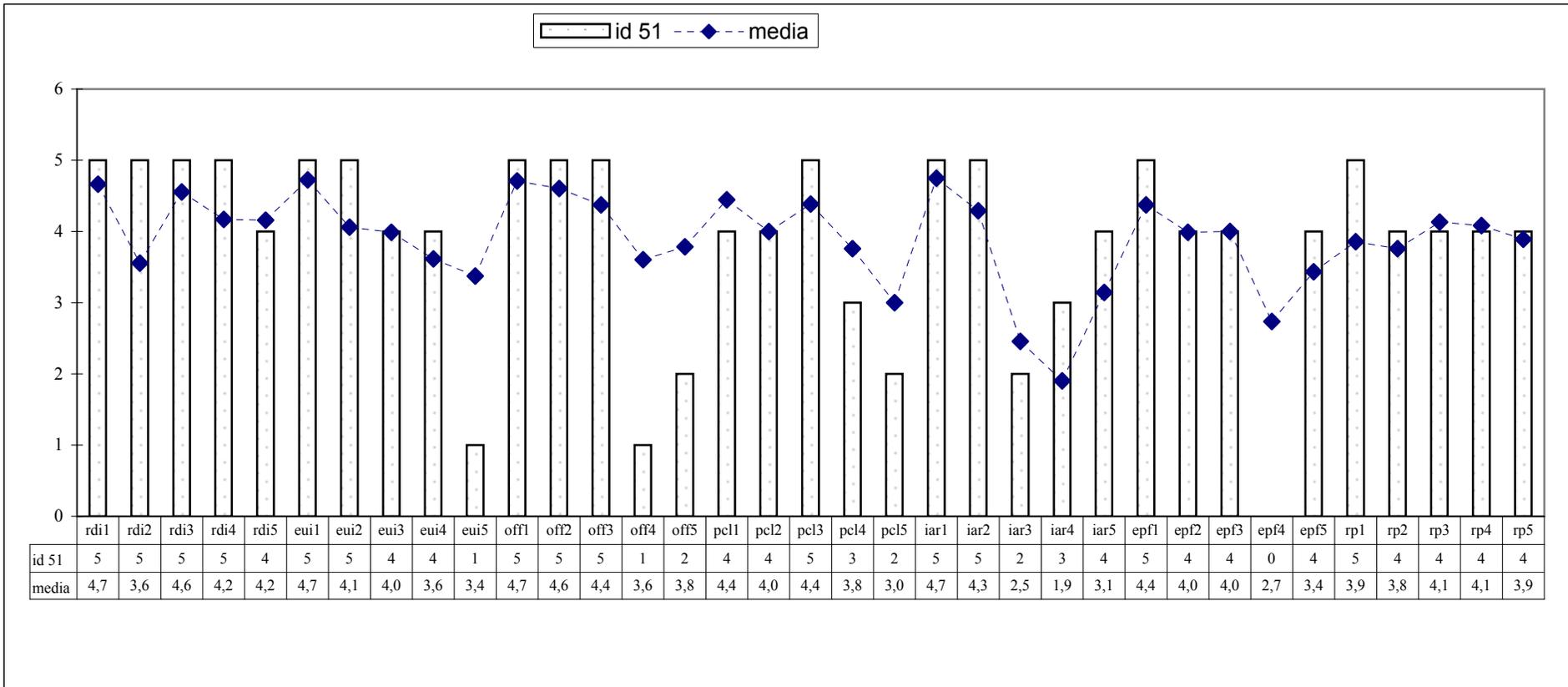


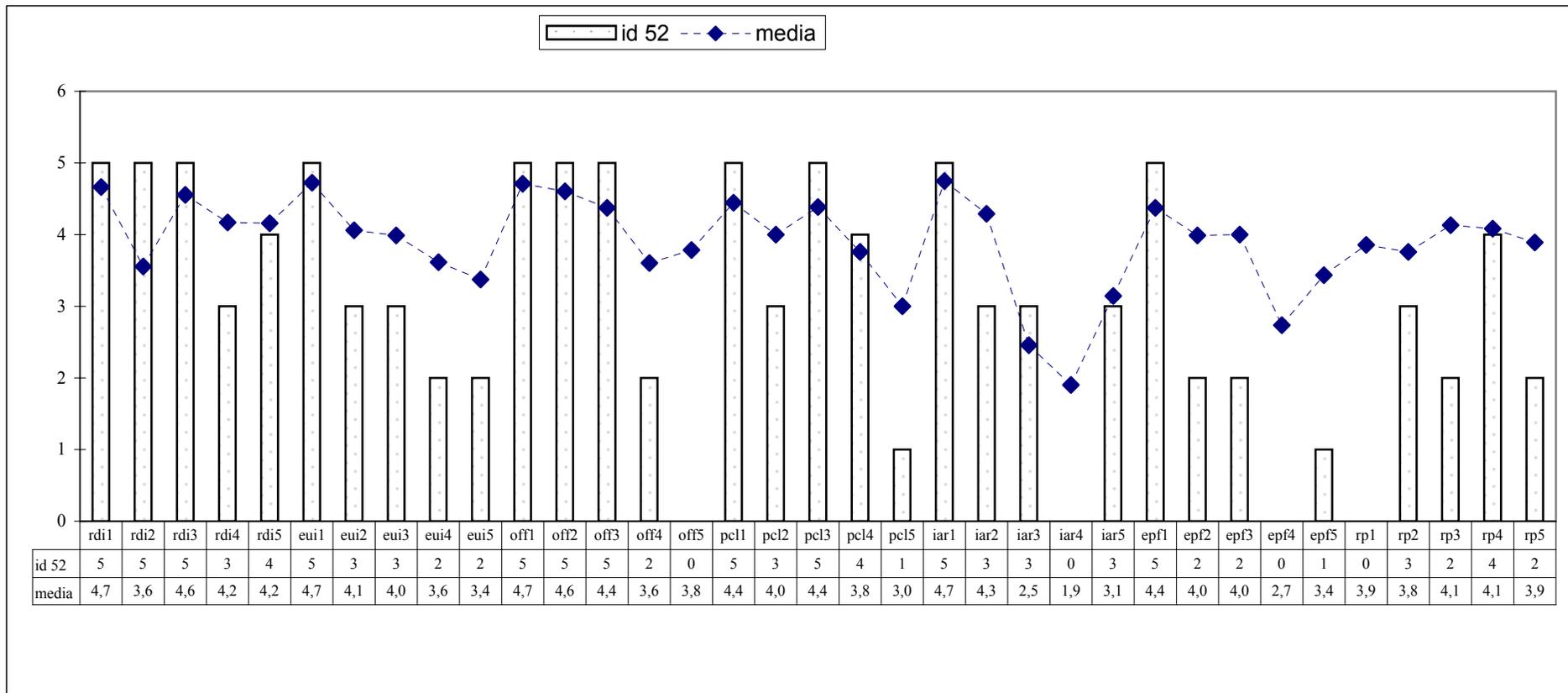


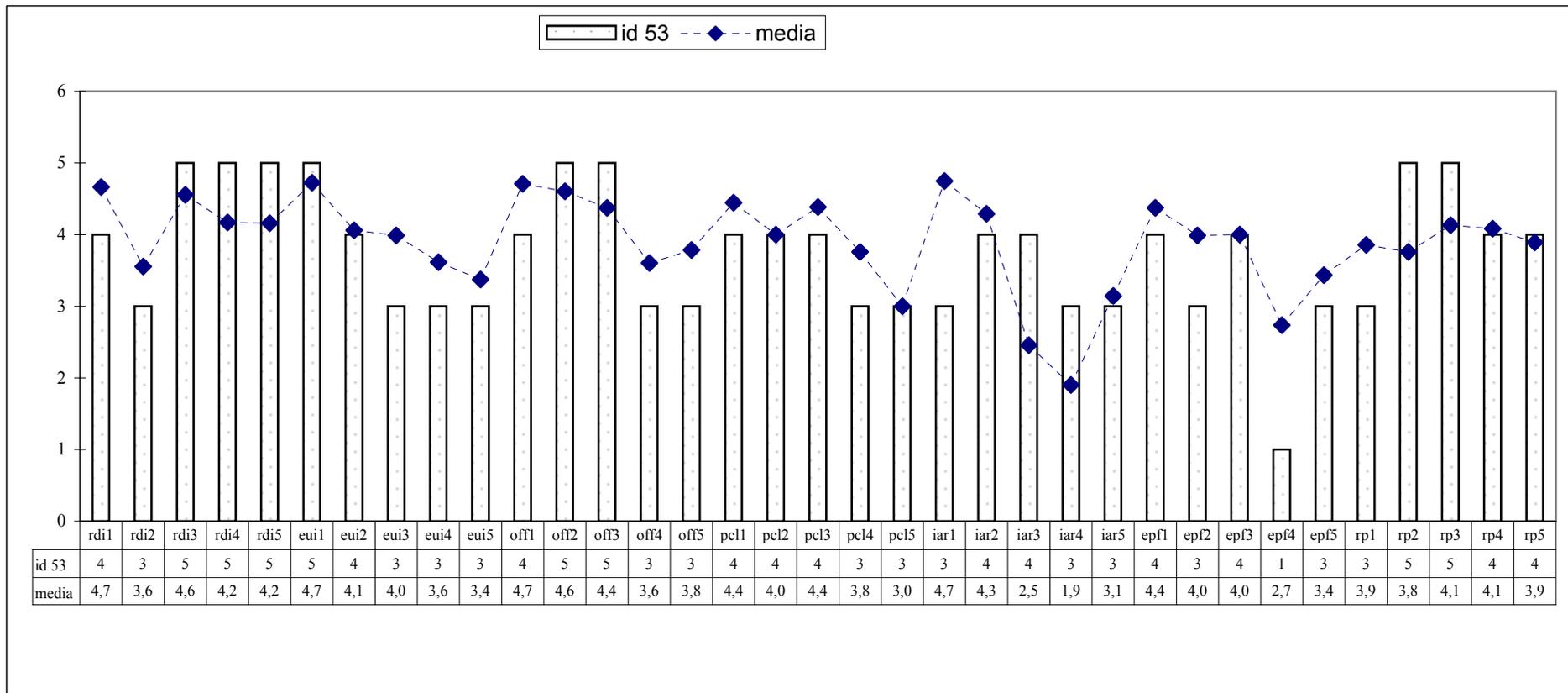


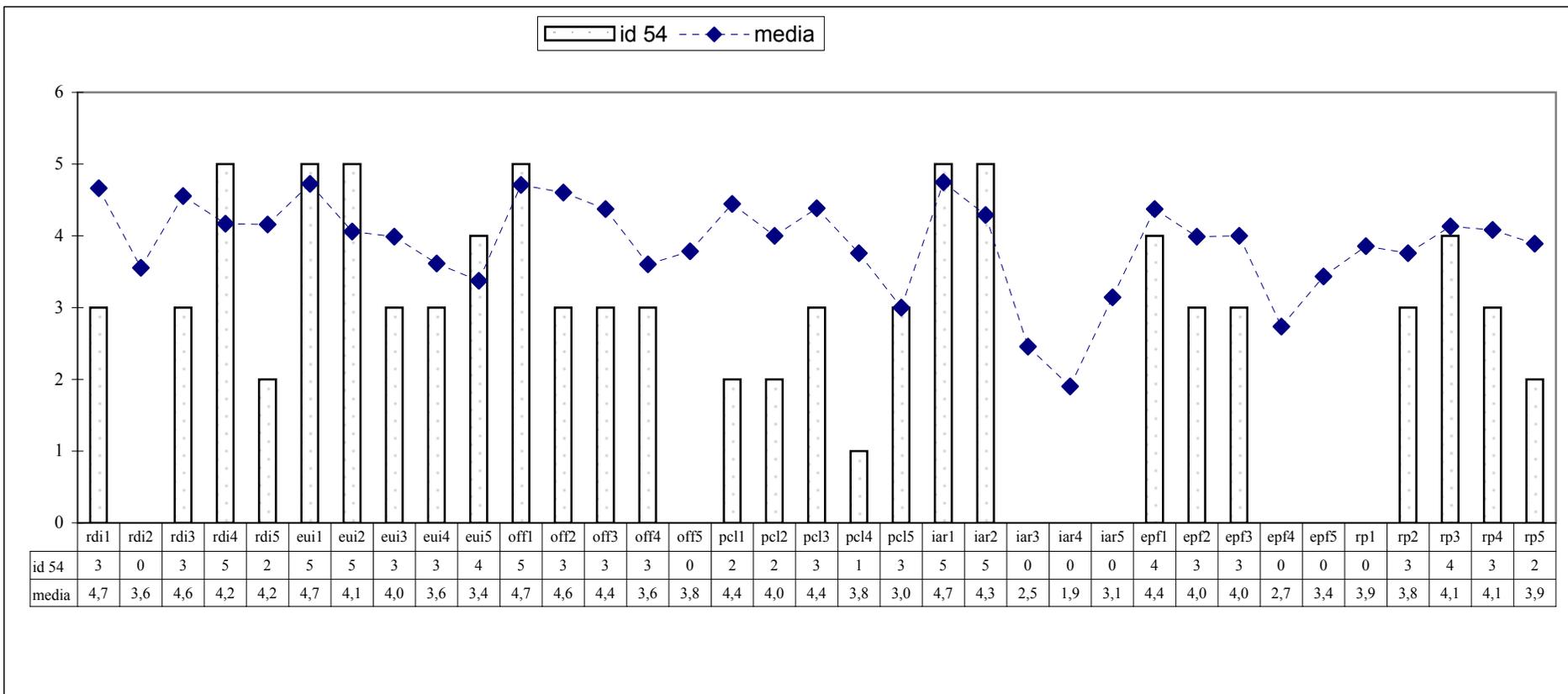


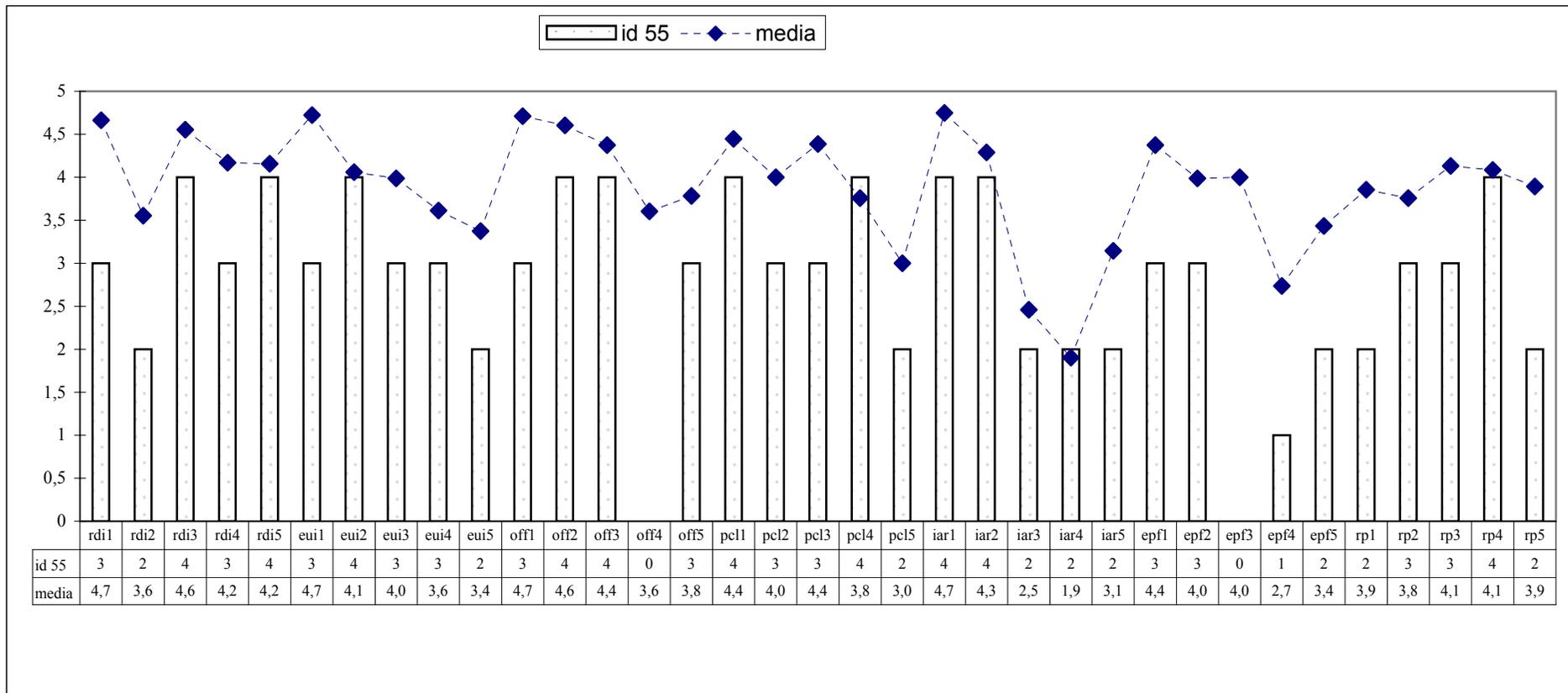


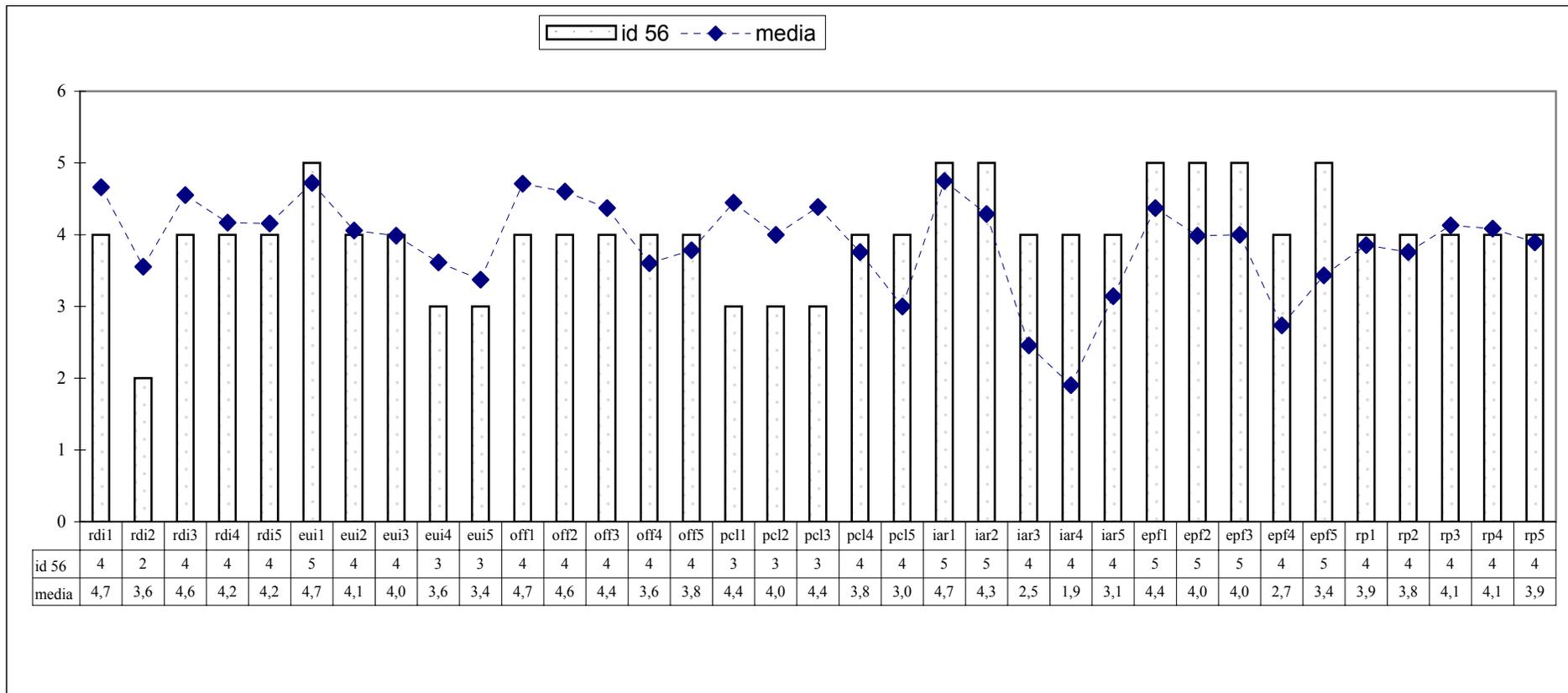


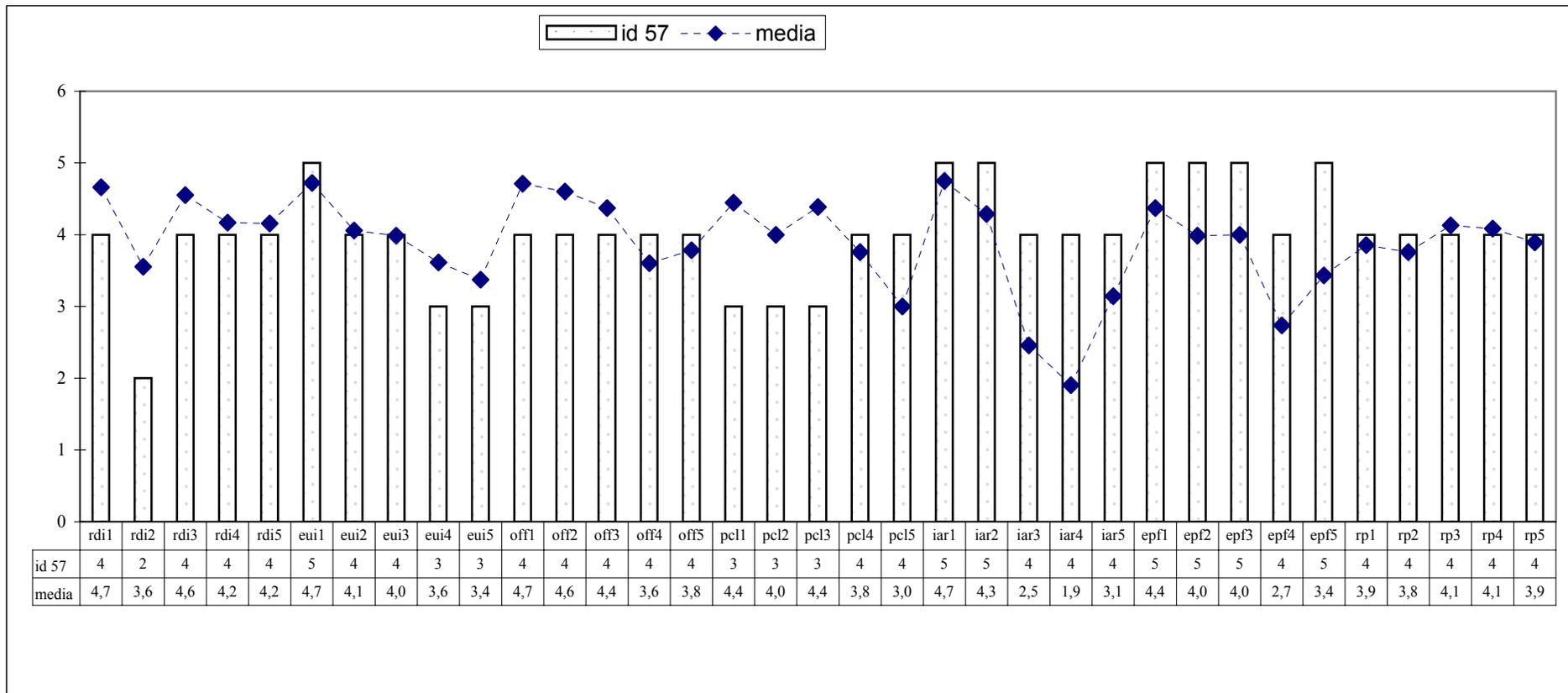


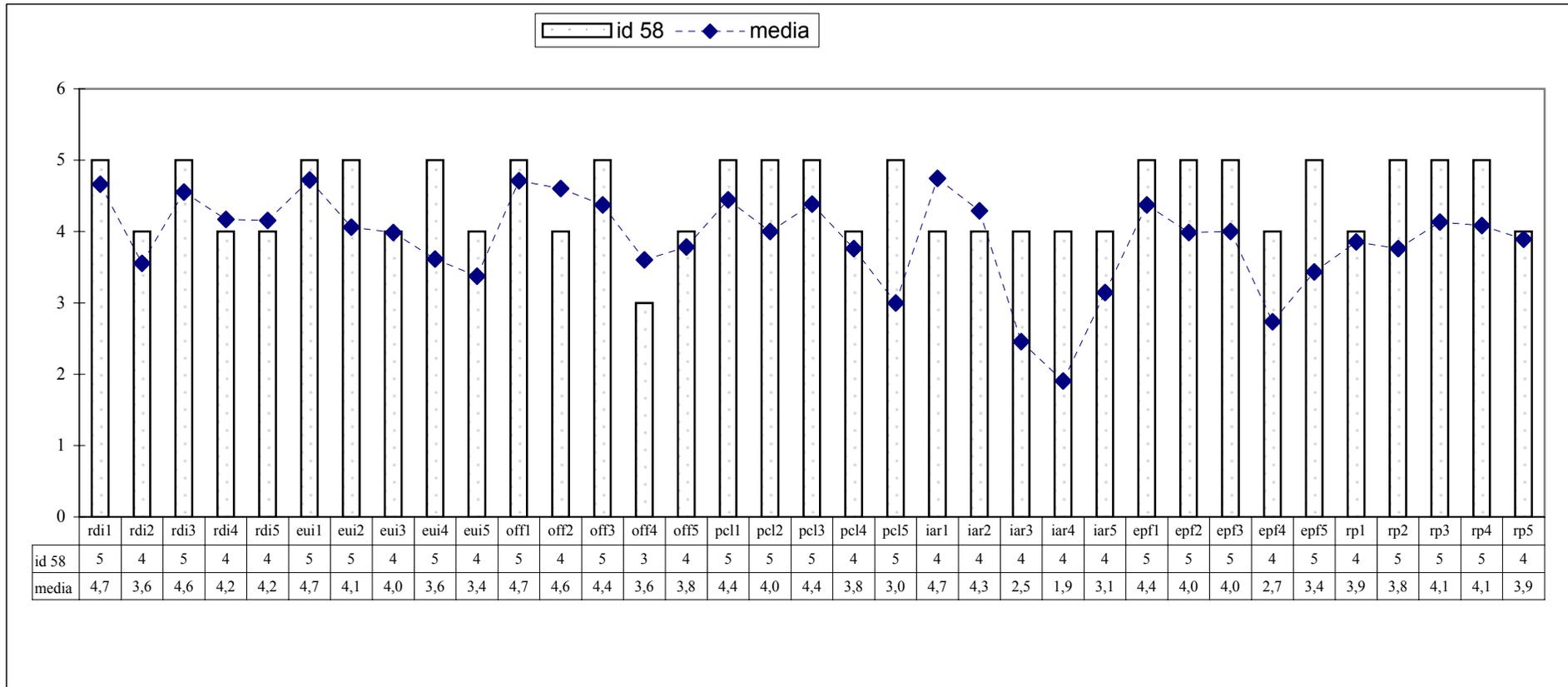


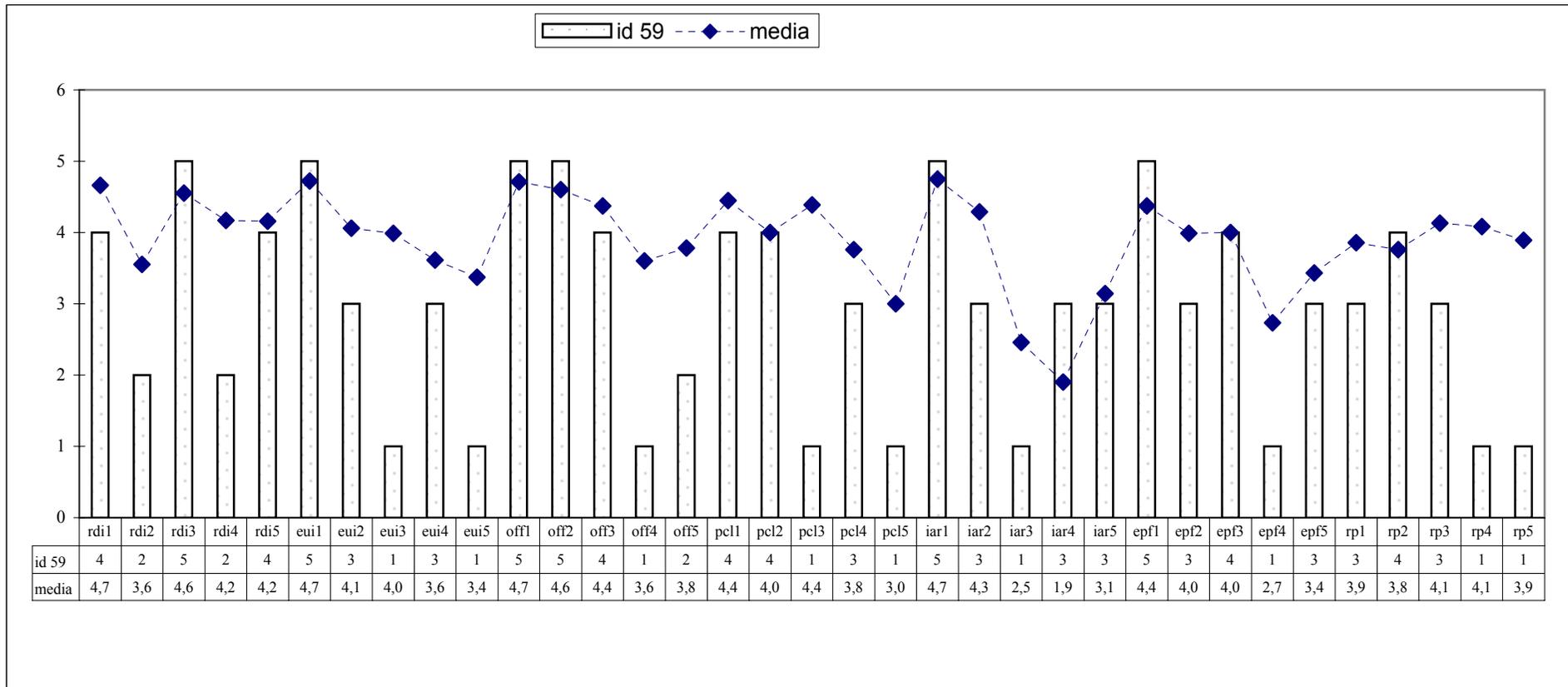


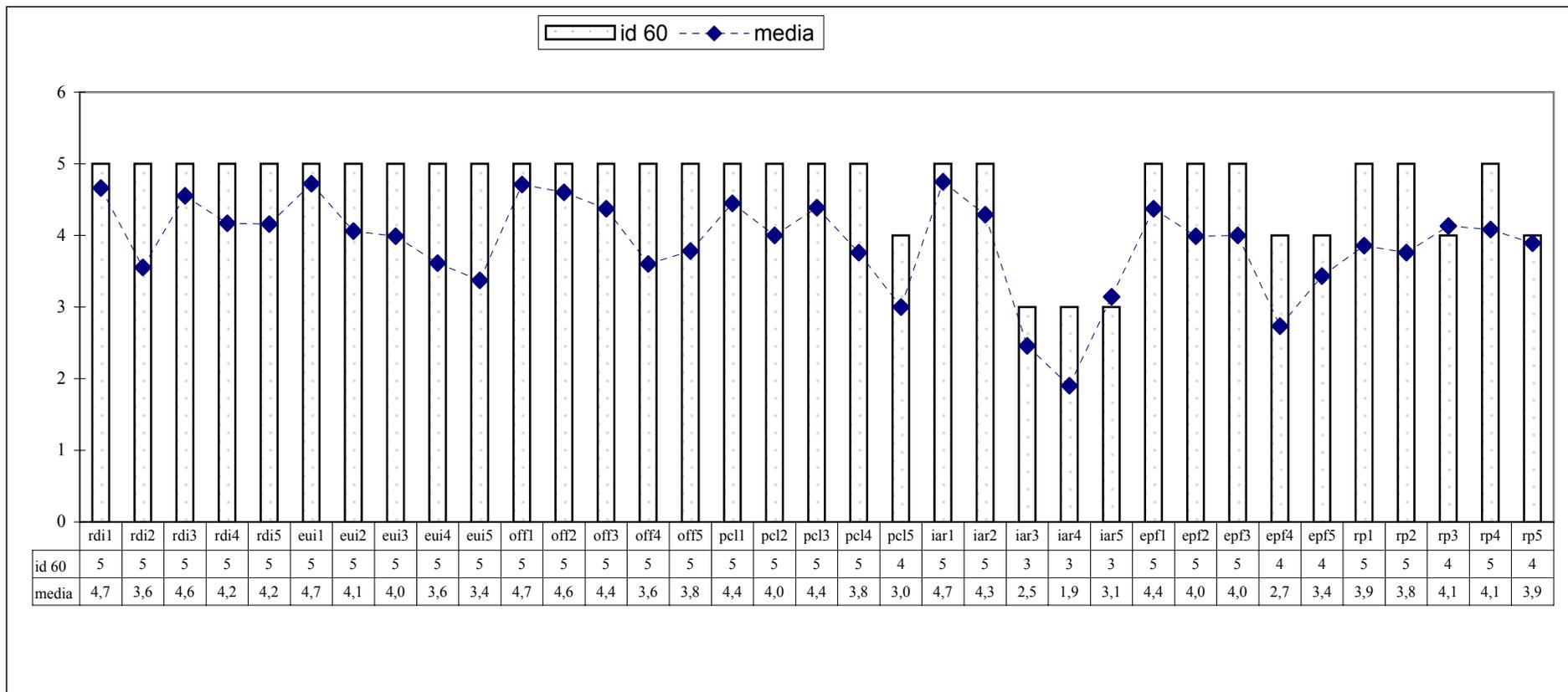


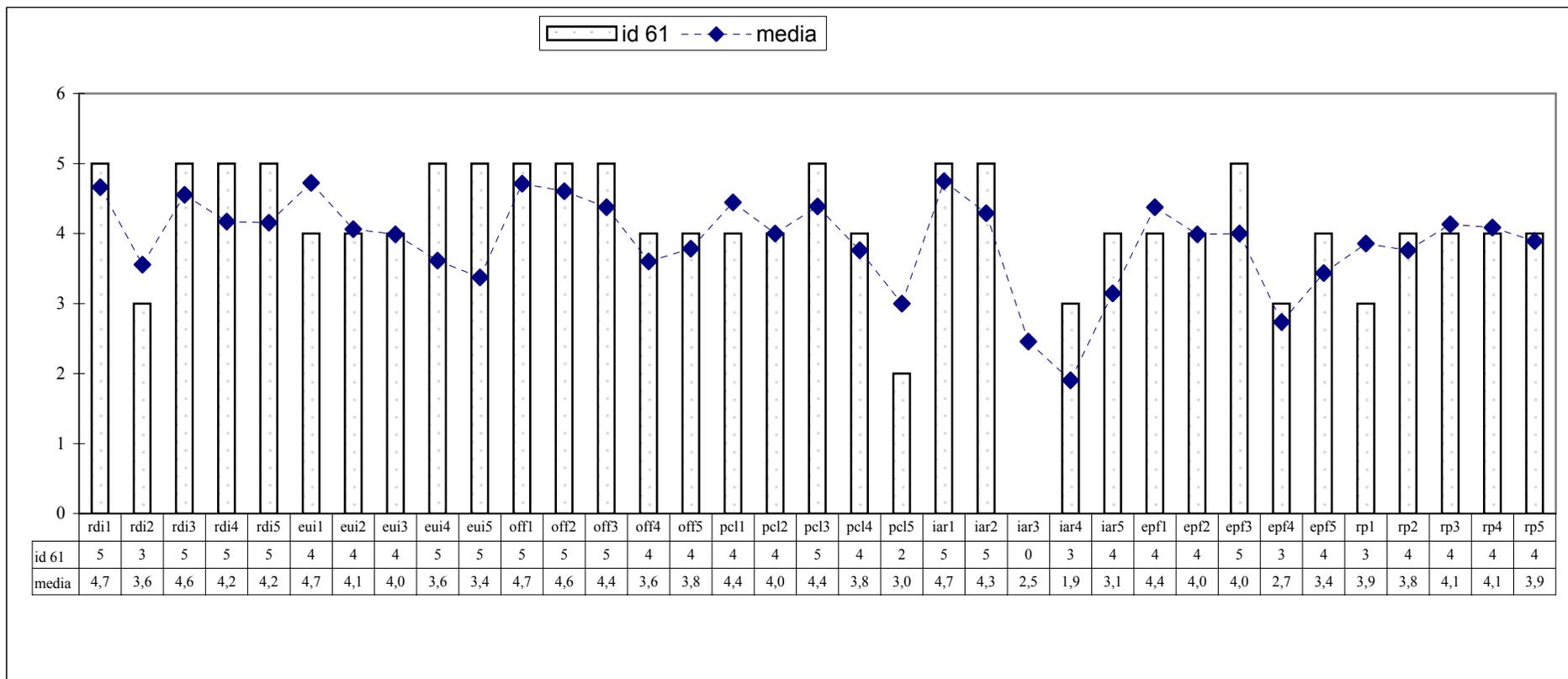


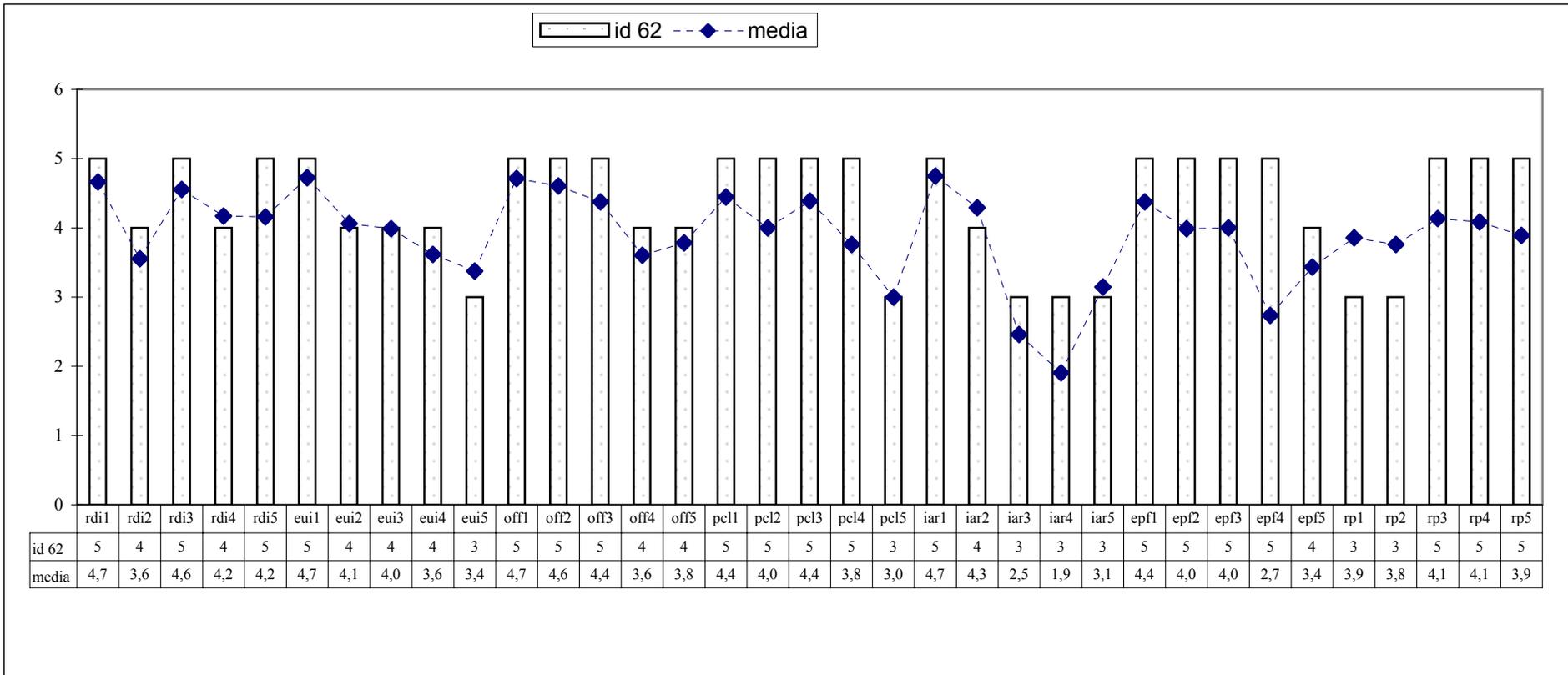


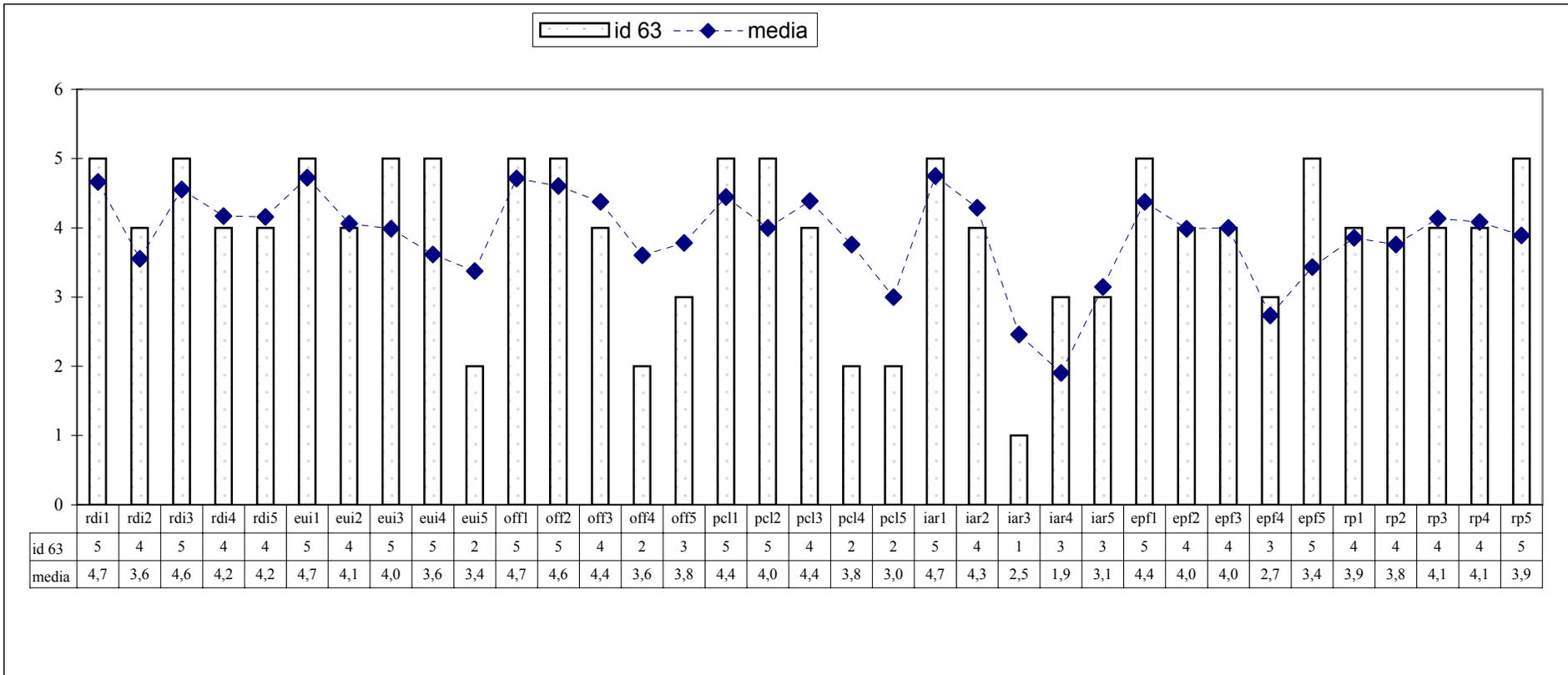


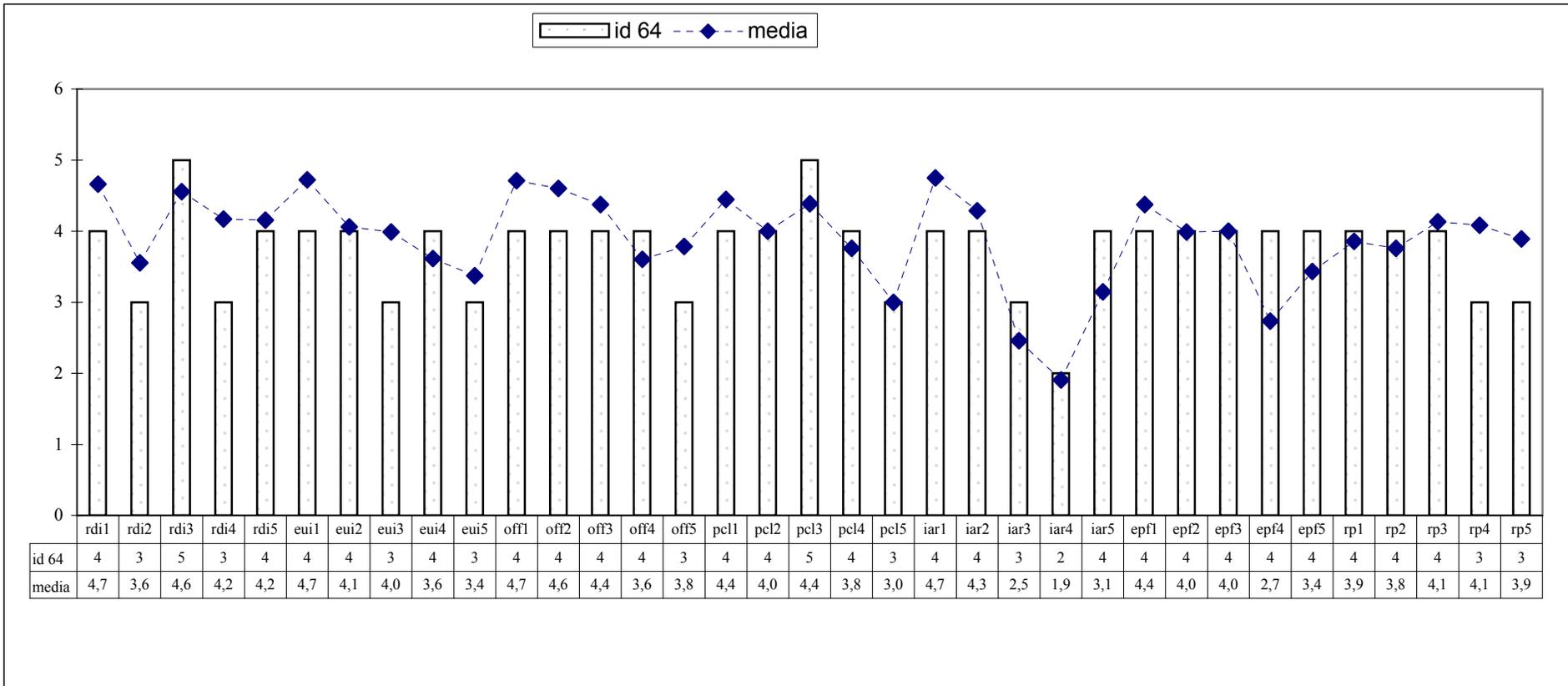


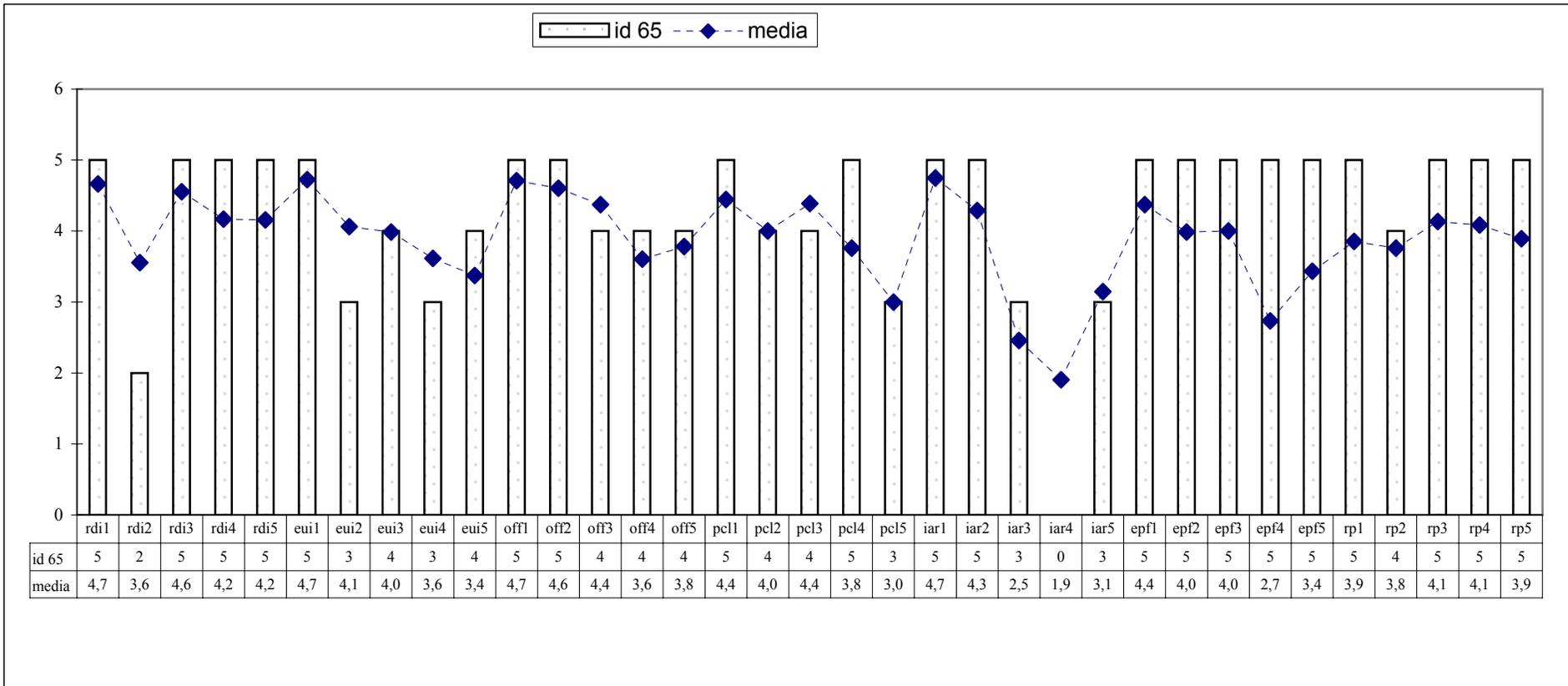


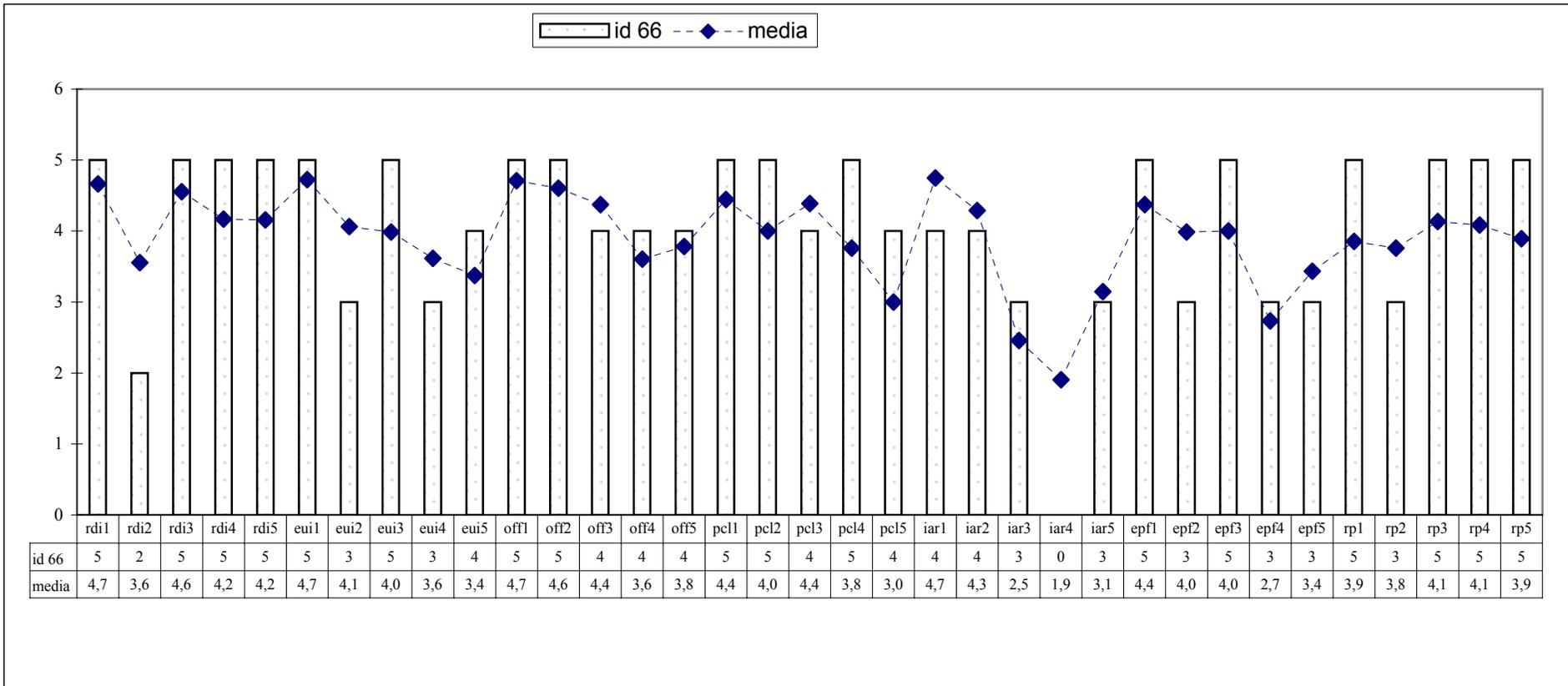


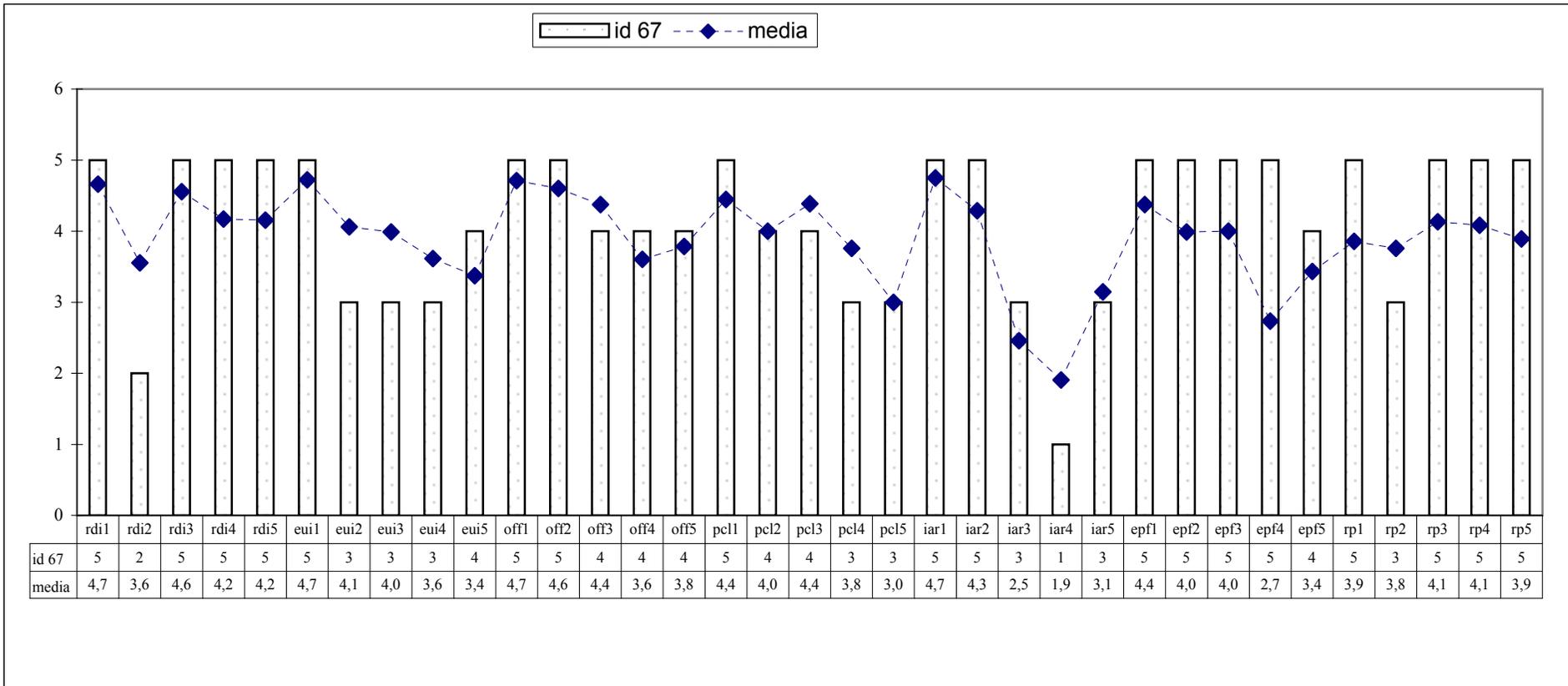


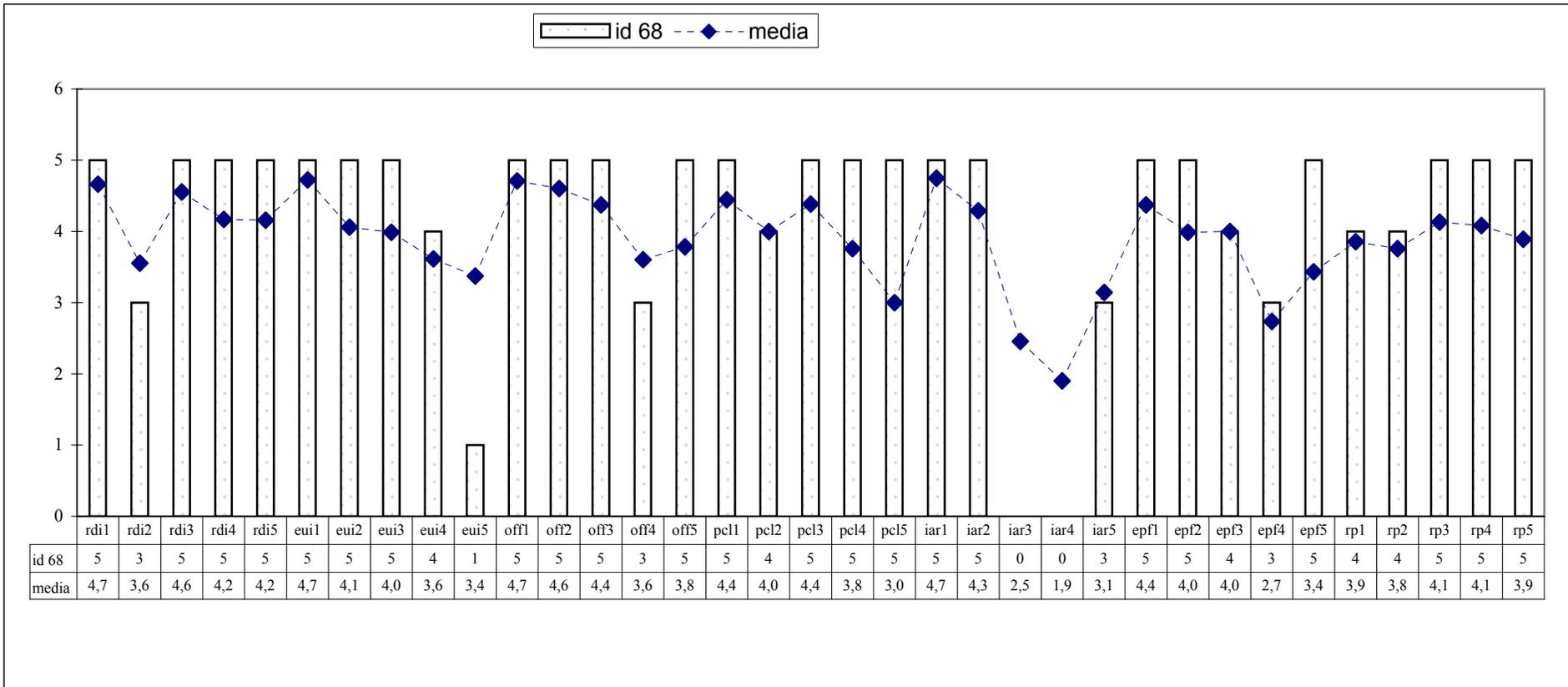


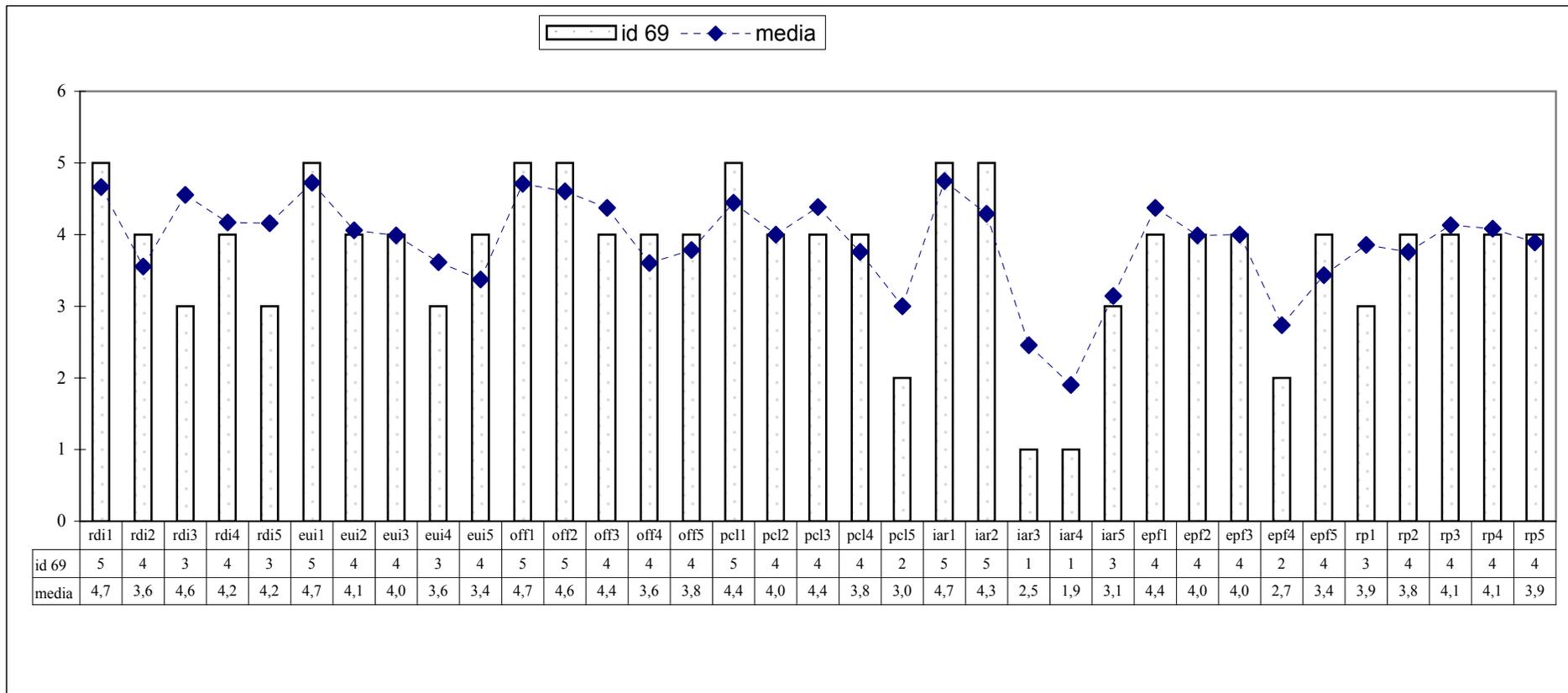


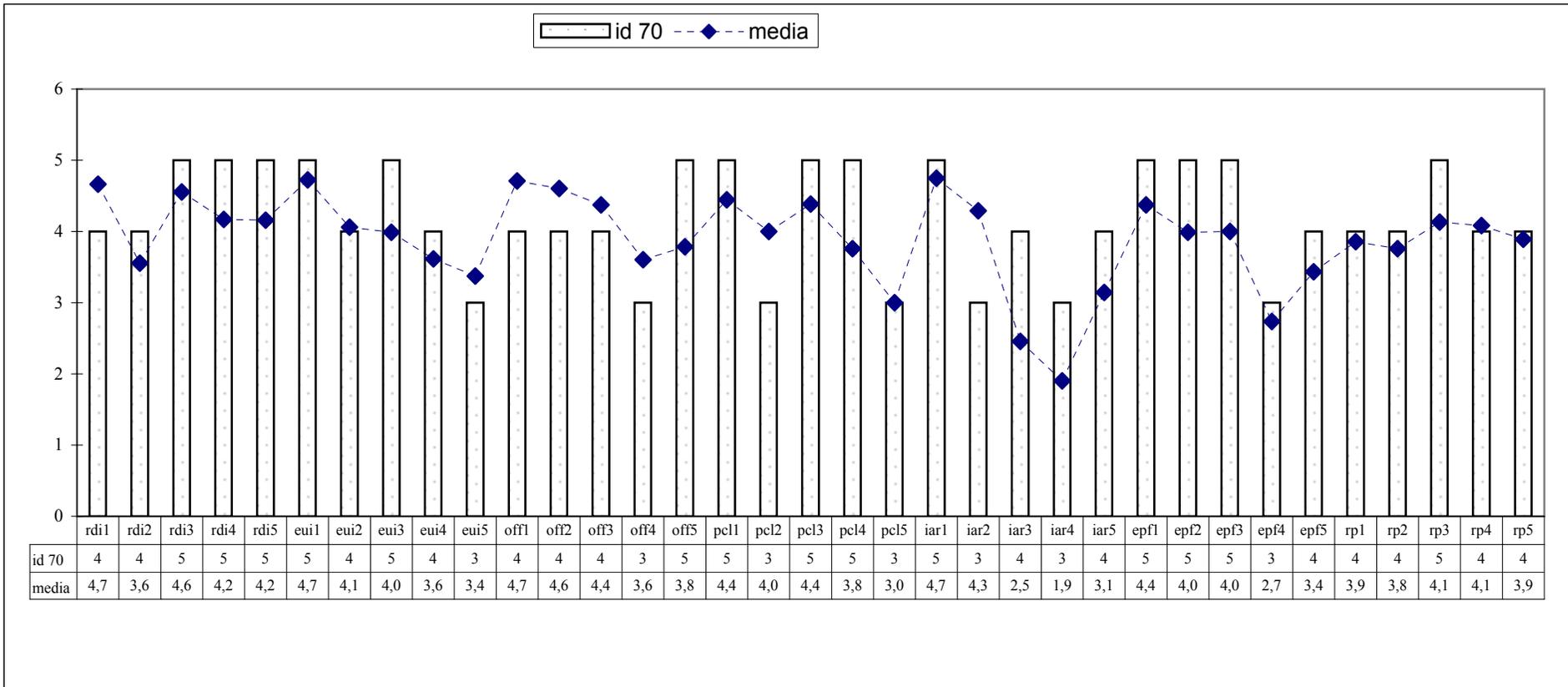


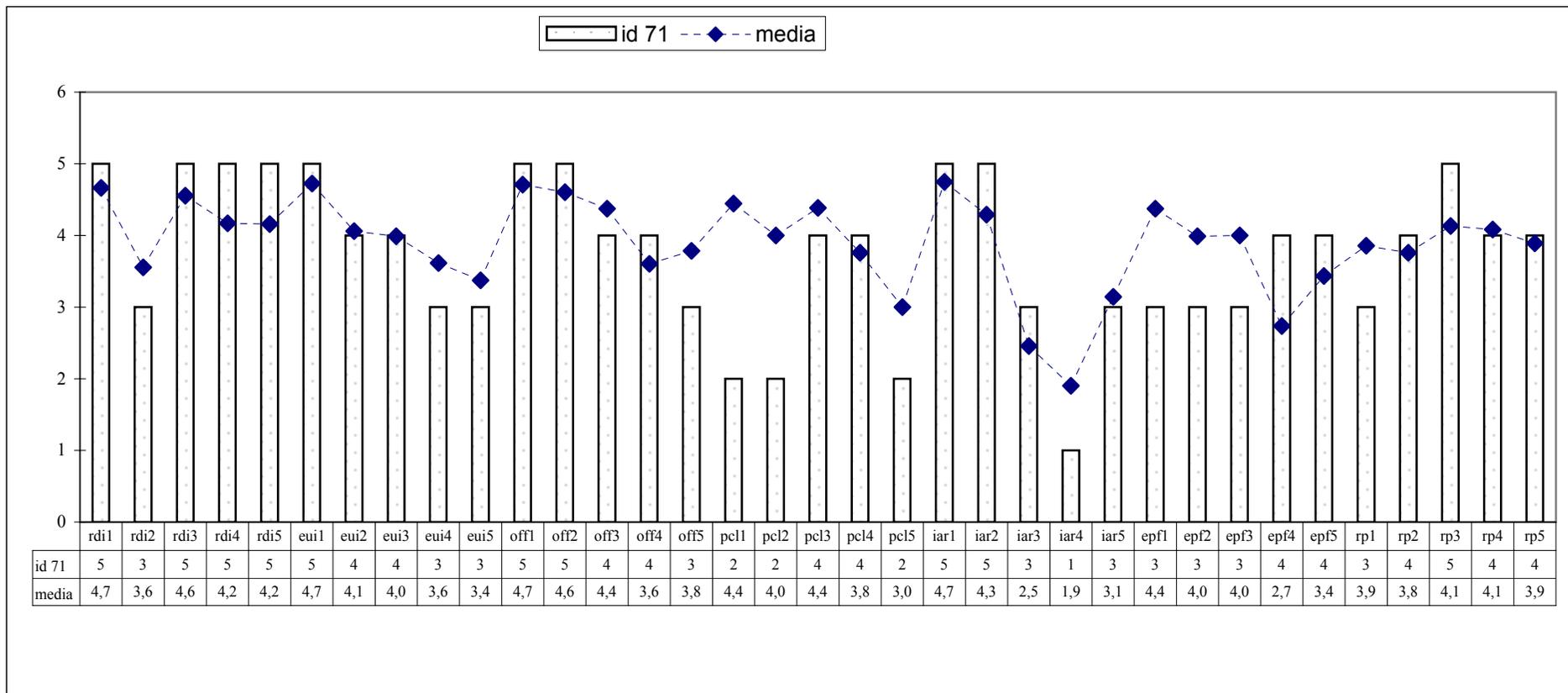


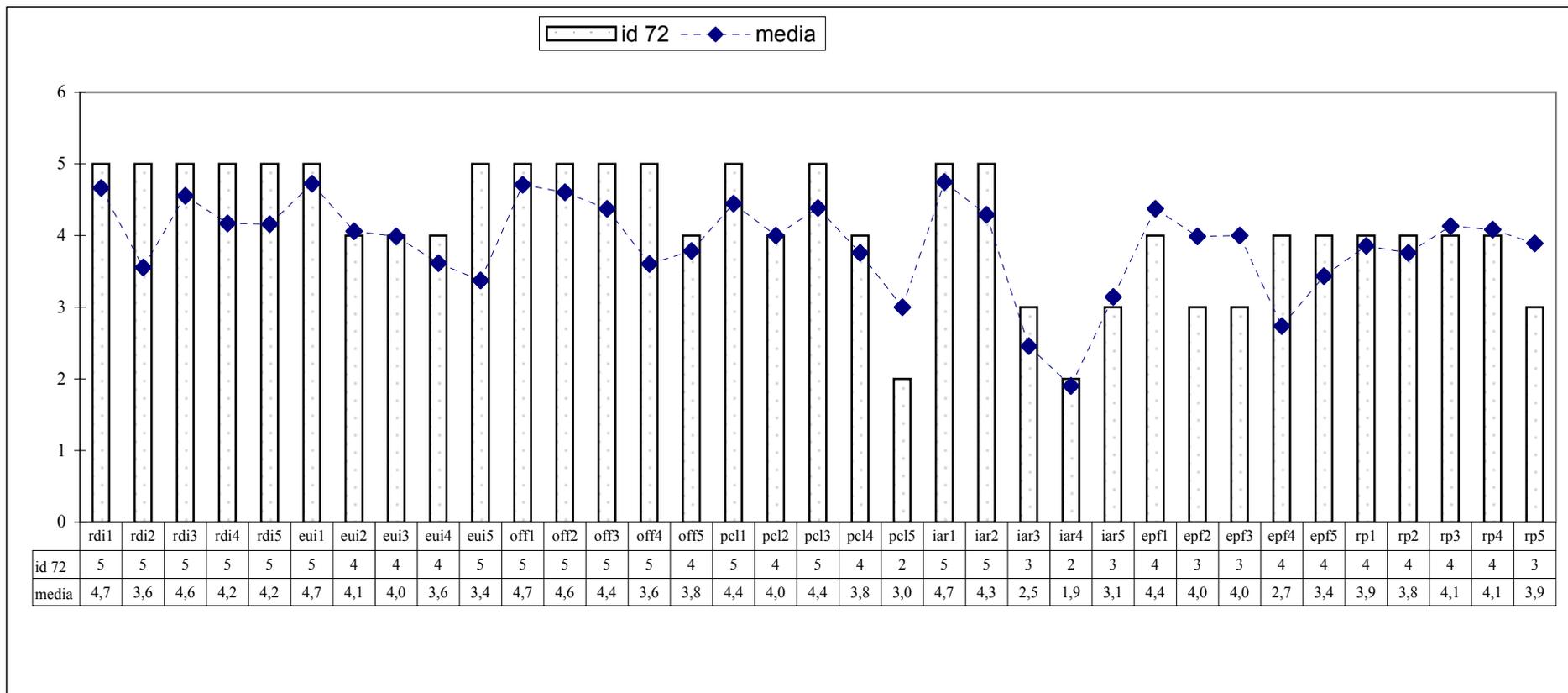


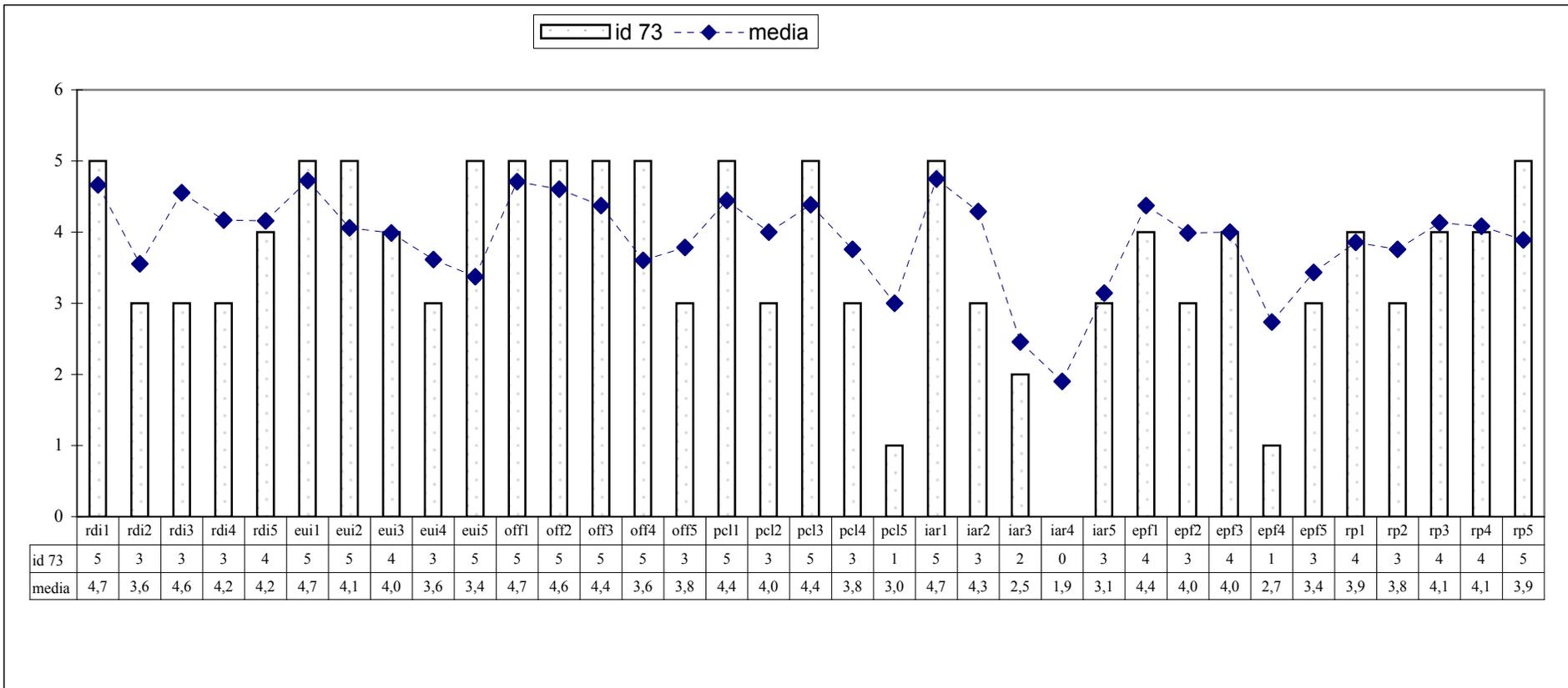


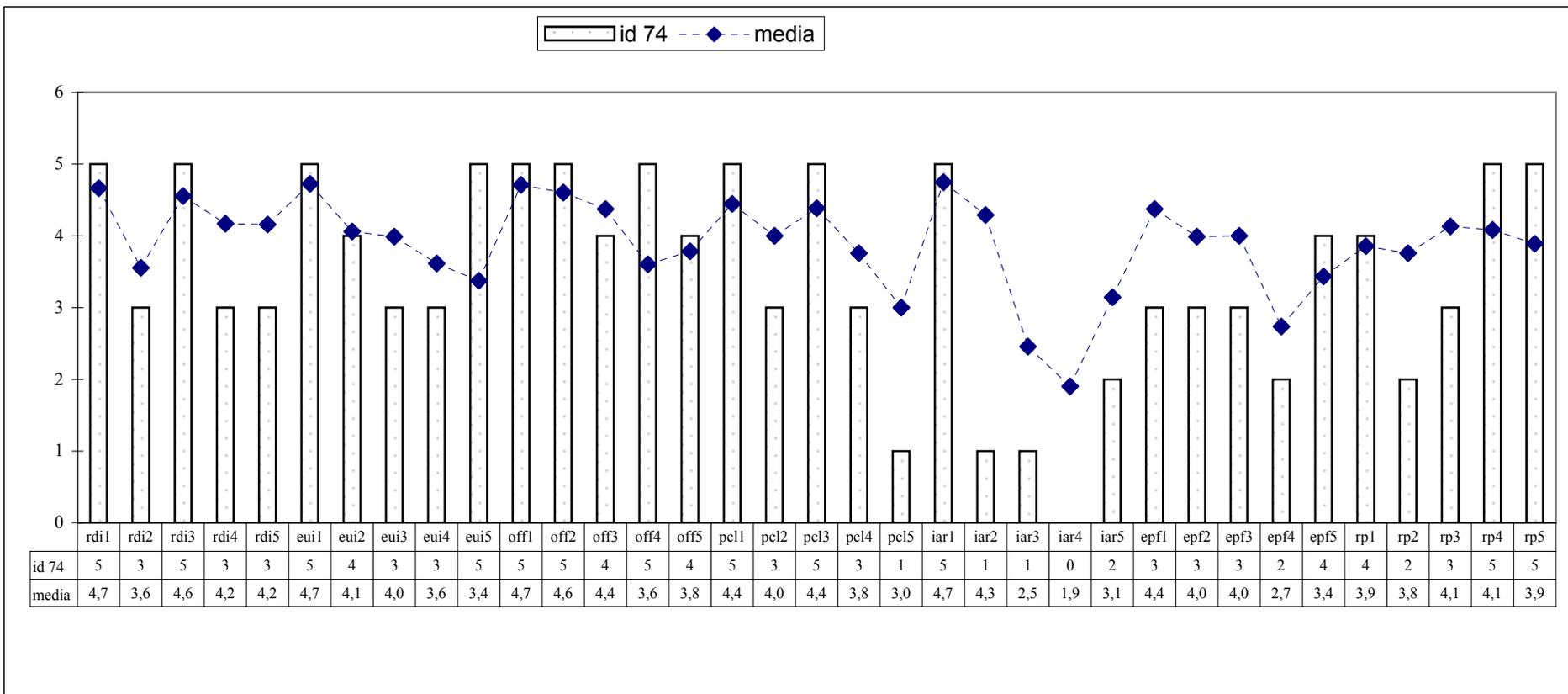


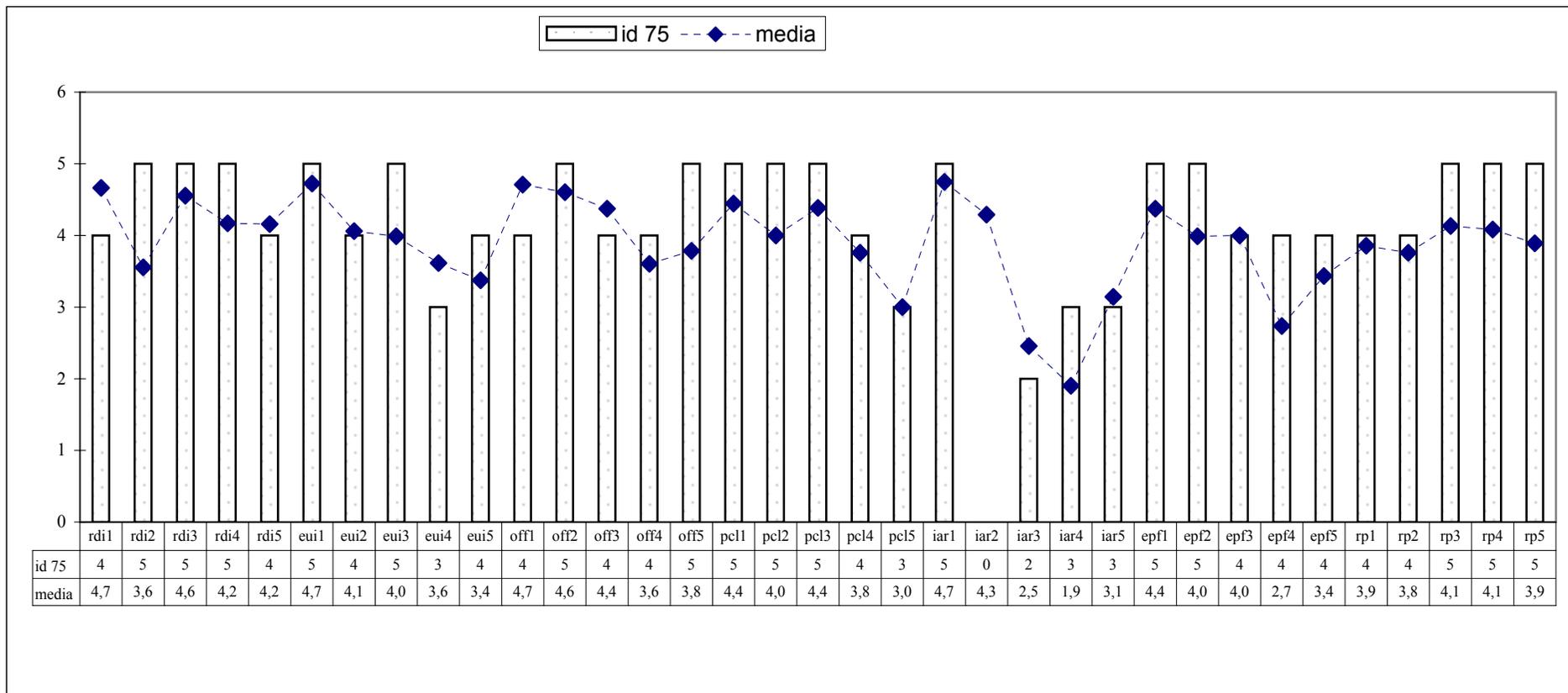


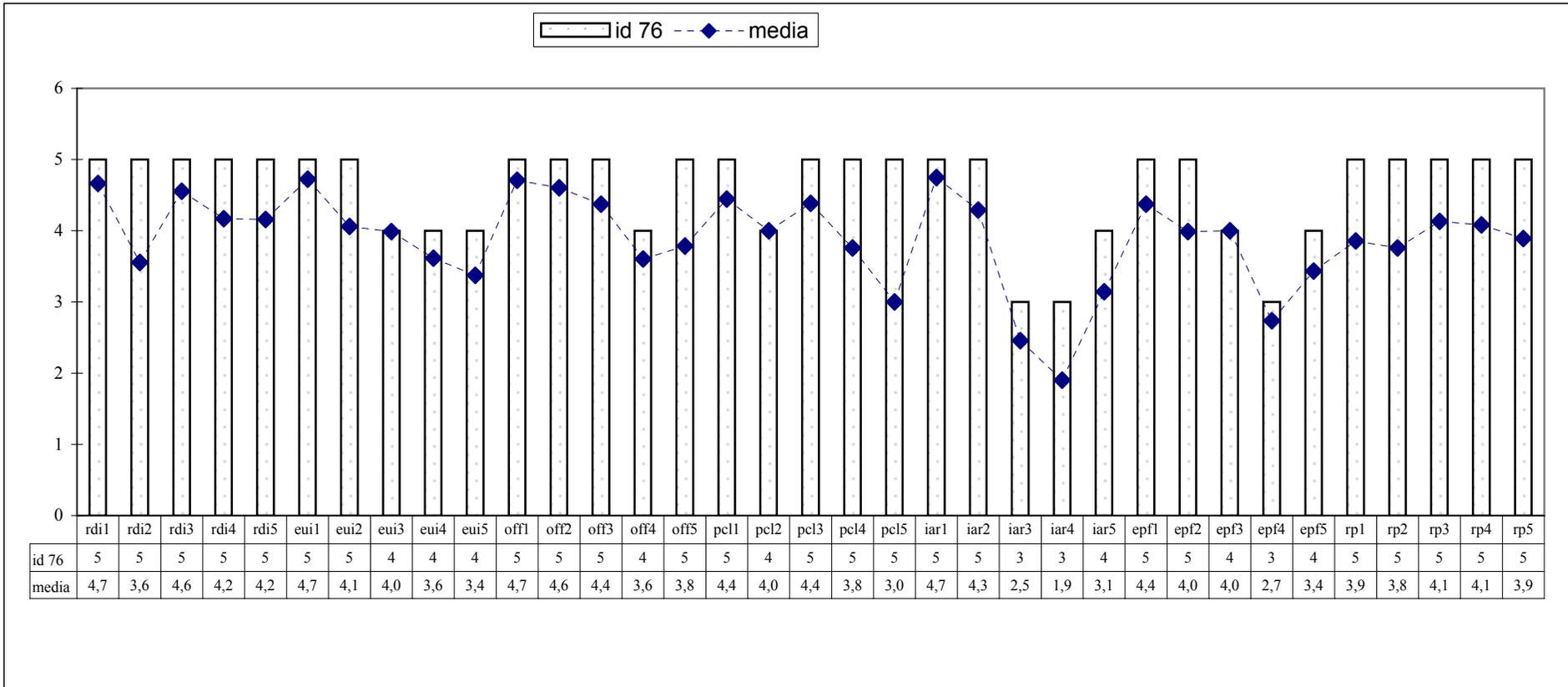


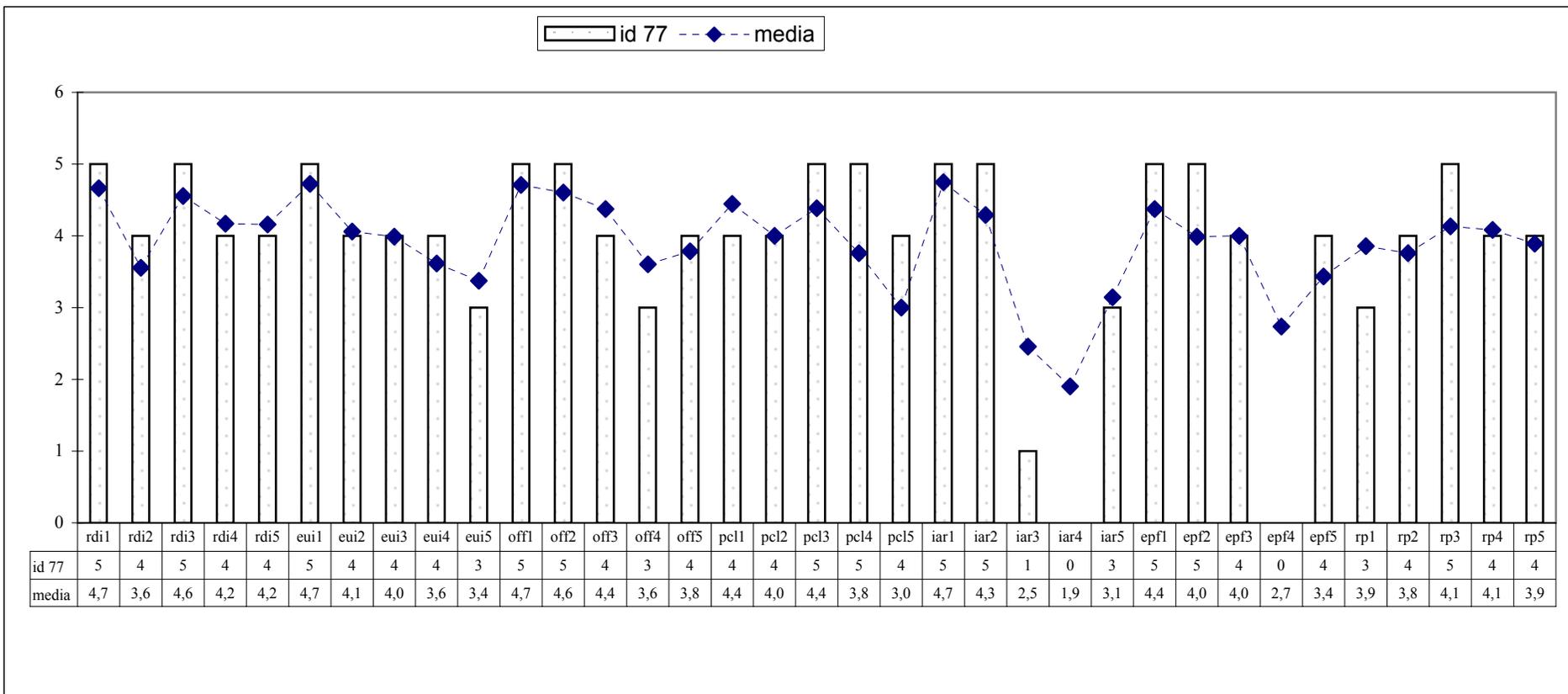


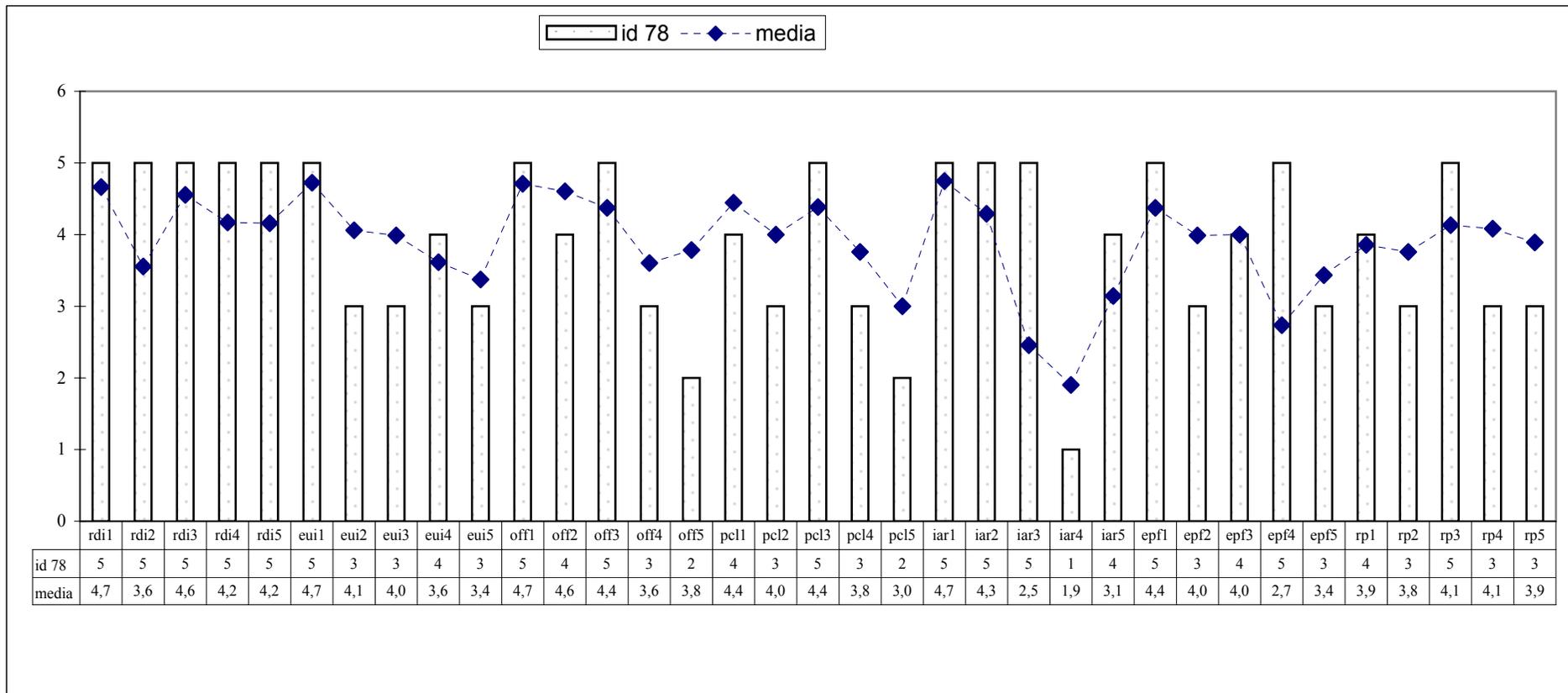


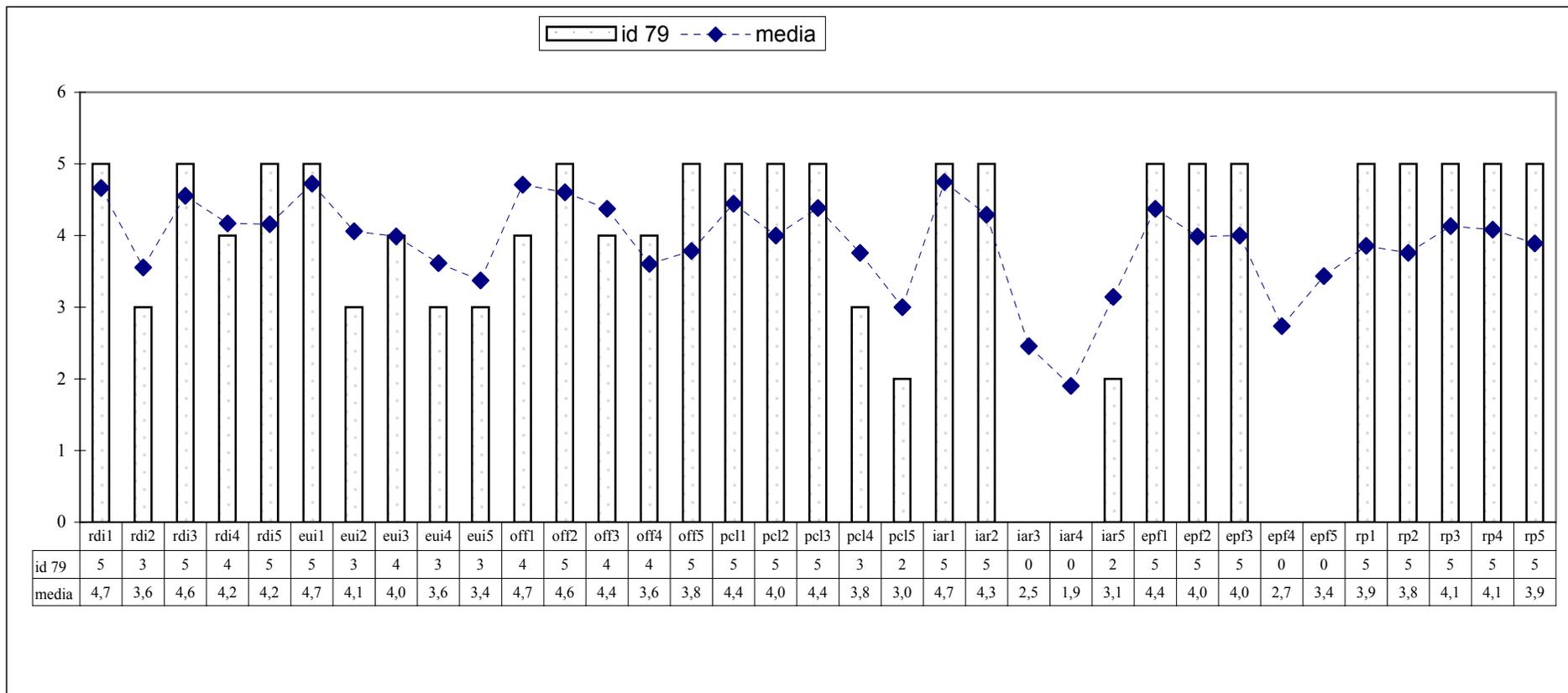


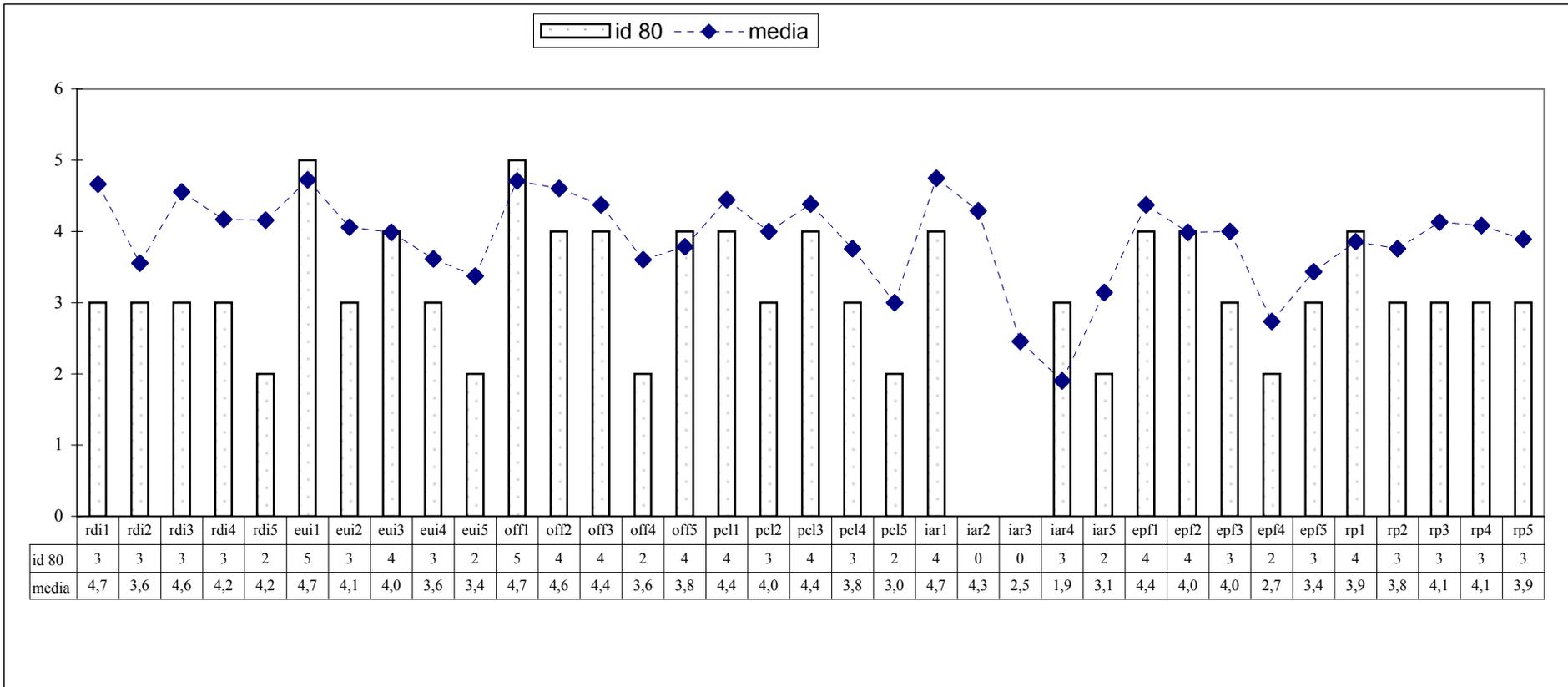


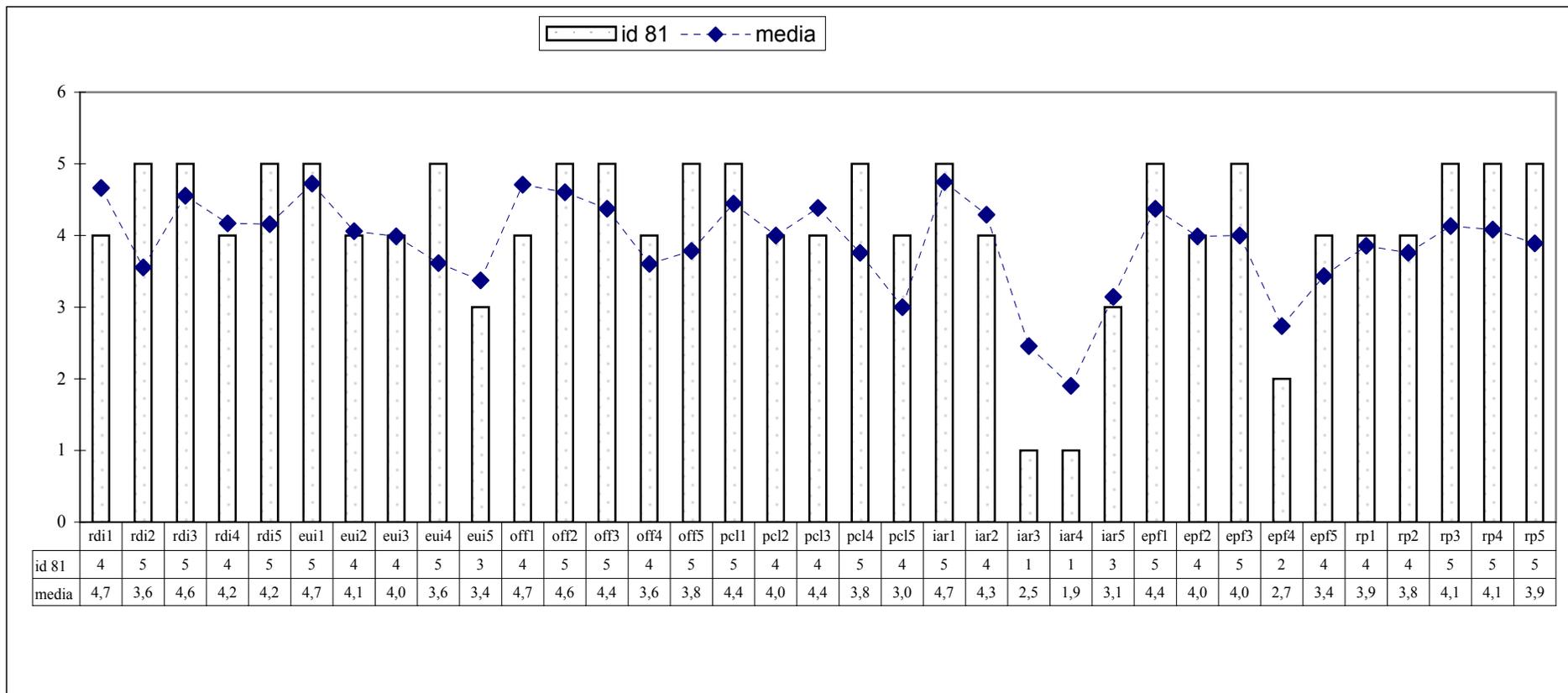


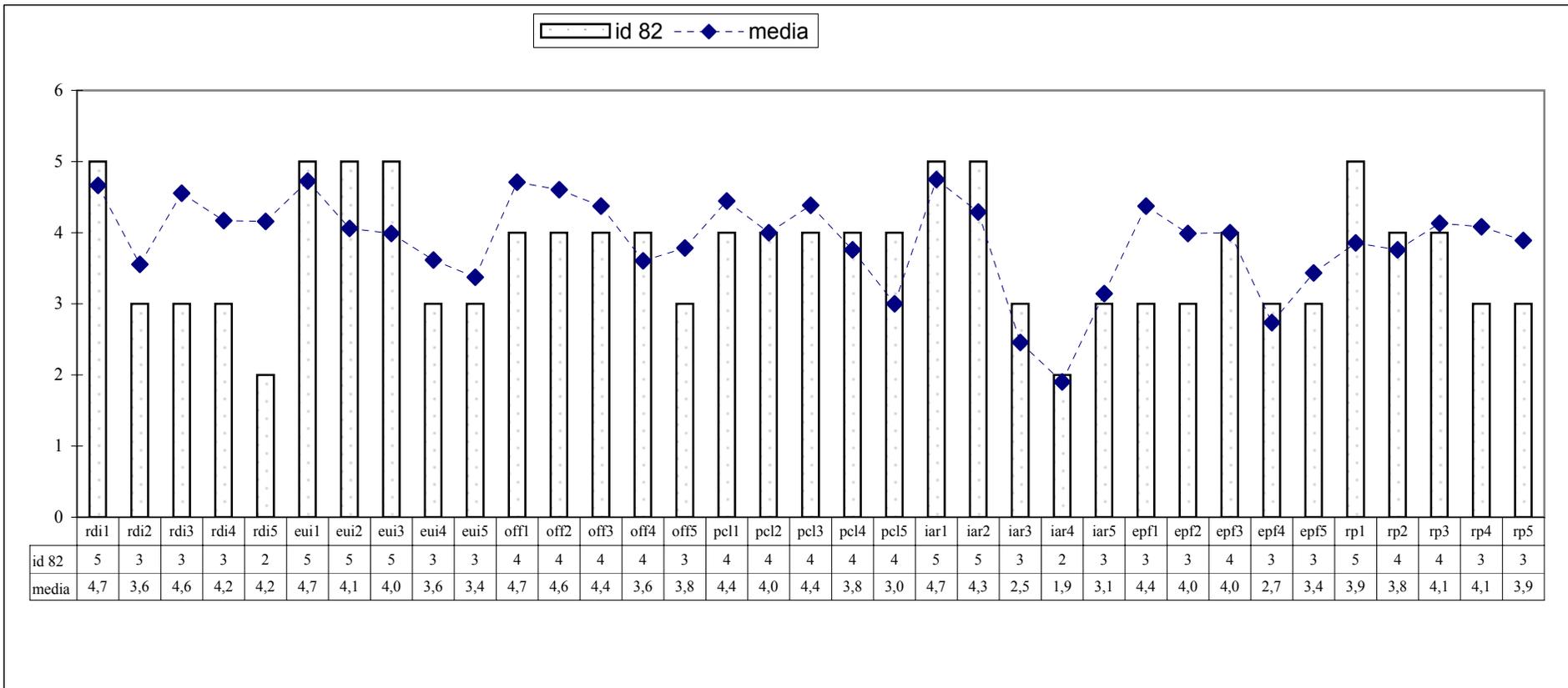


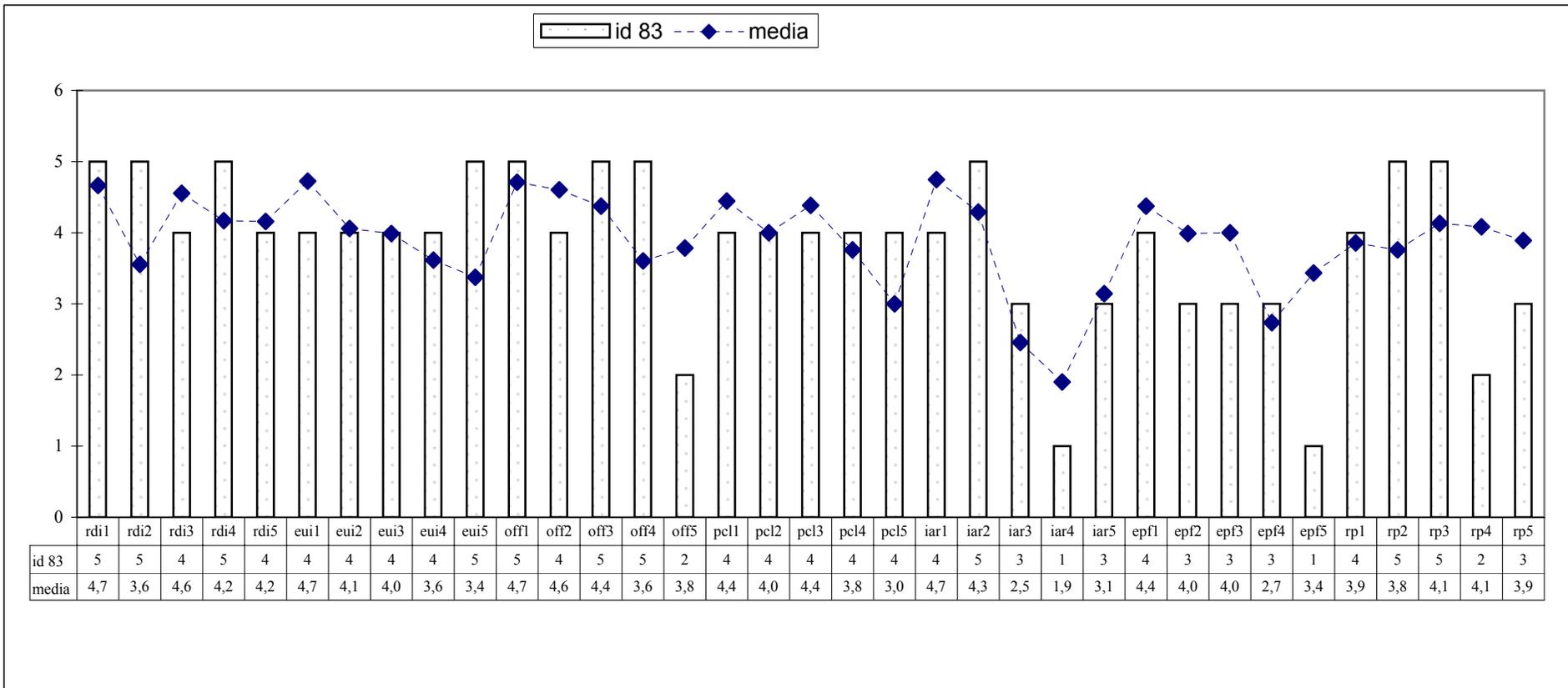












Allegato 2

Grafici punteggi di autovalutazione dei corsi di laurea per singola domanda del questionario e relativa tabella di frequenza.

Legenda:

Nelle successive tabelle è riportata la frequenza (in valori assoluti e percentuali) dei punteggi di autovalutazione assegnati per ogni domanda dagli 83 corsi di laurea (avendo a disposizione una scala da 0 a 5 modalità di risposta).

Nel rispettivo grafico, la linea spezzata rappresenta la distribuzione dei punteggi di autovalutazione, ordinando le risposte in senso non crescente.

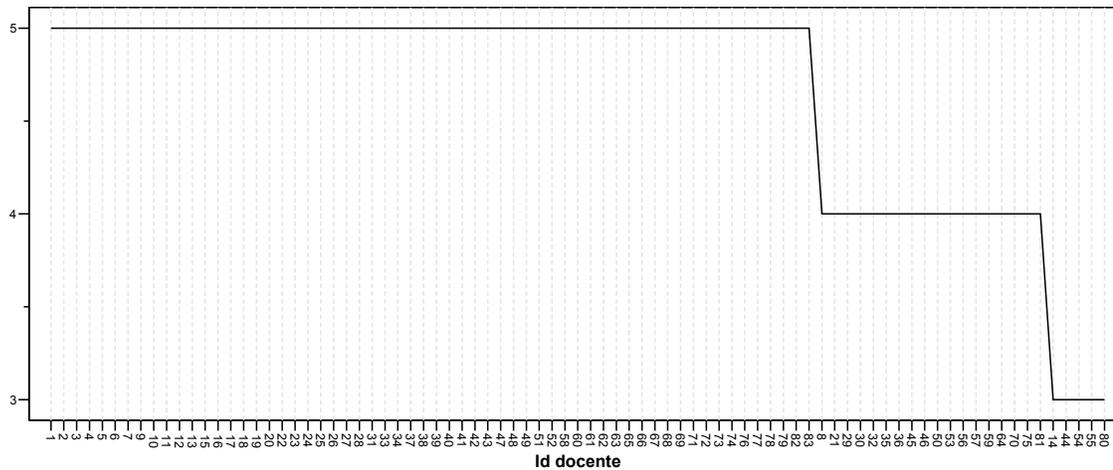
Sull'asse delle ascisse è quindi identificabile la posizione del singolo corso, indicato tramite l'id del docente responsabile (utilizzato durante la procedura on line di compilazione della lista di verifica), rispetto ai restanti CdL.

Così, ad es., la prima tabella (domanda rd1) evidenzia che 60 CdL (pari al 72% circa) hanno assegnato il punteggio massimo alla domanda: *“E' stata verificata la coerenza fra obiettivi del CdL ed obiettivi generali della Facoltà e dell'Ateneo?”*

Sull'asse delle ascisse del grafico rd1 è possibile quindi identificare i 60 corsi che hanno attribuito il punteggio più elevato (identificati tramite codice id).

Dalla tabella si evince anche che, per tale domanda, la scala di punteggi di autovalutazione effettivamente utilizzata è spostata verso l'alto (essendo presenti solo le 3 modalità di risposta più elevate, dal 3 al 5).

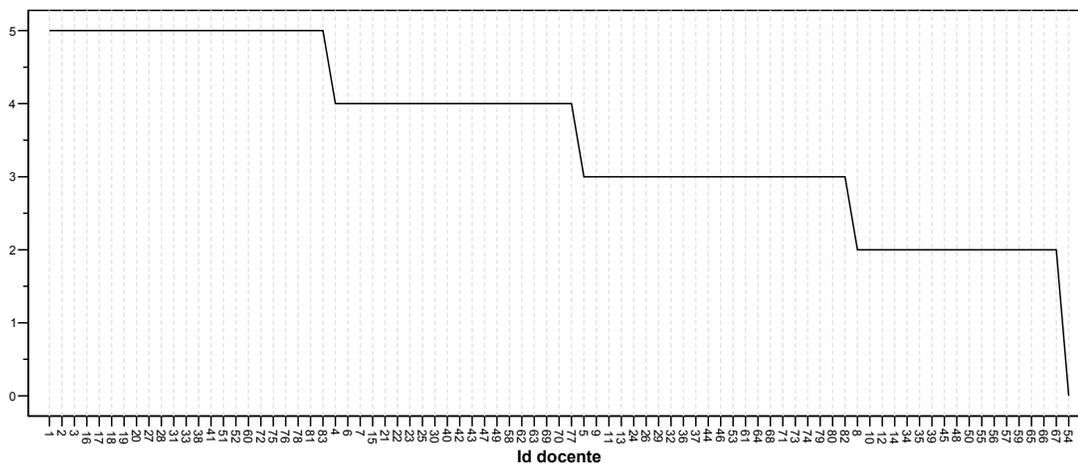
Domanda rd1



rd1

		Frequenza	Percentuale
Validi	5	60	72,3
	4	18	21,7
	3	5	6,0
	Totale	83	100,0

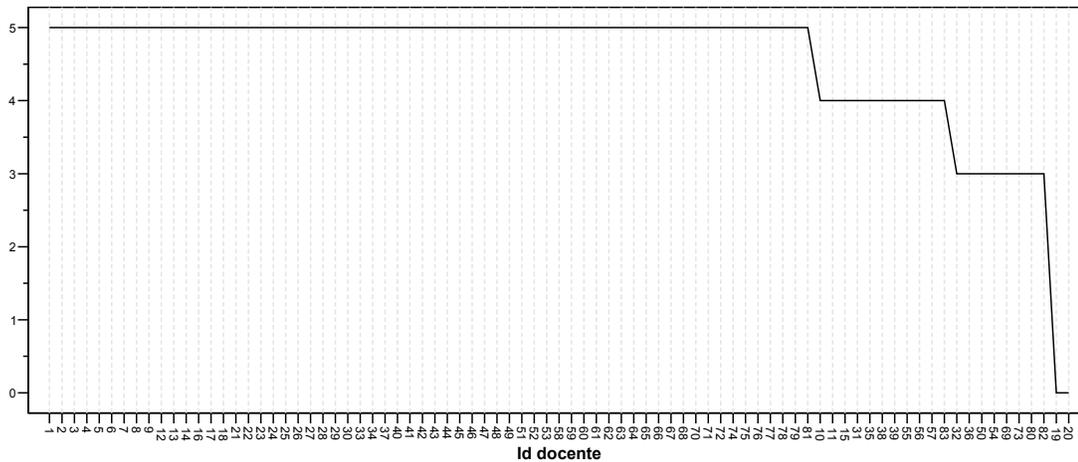
Domanda rd2



rd2

		Frequenza	Percentuale
Validi	5	23	27,7
	4	20	24,1
	3	22	26,5
	2	17	20,5
	0	1	1,2
	Totale	83	100,0

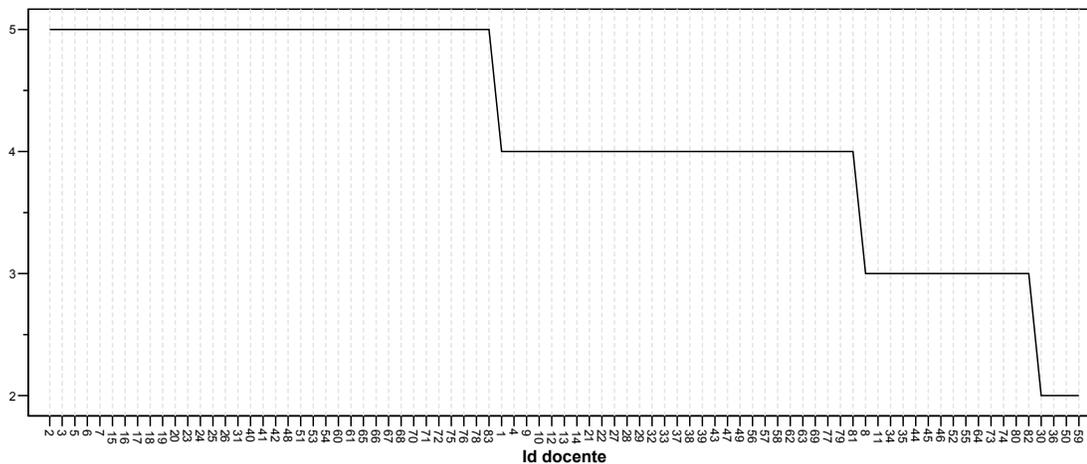
Domanda rd3



rdi3

		Frequenza	Percentuale
Validi	5	62	74,7
	4	11	13,3
	3	8	9,6
	0	2	2,4
	Totale	83	100,0

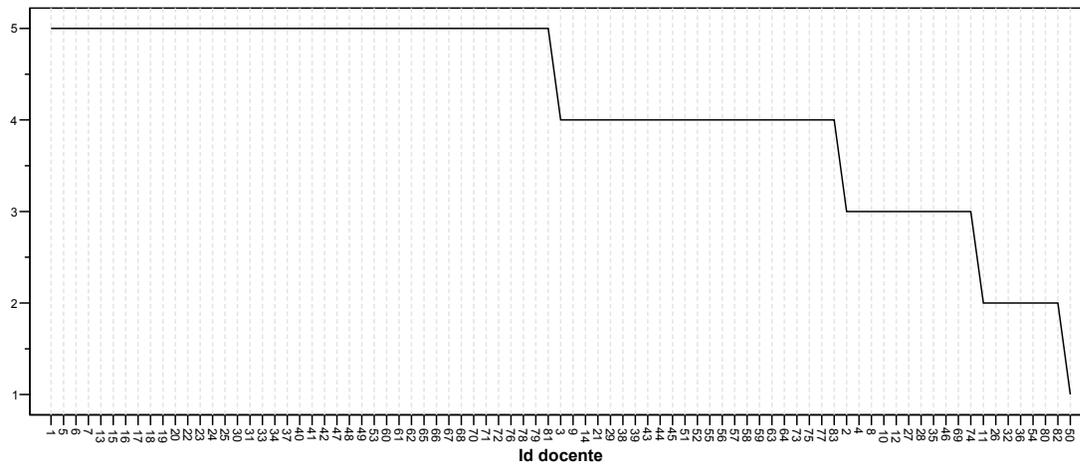
Domanda rd4



rdi4

		Frequenza	Percentuale
Validi	5	36	43,4
	4	29	34,9
	3	14	16,9
	2	4	4,8
	Totale	83	100,0

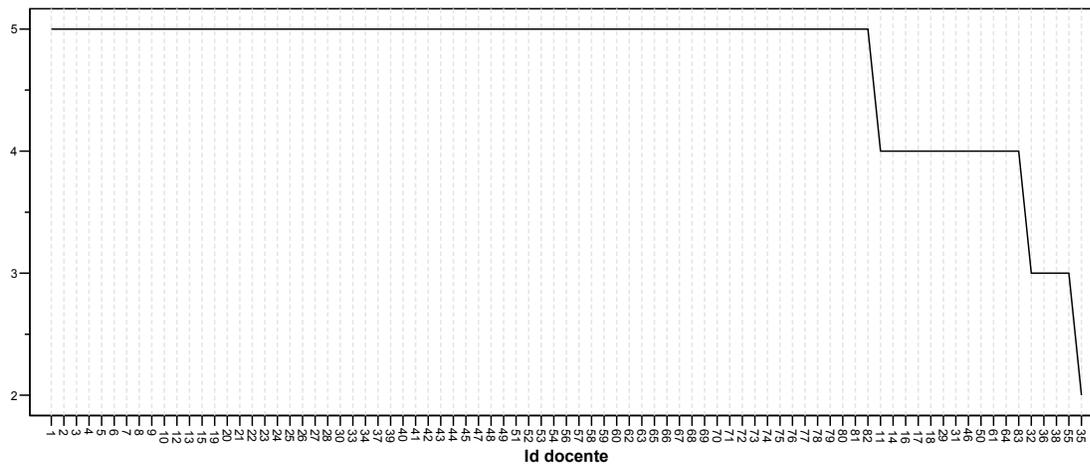
Domanda rd5



rdi5

		Frequenza	Percentuale
Validi	5	41	49,4
	4	23	27,7
	3	11	13,3
	2	7	8,4
	1	1	1,2
	Totale	83	100,0

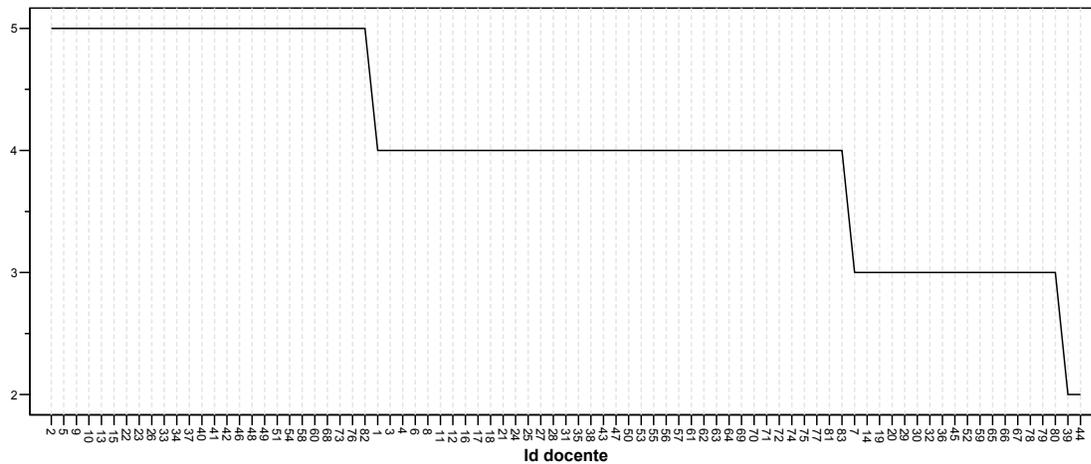
Domanda eui1



eui1

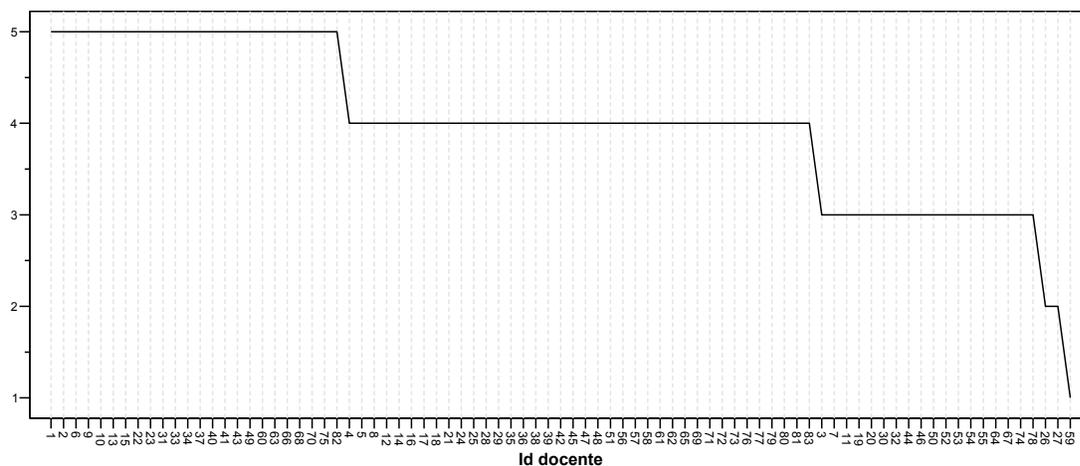
		Frequenza	Percentuale
Validi	5	66	79,5
	4	12	14,5
	3	4	4,8
	2	1	1,2
	Totale	83	100,0

Domanda eui2



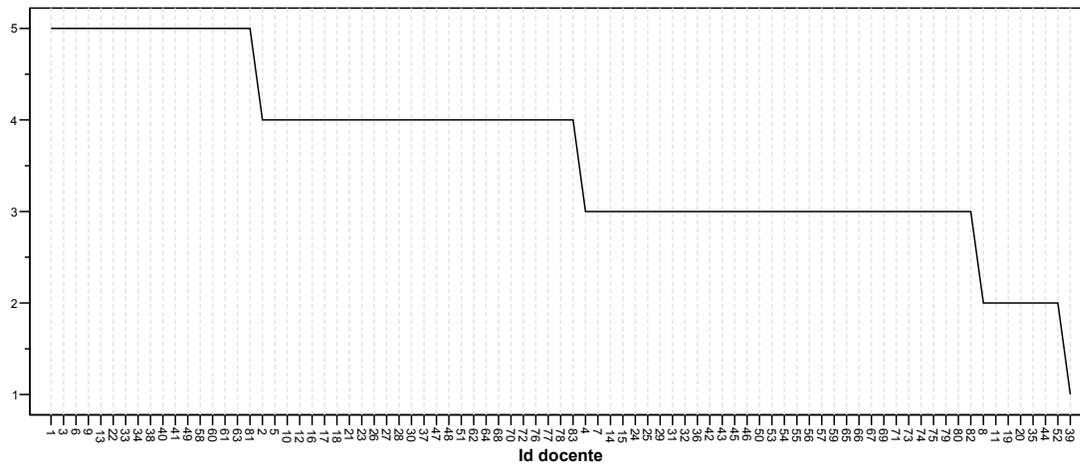
eui2		Frequenza	Percentuale
Validi	5	26	31,3
	4	38	45,8
	3	17	20,5
	2	2	2,4
	Totale	83	100,0

Domanda eui3



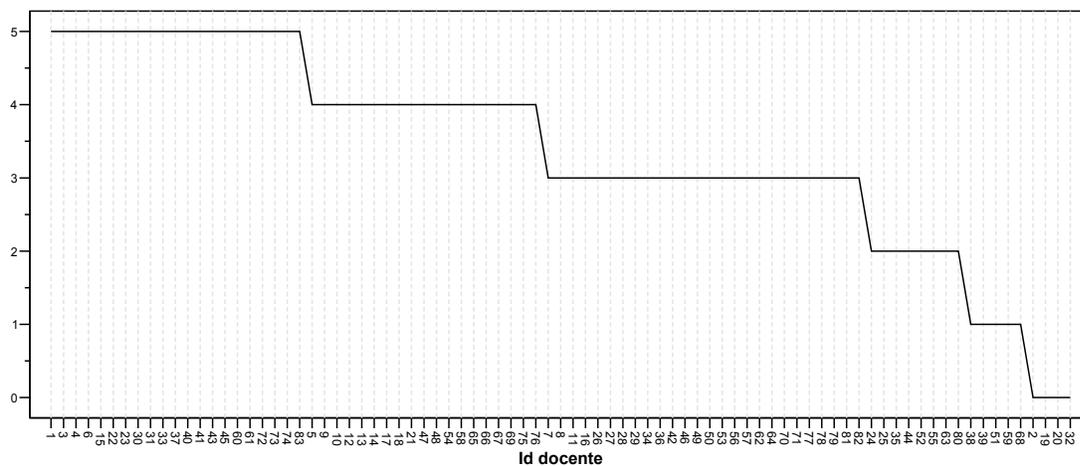
eui3		Frequenza	Percentuale
Validi	5	24	28,9
	4	38	45,8
	3	18	21,7
	2	2	2,4
	1	1	1,2
	Totale	83	100,0

Domanda eui4



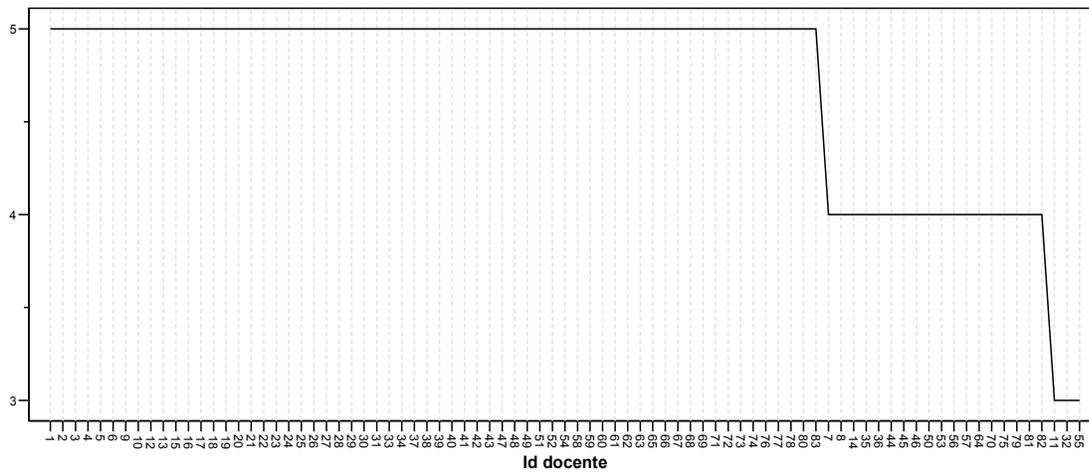
eui4		Frequenza	Percentuale
Validi	5	17	20,5
	4	26	31,3
	3	32	38,6
	2	7	8,4
	1	1	1,2
	Totale	83	100,0

Domanda eui5



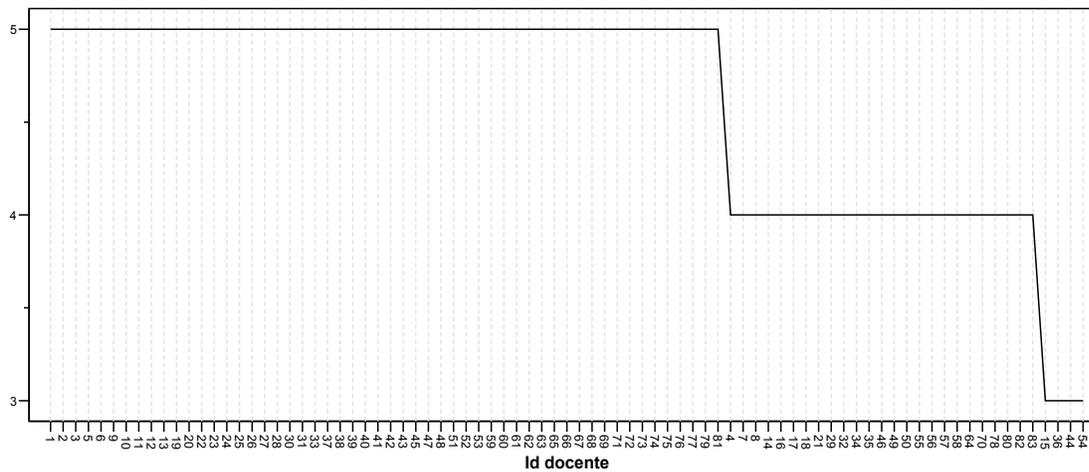
eui5		Frequenza	Percentuale
Validi	5	21	25,3
	4	19	22,9
	3	26	31,3
	2	8	9,6
	1	5	6,0
	0	4	4,8
Totale	83	100,0	

Domanda off1



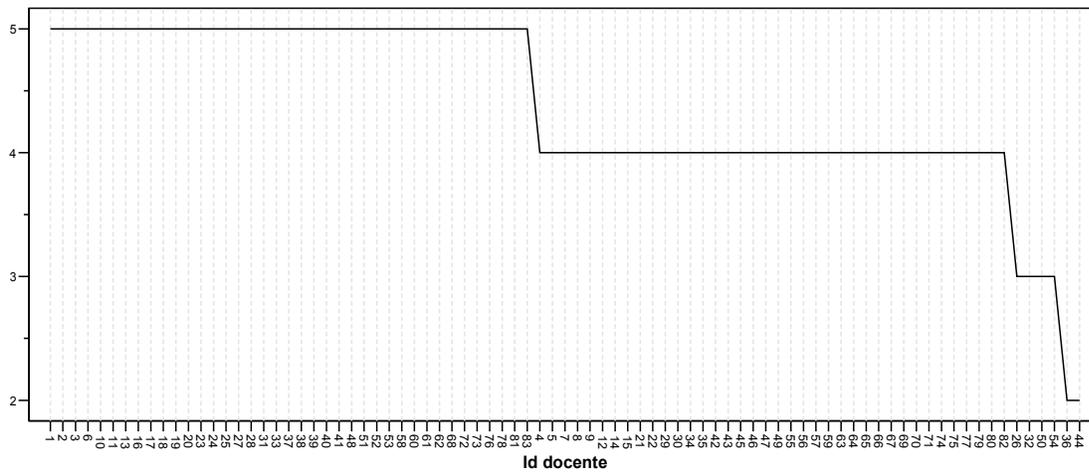
off1		Frequenza	Percentuale
Validi	5	62	74,7
	4	18	21,7
	3	3	3,6
	Totale	83	100,0

Domanda off2



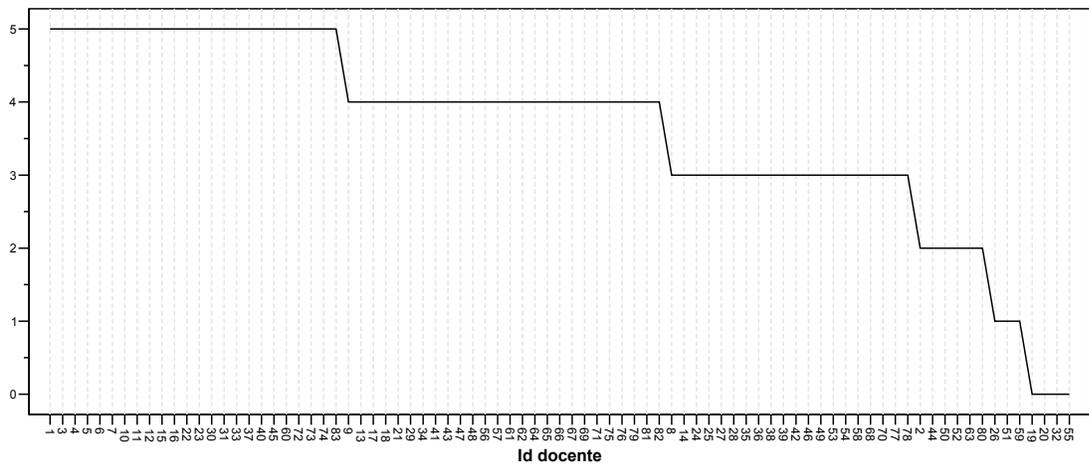
off2		Frequenza	Percentuale
Validi	5	54	65,1
	4	25	30,1
	3	4	4,8
	Totale	83	100,0

Domanda off3



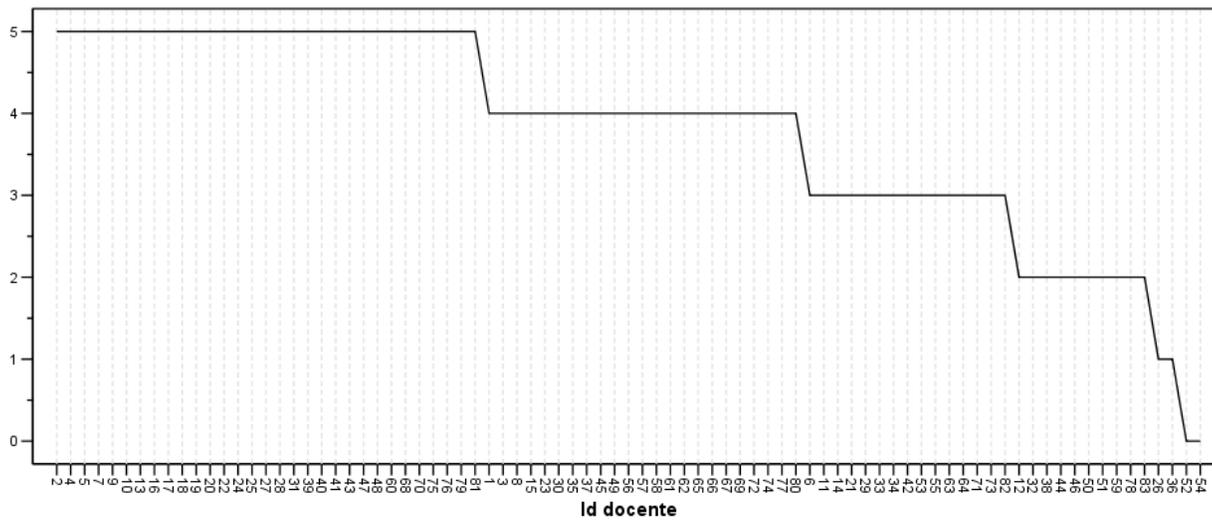
off3		Frequenza	Percentuale
Validi	5	39	47,0
	4	38	45,8
	3	4	4,8
	2	2	2,4
	Totale	83	100,0

Domanda off4



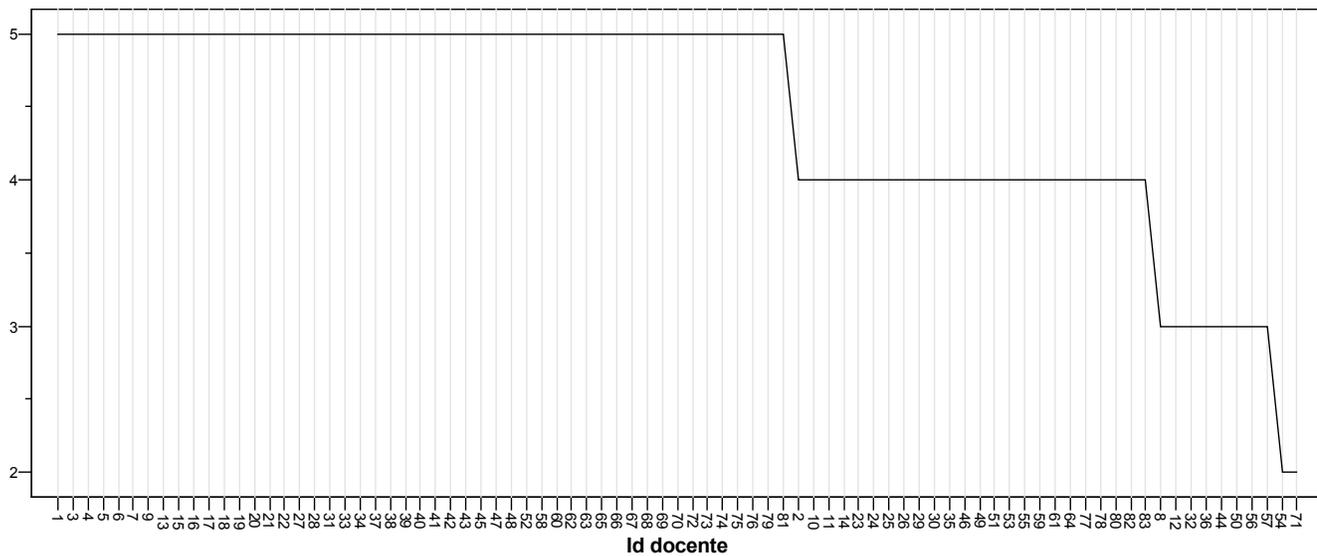
off4		Frequenza	Percentuale
Validi	5	24	28,9
	4	26	31,3
	3	20	24,1
	2	6	7,2
	1	3	3,6
	0	4	4,8
	Totale	83	100,0

Domanda off5



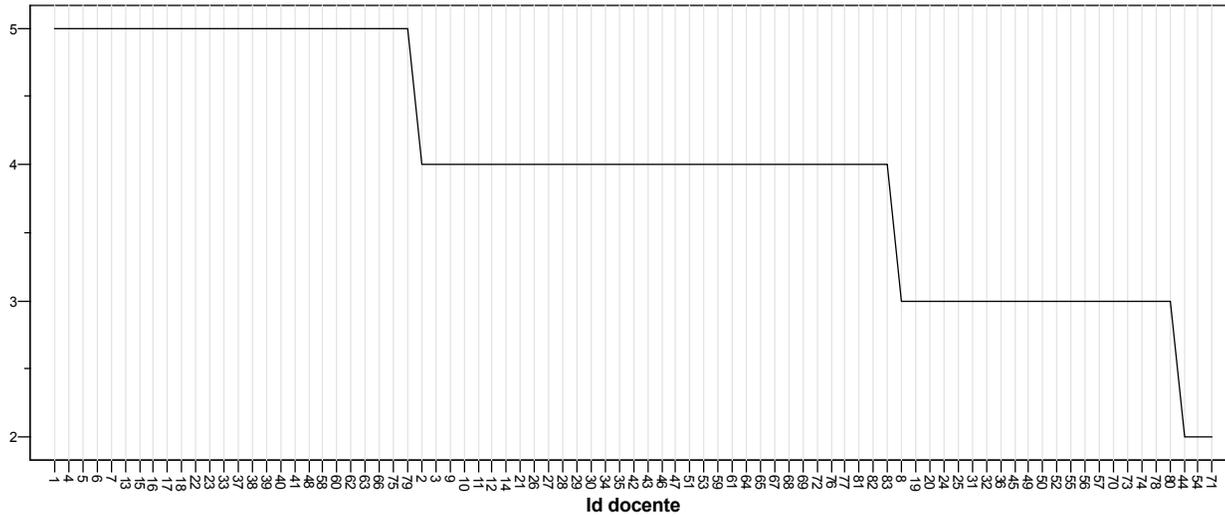
off5		Frequenza	Percentuale
Validi	5	31	37,3
	4	23	27,7
	3	15	18,1
	2	10	12,0
	1	2	2,4
	0	2	2,4
	Totale	83	100,0

Domanda pcl1



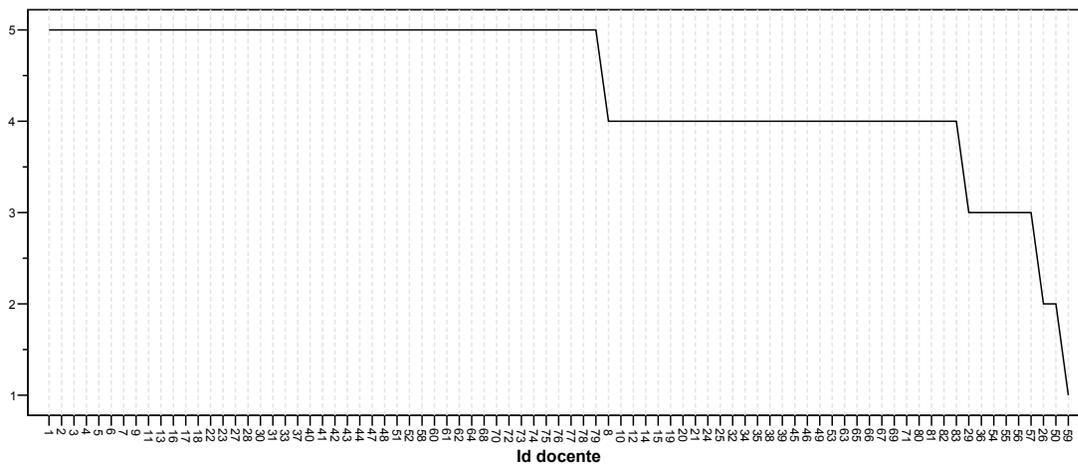
pcl1		Frequenza	Percentuale
Validi	5	49	59,0
	4	24	28,9
	3	8	9,6
	2	2	2,4
	Totale	83	100,0

Domanda pcl2



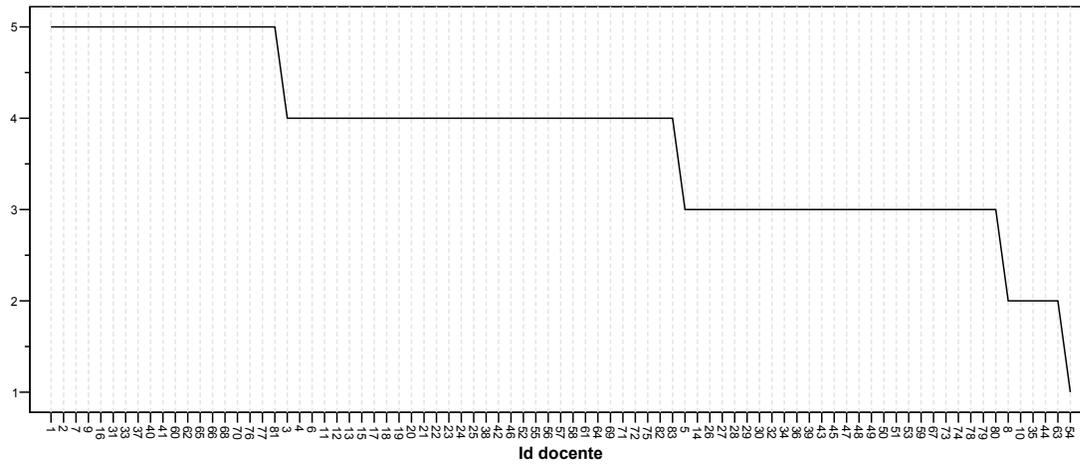
pcl2		Frequenza	Percentuale
Validi	5	26	31,3
	4	34	41,0
	3	20	24,1
	2	3	3,6
	Totale	83	100,0

Domanda pcl3



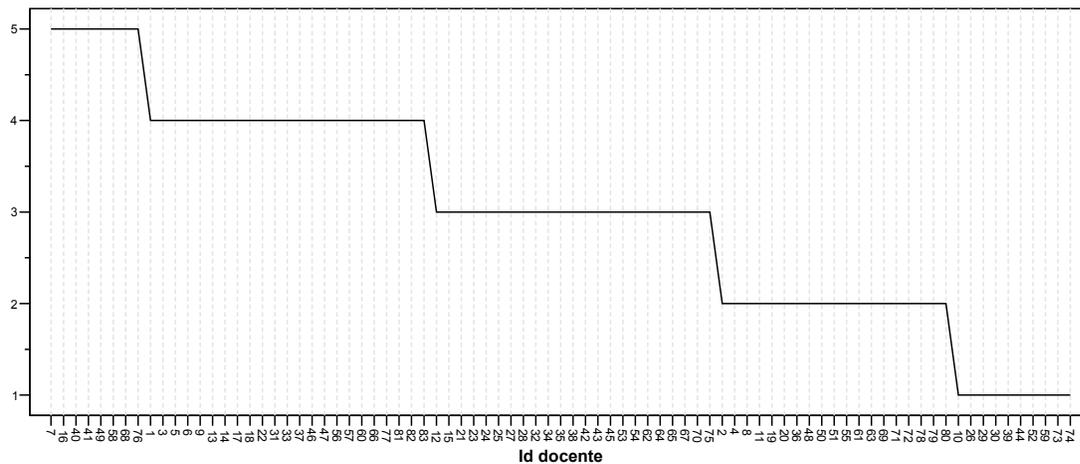
pcl3		Frequenza	Percentuale
Validi	5	45	54,2
	4	29	34,9
	3	6	7,2
	2	2	2,4
	1	1	1,2
	Totale	83	100,0

Domanda pcl4



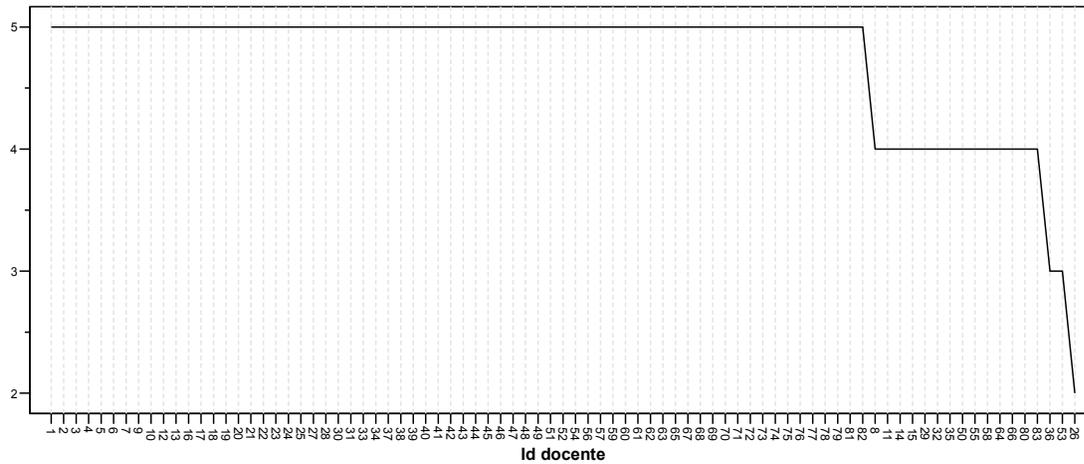
pcl4		Frequenza	Percentuale
Validi	5	19	22,9
	4	32	38,6
	3	26	31,3
	2	5	6,0
	1	1	1,2
Totale		83	100,0

Domanda pcl5



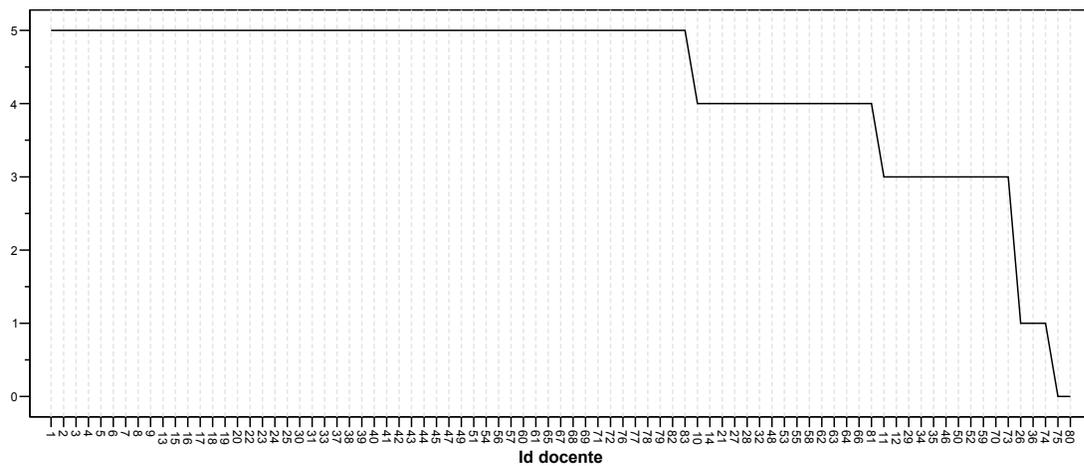
pcl5		Frequenza	Percentuale
Validi	5	8	9,6
	4	23	27,7
	3	23	27,7
	2	19	22,9
	1	10	12,0
Totale		83	100,0

Domanda iar1



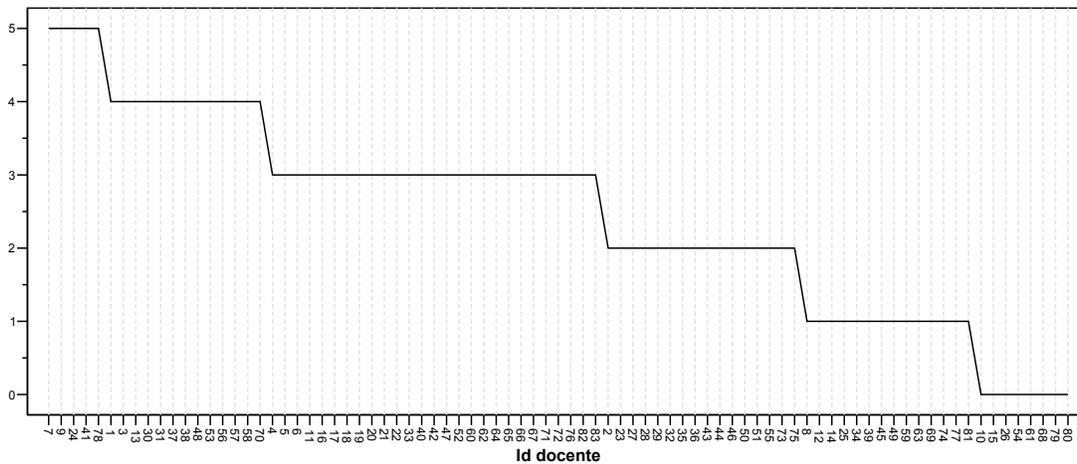
iar1		Frequenza	Percentuale
Validi	5	66	79,5
	4	14	16,9
	3	2	2,4
	2	1	1,2
	Totale	83	100,0

Domanda iar2



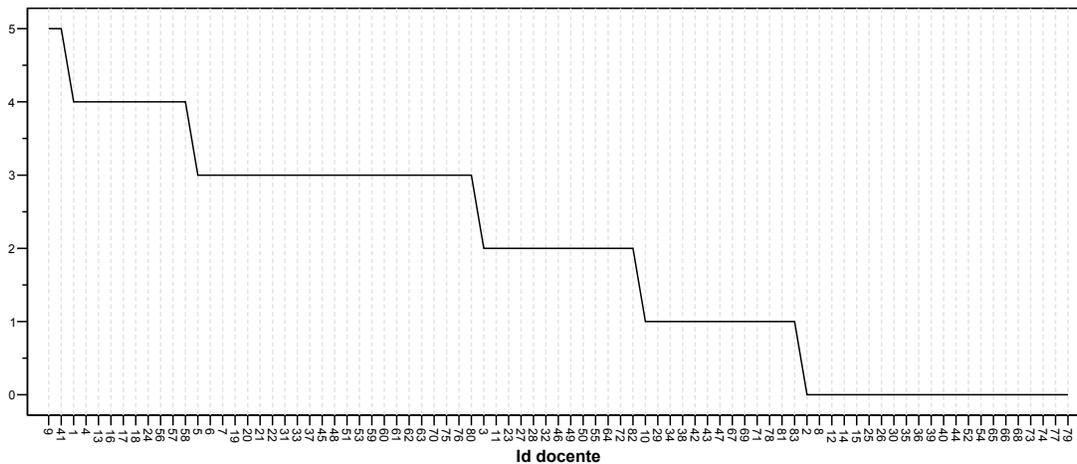
iar2		Frequenza	Percentuale
Validi	5	52	62,7
	4	15	18,1
	3	11	13,3
	1	3	3,6
	0	2	2,4
	Totale	83	100,0

Domanda iar3



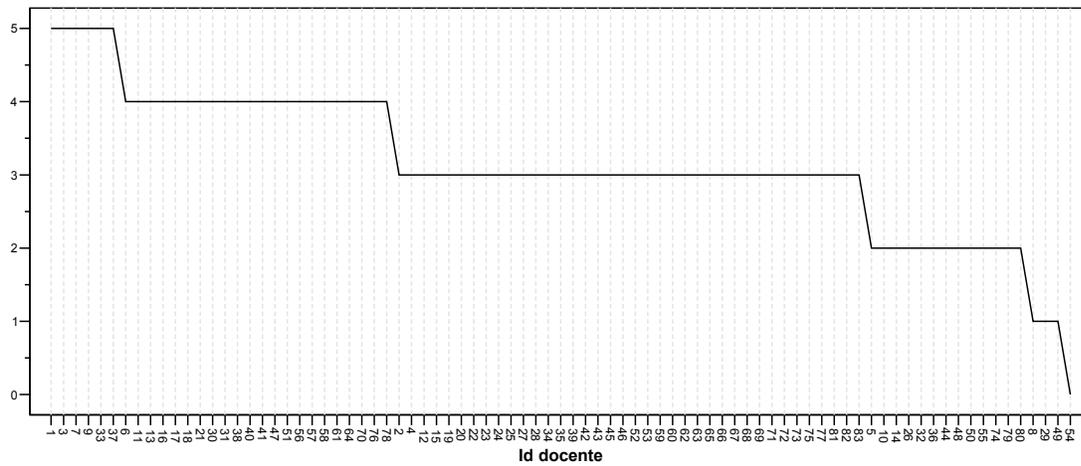
iar3		Frequenza	Percentuale
Validi	5	5	6,0
	4	13	15,7
	3	27	32,5
	2	16	19,3
	1	14	16,9
	0	8	9,6
	Totale	83	100,0

Domanda iar4



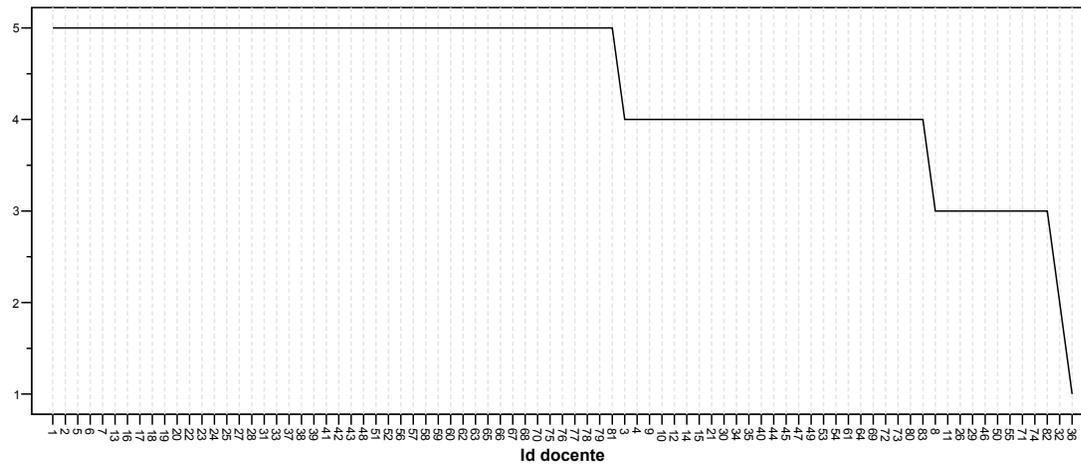
iar4		Frequenza	Percentuale
Validi	5	2	2,4
	4	10	12,0
	3	23	27,7
	2	13	15,7
	1	13	15,7
	0	22	26,5
	Totale	83	100,0

Domanda iar5



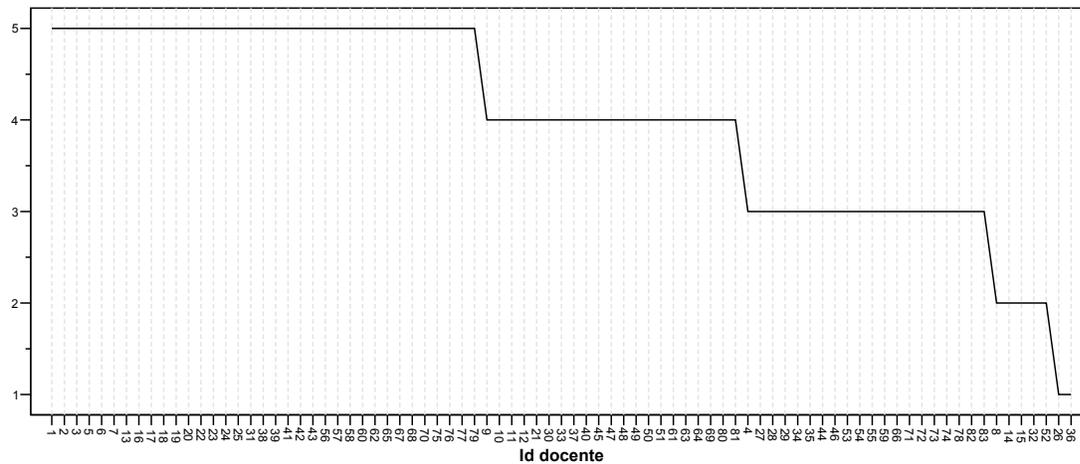
iar5		Frequenza	Percentuale
Validi	5	6	7,2
	4	22	26,5
	3	38	45,8
	2	13	15,7
	1	3	3,6
	0	1	1,2
	Totale	83	100,0

Domanda epf1



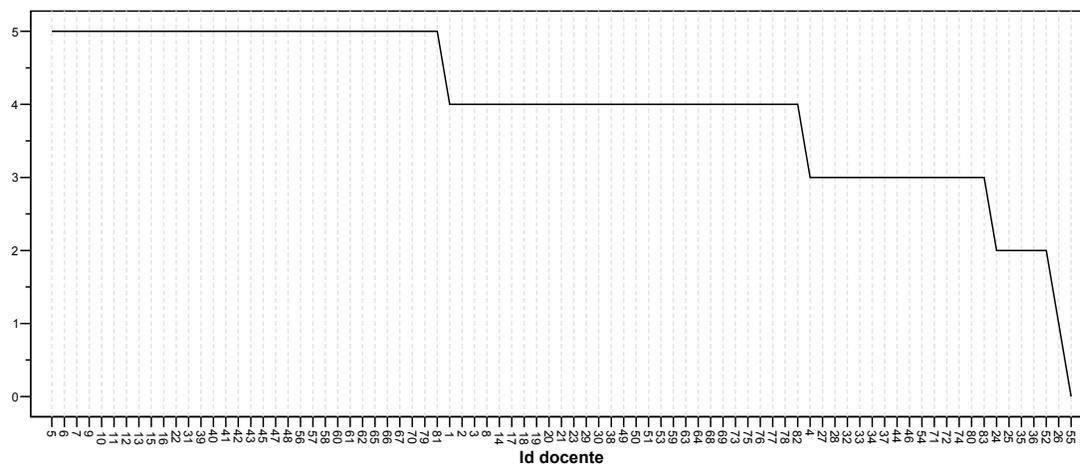
epf1		Frequenza	Percentuale
Validi	5	46	55,4
	4	25	30,1
	3	10	12,0
	2	1	1,2
	1	1	1,2
	Totale	83	100,0

Domanda epf2



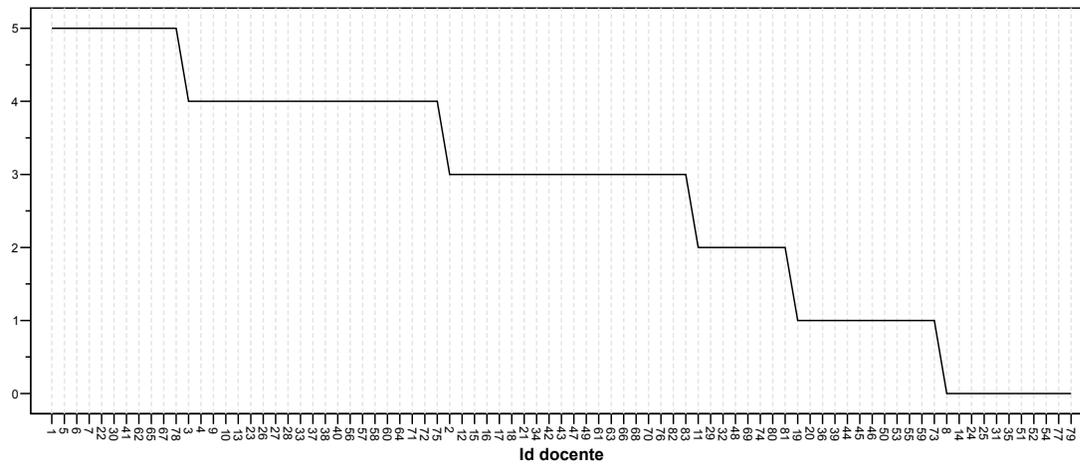
epf2		Frequenza	Percentuale
Validi	5	35	42,2
	4	21	25,3
	3	20	24,1
	2	5	6,0
	1	2	2,4
	Totale	83	100,0

Domanda epf3



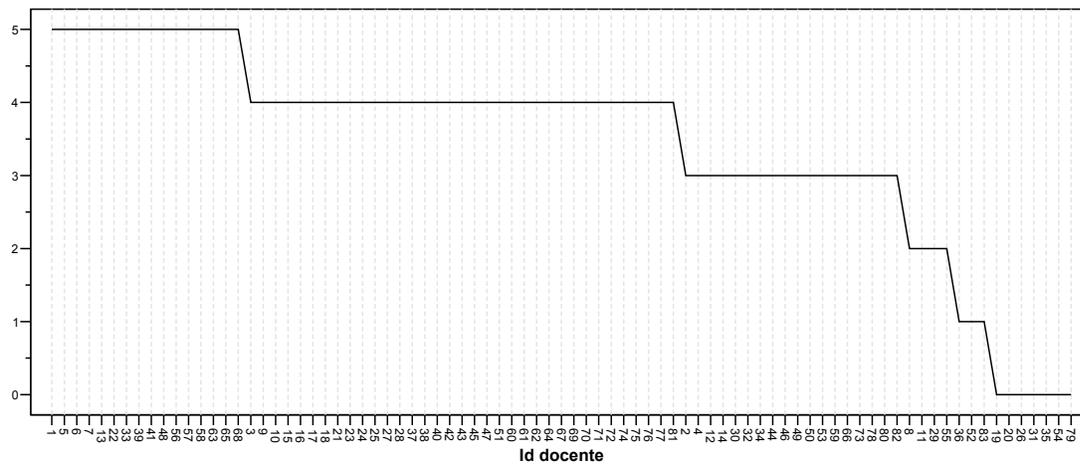
epf3		Frequenza	Percentuale
Validi	5	32	38,6
	4	29	34,9
	3	15	18,1
	2	5	6,0
	1	1	1,2
	0	1	1,2
	Totale	83	100,0

Domanda epf4



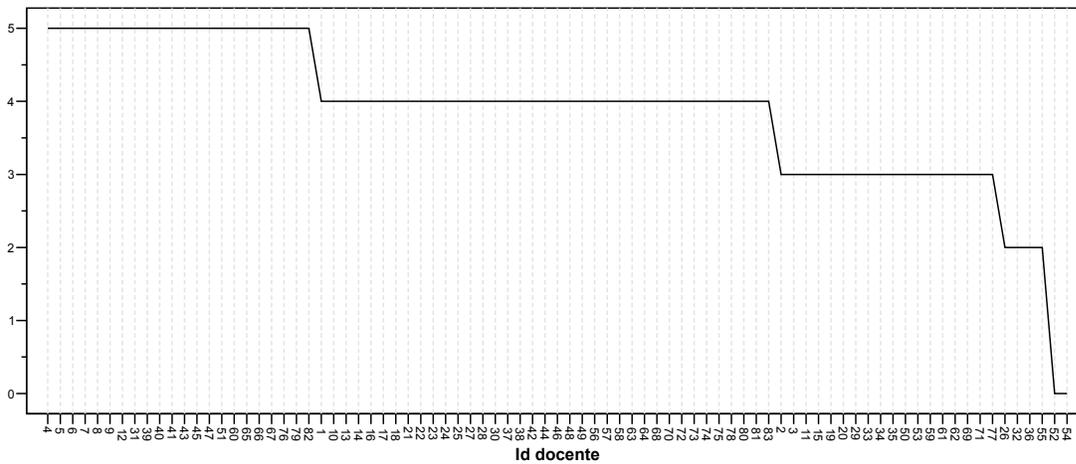
epf4		Frequenza	Percentuale
Validi	5	11	13,3
	4	21	25,3
	3	20	24,1
	2	8	9,6
	1	12	14,5
	0	11	13,3
	Totale	83	100,0

Domanda epf5



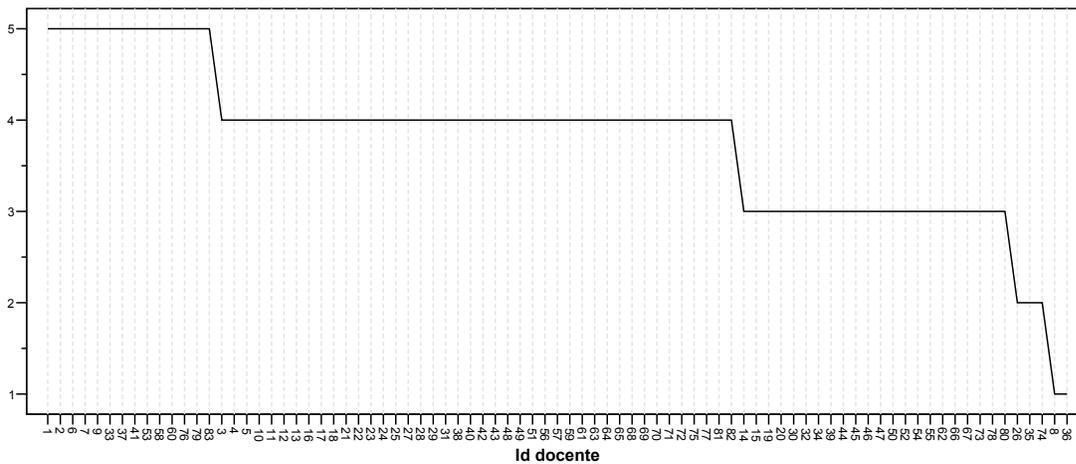
epf5		Frequenza	Percentuale
Validi	5	16	19,3
	4	35	42,2
	3	18	21,7
	2	4	4,8
	1	3	3,6
	0	7	8,4
Totale	83	100,0	

Domanda rpm1



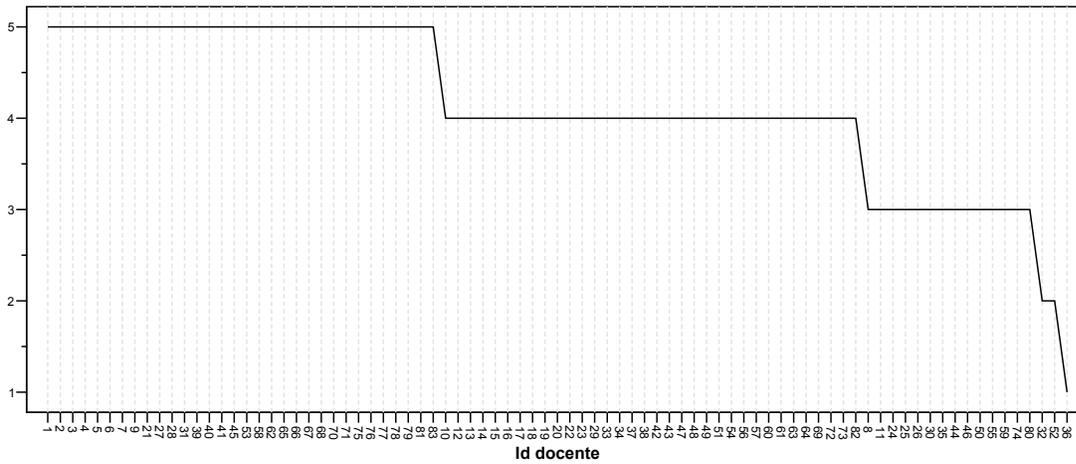
rpm1		Frequenza	Percentuale
Validi	5	22	26,5
	4	37	44,6
	3	18	21,7
	2	4	4,8
	0	2	2,4
Totale		83	100,0

Domanda rpm2



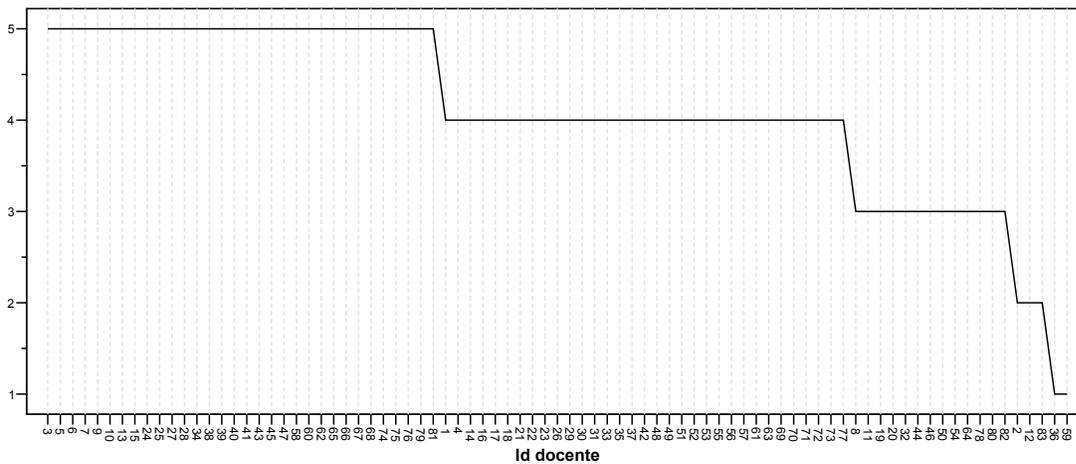
rpm2		Frequenza	Percentuale
Validi	5	14	16,9
	4	42	50,6
	3	22	26,5
	2	3	3,6
	1	2	2,4
Totale		83	100,0

Domanda rpm3



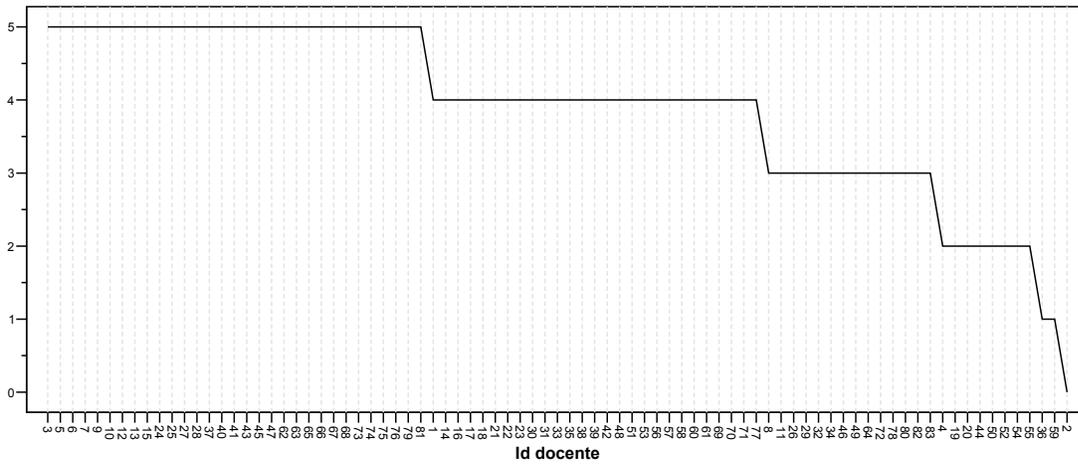
rpm3		Frequenza	Percentuale
Validi	5	32	38,6
	4	34	41,0
	3	14	16,9
	2	2	2,4
	1	1	1,2
	Totale	83	100,0

Domanda rpm4



rpm4		Frequenza	Percentuale
Validi	5	32	38,6
	4	33	39,8
	3	13	15,7
	2	3	3,6
	1	2	2,4
	Totale	83	100,0

Domanda rpm5



rpm5		Frequenza	Percentuale
Validi	5	31	37,3
	4	27	32,5
	3	14	16,9
	2	8	9,6
	1	2	2,4
	0	1	1,2
	Totale	83	100,0

Allegato 3

Box plot dei punteggi di autovalutazione per singola domanda

I grafici rappresentano la forma della distribuzione dei punteggi di autovalutazione degli 83 CdL per ognuna delle 5 sottodomande del questionario. Ciò permette di confrontare visivamente le differenze nelle distribuzioni ed individuare eventuali valori anomali.

I grafici si basano sui quartili. La lunghezza della scatola è data dalla differenza tra il 75° percentile (3° quartile) ed il 25° percentile (1° quartile). In tal modo la lunghezza della scatola racchiude il 50% dei casi. All'interno si posiziona il 50° percentile (mediana) dividendo la scatola in due parti.

Ad es. per la prima domanda (rdi1), la mediana coincide con il terzo quartile (chiudendo la scatola al valore di 5).

I valori al di fuori della scatola (indicati con un simbolo) rappresentano quei punteggi che si sono discostati significativamente dal resto della distribuzione.

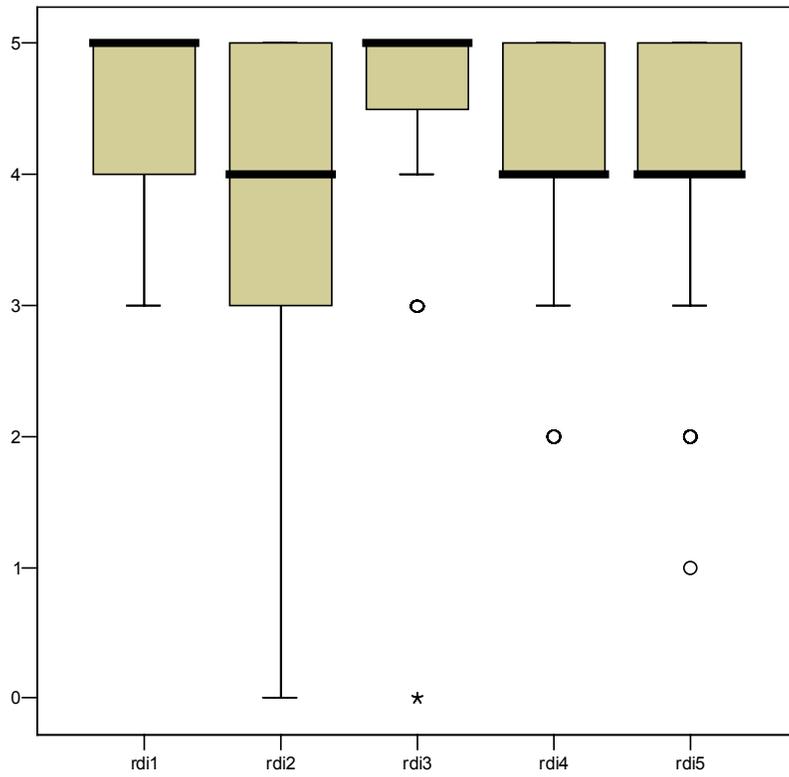
I valori lontani più di 1,5 volte la lunghezza della scatola in genere sono definiti atipici o anomali (indicati con il cerchietto), i valori lontani più di 3 volte la lunghezza della scatola sono definiti estremi (indicati con l'asterisco).

I boxplot che segnalano valori anomali, si riferiscono quindi a più corsi che hanno indicato lo stesso punteggio.

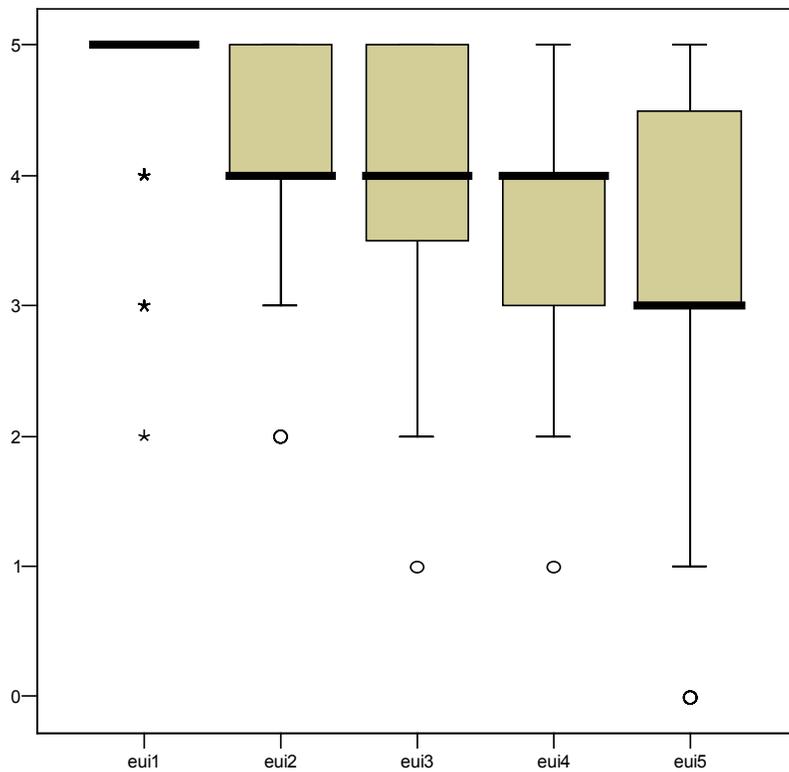
Così ad esempio per la quarta domanda (rdi4) il grafico evidenzia la presenza di valori anomali, pari al punteggio 2; in questo caso i corsi che ricadono in tale casistica saranno quattro (id: 30, 36, 50, 59).

Tali valori sono indicativi in quanto individuano le unità d'analisi (in questo caso i corsi) il cui punteggio di autovalutazione si è discostato notevolmente dagli altri. La presenza di tali valori atipici o estremi può essere dovuta a diverse ragioni e dipende dal tipo di analisi condotta; in tal senso tali analisi sono definite esplorative, in quanto richiedono ulteriori approfondimenti.

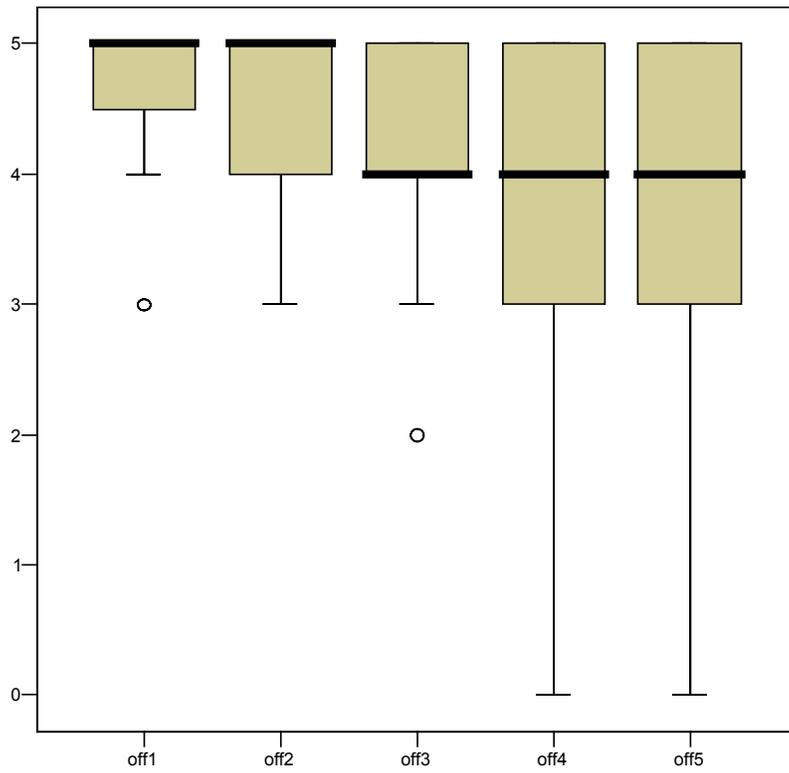
Boxplot dimensione 1



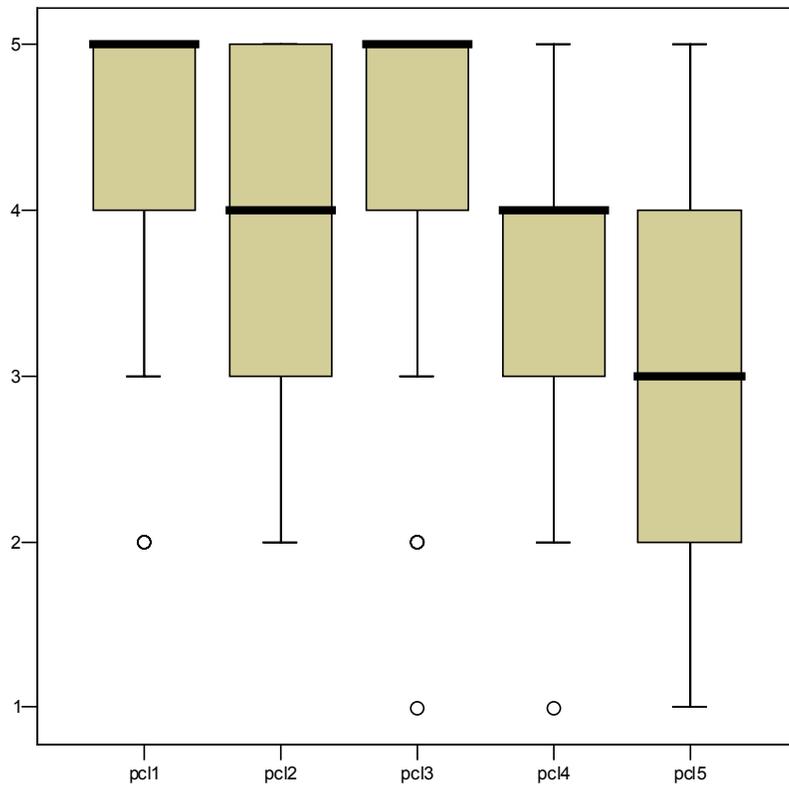
Boxplot dimensione 2



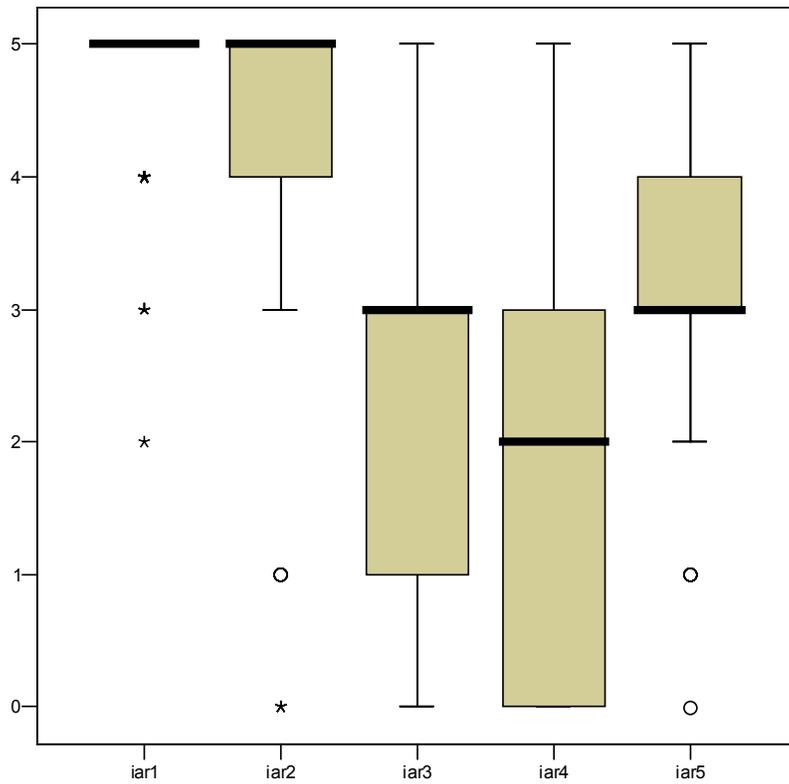
Boxplot dimensione 3



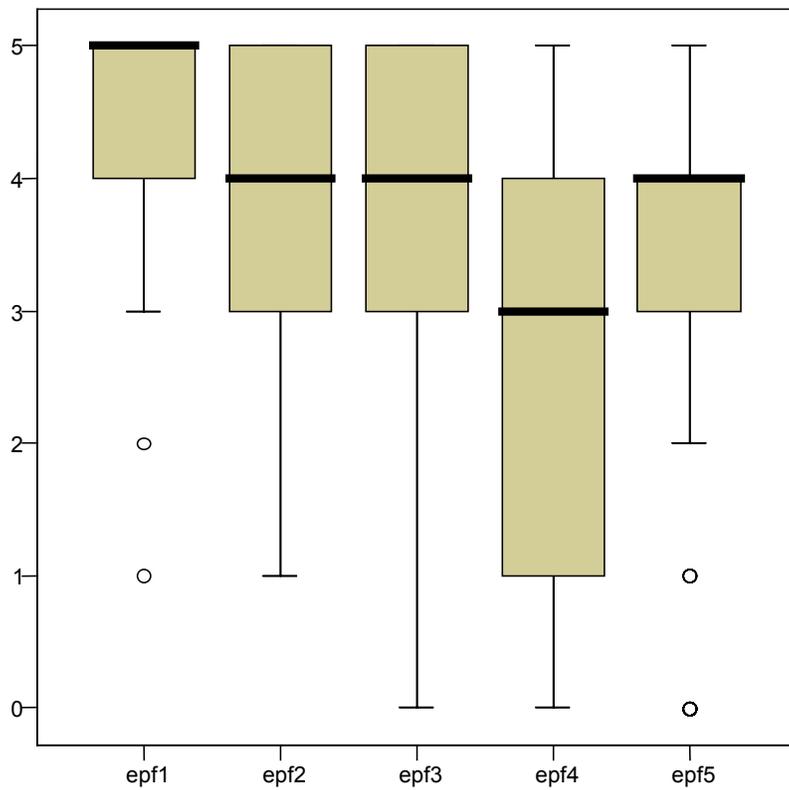
Boxplot dimensione 4



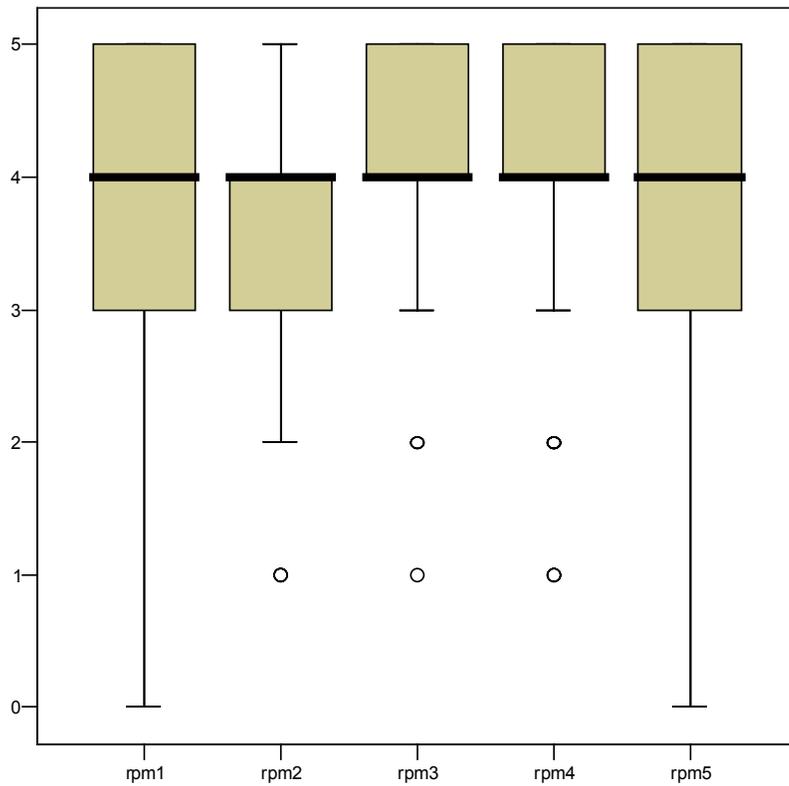
Boxplot dimensione 5



Boxplot dimensione 6



Boxplot dimensione 7



Boxplot totale dimensioni

